STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

GRANDE CONCORSO
STOCK IN GOL
BRANDY STOCK 84
GRAN RISERVA SEI ANNI
Aut. Min. N. 4/84132

Anno 109 / numero 2 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste del lunedì Lunedì 22 gennaio 1990

DOPO LA STRAGE, TREGUA PRECARIA IN AZERBAIGIAN

Tensione fra Urss e Iran

Teheran annuncia «misure concrete» contro lo spargimento di sangue azero

A Baku oggi i funerali: è il giorno della paura

Anche i cadetti della città azera hanno sparato contro i sovietici

MOSCA — La capitale dell'Azerbaigian è nelle mani delle forze sovietiche. La sensazione è che gli scontri a Baku siano sporadici ma altri peri coli stanno emergendo. Oggi ci sarà la celebrazione funebre per i morti nella battaglia di questi giorni e il clima di tensione potrebbe accendere altre violenze, inoltre ribelli azeri hanno minacciato di far saltare una petroliera nel porto e una raffineria se Mosca non ritirerà le truppe. Il bilancio delle vittime resta incerto. Ufficialmente i morti, secondo il ministero dell'Interno sovietico, sono saliti a 83, di cui 14 militari; secondo fonti della resistenza azera a Baku ci sarebbero state non meno di 300 vittime.
L'intervento militare sovietico sta intanto incrinando i rapporti con l'Iran. Ieri sera il Consiglio dei ministri iraniano ha incaricato il ministro degli Esteri Akbar Velayati di adottare non meglio precisate «misure concrete» per «fermare lo spargimento di sangue e risolvere i problemi dell'Azerbaigian». Mentre l'Urss denuncia il tentativo degli azeri di internazionalizzare il conflitto (anche ieri a migliaia hanno attraversato il confine con l'Iran esaltando il Corano e la religione sciita), è stata segnalata la presenza, entro i confini dell'Azerbaigian, di un centinaio di miliziani iraniani.
Una situazione preoccupante viene segnalata nella piccola repubblica autonoma del Nakhicevan, enclave azera in territorio armeno che sabato ha proclamato la secessione dall'Unione Sovietica. La televisione locale ha lanciato un appello al mondo per soccorsi urgenti. «Siamo sotto la pressione dei carri armati e dei cannoni».
Circa la battaglia di Baku si è appreso che i più gravi scontri sono avvenuti intorno alla caserma «Solianskaia», sede di una scuola militare di giovani azeri. Questi allievi si sono ammutinati alle truppe sovietiche. In realtà le truppe sovietiche sono state impiegate per il controllo delle installazioni militari con l'impiego di paracadutisti e di «baschi neri» o fanteria di marina della flotta del Caspio; le truppe del ministero dell'Interno hanno invece operato per il controllo della città.

Servizio a pagina **2**

PROGRESSISTI A MOSCA

Ora nel Pcus tira aria di scissione

Ventilata la fondazione di un partito socialdemocratico

MOSCA — Un gruppo di progressisti ha minacciato di uscire dal partito comunista sovietico, il Pcus, e di fondare un partito socialdemocratico se il congresso di ottobre non appoggerà senza riserve un programma per la riforma del sistema politico in senso democratico. La decisione è stata presa durante una riunione cui hanno preso parte 494 esponenti del Pcus, fra i quali lo storico Yuri Afasaniev e l'economista Gavriil Popov.
Uno dei partecipanti, Andrei Koptyaiev, ha dichiarato che se il congresso non accoglierà le richieste della sua corrente, questa terrà un'assemblea alternativa e darà vita a una formazione socialdemocratica. Una minoranza guidata dall'ex capo del Pc sovietico, Boris Ieltsin, ha invece deciso di rinnovare il partito dall'interno conquistando la maggioranza negli organismi di vertice.
Gli innovatori del Pcus sono particolarmente preoccupati per i metodi che saranno utilizzati nella scelta dei delegati al congresso. In passato venivano scelti dall'alto, ma ora frange sempre più vaste chiedono che si tengano elezioni libere.
La crisi del partito comunista sovietico è stata evidenziata da un sondaggio riportato dal giornale «Sovietskaya Kultura». Il 56 per cento degli intervistati si è detto favorevole all'abrogazione dell'articolo 6 della costituzione che sancisce il ruolo guida del Pcus. Tuttavia il 54 per cento si è prounciato a favore del sistema a partito unico, pur con l'introduzione di elementi politici nuovi.
Negli ultimi tempi i dirigenti del Pcus hanno dovuto far fronte a sempre crescenti spinte centrifughe e il non riconoscimento del ruolo guida del Pcus è già un fatto riconosciuto nelle repubbliche baltiche.



Drammatica immagine da Baku: un'infermiera dell'ospedale locale si mette le mani nei capelli alla vista dei corpi delle vittime dell'intervento dell'Armata Rossa indirizzato a togliere il controllo della città ai nazionalisti azeri. Si calcola che le vittime siano alcune centinaia.

KRENZ

Silurato

PAGINA 3

Rimarrà qualcuno nella Sed, il partito comunista della Germania Est? Per evitare l'autoscioglimento, il leader Gysi ha sacrificato la testa di Egon Krenz. Evidentemente non è servito, perché Wolfgang Berghofer, numero due del partito, si è clamorosamente dimesso, passando ai socialisti. Sono oltre due milioni i tedeschi che hanno stracciato la tessera.

RADUNO

Ucraini

PAGINA 2

Mentre il Caucaso è in fiamme e la Mongolia morde il freno, l'Ucraina ha voluto sottolineare la sua diversità dal resto dell'Urss con una manifestazione di tipo «baltico»: una catena umana lunga 500 chilometri, da Kiev a Leopoli. «Questa è la nostra terra, ricordatevelo» era scritto sugli striscioni. L'iniziativa è stata presa per ricordare il settantaduesimo anniversario della fondazione dello Stato.

GLI USA DI FRONTE ALLE RIBELLIONI ALL'EST

Commonwealth sovietico per la salvezza di Gorby

WASHINGTON — La Casa Bianca è di nuovo davanti all'interrogativo più drammatico di questi anni: quanto tempo ha Gorbacev davanti a sé per garantirsi una sicurezza politica? Oggi la più alta priorità internazionale degli Stati Uniti è data proprio dalla sopravvivenza dell'«uomo nuovo» del Cremlino. Questa scelta di fondo giustifica il silenzio con cui Bush segue gli avvenimenti nel Caucaso esponendosi solo per quanto che basta ad esprimere comprensione per le amare decisioni di intervento che Gorbacev è costretto a prendere.
Gli Stati Uniti hanno soprattutto una preoccupazione: che il turbinio sovietico non incida sull'opera di decomunistizzazione dell'Est europeo e che le truppe sovietiche lascino quelle basi avanzate che hanno tenuto dalla fine della seconda guerra mondiale.
Mentre le vicende del Caucaso vengono giudicate come un «affare interno» dell'Urss, quelle sul Baltico assumono una connotazione diversa agli occhi di Bush. Non a caso il presidente americano aveva segnalato a Gorbacev l'intollerabilità di un'eventuale azione repressiva armata in quelle regioni.
Il tempo lavora in fretta. C'è già chi suggerisce a Bush di forzare la mano a Gorbacev affinchè attui in modo lungimirante una sorta di «commonwealth» sovietico di fronte a una strada che sta portando inevitabilmente alla secessione delle repubbliche che circondano la Grande Russia.

De Carlo a pagina **2**

CONGRESSO DEL PC

Rissa a Belgrado

PAGINA 3

La polemica fra Serbia e Slovenia è esplosa oggi ai massimi livelli con uno scontro fra i due leader Slobodan Milosevic e Milan Kucan. Il primo ha respinto la proposta slovena di trasformare il partito in un «dega delle leghe comuniste jugoslave». Il secondo ha accusato la Serbia di tendenze egemoniche e di unitarismo centralistico, dannoso per l'autonomia delle Repubbliche. Il nuovo segretario del Pc sloveno Ciril Ribicic, è stato verbalmente aggredito in aula.

LA CITTA' IN MANO AI PEDONI

Milano senza macchine, però lo smog resiste

MILANO — Hanno avuto successo a Milano le nove ore di «austerity» senza le automobili. La gente ha risposto con favore all'iniziativa senza troppi mugugni; purtroppo è mancato l'obiettivo principale quello cioè di battere lo smog. L'inquinamento atmosferico, insomma, è stato mitigato, ma non certo sconfitto: la prova più tangibile, come sempre, era la patina scura, untuosa, che copriva uniformemente le vetture in sosta.
Nelle ore centrali della giornata i cittadini hanno pacificamente invaso il centro storico, mentre hanno fatto la loro comparsa carrettini trainati da cavalli e pony, 300 auto elettriche e varia umanità su pattini a rotelle, biciclette, tricicli e monopattini.

Servizio a pagina **4**

UN ALTRO LUTTO A HOLLYWOOD

E' morta la «regina del cinema»

Barbara Stanwyck era un'attrice grintosa e versatile

LOS ANGELES — Barbara Stanwyck, 82 anni, è morta l'altra sera in un ospedale di Los Angeles. Un collasso ha fatto fermare il cuore di quella che veniva considerata «la regina del cinema». Lanciata da Frank Capra negli anni Trenta, per quattro volte era stata candidata all'Oscar ma non era mai riuscita ad aggiudicarsi la prestigiosa statuetta d'oro. In compenso aveva vinto tre Emmy Awards per la tv.



MARTELLI REPLICA A FORLANI

Un monito al governo

L'esponente socialista vede «nubi minacciose» all'orizzonte

ROMA — Il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli non ha dubbi: «Sul governo ci sono nubi minacciose. E questo è incredibile, perché la maggioranza doveva sfruttare la favorevole congiuntura, dalla buona situazione economica al fatto che l'opposizione comunista appare in una profonda crisi di identità, per realizzare il programma che si era dato». Martelli ha replicato all'allarme lanciato da Forlani sulla compattezza del governo e sulle tentazioni di coloro (chiaro il riferimento ai Psi) «che potrebbero voler portare il Paese alle elezioni anticipate per approfittare della crisi del Pci». Il Psi — ha detto in sostanza Martelli — non porta insidie al governo.

Servizio a pagina **2**

OCCHETTO

Anniversario Pci

PAGINA 4

«Prova d'orchestra» ieri al 'Lirico' di Milano per Achille Occhetto, giunto nella metropoli lombarda per celebrare il 69.o anniversario della fondazione del Pci. Ma l'interesse, al di là delle celebrazioni, era tutto rivolto a misurare il polso della base, che a Milano ha risposto applaudendo compattamente il segretario. Oggi si replica su una piazza più difficile: quella operaia di Mirafiori, a Torino. Davanti ai cancelli, 23 anni dopo il famoso comizio di Berlinguer, Occhetto farà i conti con gli iscritti torinesi.

PALERMO

Atenei, è inchiesta

PAGINA 4

Il dubbio e qualche timore stanno certamente attraversando più di qualche facoltà di mezza Italia dopo la decisione della procura del capoluogo siciliano di indagare sui quarantacinque giorni di blocco dell'ateneo palermitano. Il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano, titolare dell'inchiesta sull'ipotesi di danneggiamenti nelle sette facoltà occupate nell'Università di Palermo, ha puntualizzato che il suo intervento è successivo alla presentazione di una serie di esposti.

Oggi comincia il gioco nº 2 i numeri sono a pagina 3



Aut. Min. n. 4/87640

VITTORIOSE LE REGIONALI DI BASKET DI A2 CON LA STEFANEL AL VERTICE

Calcio: volano le grandi, cade la Triestina

TRIESTE — Volano Napoli, Inter e Milan nel massimo campionato di calcio, Torino, Pisa, Parma e Cagliari in serie B; sconfitte le nostre squadre, l'Udinese e la Triestina. Questo in sintesi il bilancio della domenica nel pallone, con la serie A giunta alla quarta di ritorno e la serie B che ha cominciato proprio ieri il girone di ritorno.
Il Napoli dunque, battendo il Verona per due a zero mantiene saldamente la testa della classifica, inseguito dalle milanesi: l'Inter che si è sbarazzata della Sampdoria e il Milan che ha battuto l'Udinese al Friuli con una doppietta di Van Basten, che è così passato a condurre anche la classifica dei marcatori. Con questa vittoria i rossoneri hanno battuto un record che già fu dell'Inter: 19 punti in dieci partite consecutive. Per l'Udinese tutta italiana, pur con alcune recriminazioni sulla regolarità delle reti rossonere, ora la situazione in classifica è molto pesante.
Se ha perso la Sampdoria, ed ha perso anche la Roma a Bergamo con un secco tre a zero, ha vinto invece la Juventus ad Ascoli, al termine di una contestata partita caratterizzata da ben tre calci di rigore.
In serie B prima sconfitta della Triestina nella gestione Giacomini. Al Licata è bastato un gol di La Rosa all'inizio della ripresa per battere gli alabardati meno lucidi del solito. Da registrare anche un rigore mancato dal Licata e l'espulsione di Cerone oltre ad una notevole serie di ammoniti a significare di un nervosismo che speravamo superato in questo ultimo scorcio di stagione.

A causa di un'assemblea dei redattori, anche oggi il giornale esce incompleto. Ce ne scusiamo con i lettori.

Il Torino ha surclassato la Reggiana ed ha raggiunto il Pisa, costretto al due a due sul campo del Monza. Come terza forza si afferma il Parma che ha battuto in casa la Reggina sistemandosi in classifica subito dietro le prime due e con due punti di distacco sul Cagliari a sua volta vincente in casa.
Fin qua il calcio, ma la domenica sportiva presentava anche altre manifestazioni di rilievo. Innanzi tutto lo sci con il ritorno di Alberto Tomba alle gare dopo la frattura della clavicola. Tomba nello speciale di Kitzbuehl è stato protagonista di un'ottima prima manche (quarto posto) poi ha saltato un paio di porte nella seconda. La gara è stata vinta da Nierlich mentre Zurbriggen è riuscito a passare in testa alla classifica di Coppa.
Ai campionati di tennis d'Australia ancora una volta protagonista McEnroe che s'è fatto espellere per aver lanciato la propria racchetta contro un giudice di linea.
Giornata positiva per Trieste, Gorizia ed Udine nel campionato di basket di A2 dove in particolare la Stefanel vincendo a Cremona ha raggiunto il vertice della classifica.

Servizi nello **Sport**

B b
Bar
illy caffè
Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR X in Via Palestrina 2, a Trieste ..... illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**
illy caffè
CBC srl - Trieste

GLI AZERI PREANNUNCIANO RITORSIONI SULLE FAMIGLIE DEI SOLDATI

Baku non si piega e cerca vendetta

Gli estremisti prendono «in ostaggio» una petroliera - Il bilancio ufficiale è di 83 morti, ma forse sono 500



Ricognizione di azeri su un autobus crivellato di pallottole nei combattimenti con i soldati dell'Armata rossa che hanno scosso Baku nel fine settimana.

MOSCA — Alle finestre sventolano bandiere listate a lutto. Le auto circolano a clacson spiegati in segno di dolore. La radio trasmette musica funebre. A Baku la resistenza all'Armata rossa continua. Le strade sono semideserte, ma in alcuni quartieri continuano gli scontri. Ovunque i cecchini islamici sono in agguato. Nella caserma Solianskaia 120 cadetti azeri, insieme ad «alcuni» — così hanno riferito le Izvestia — russi e georgiani si sono ribellati agli ufficiali. Da due giorni attorno a quella caserma si spara e si muore: i sovietici fanno uso di cannoni e armi pesanti per espugnare l'avamposto nazionalista, ma dentro gli insubordinati continuano a rispondere al fuoco e non sono disposti ad arrendersi.

Gli estremisti si sono ammassati su una banchina del porto, hanno preso «in ostaggio» la petroliera «Ivan Zemnukhov», l'hanno minata e hanno detto che la faranno saltare se l'Armata rossa non abbandonerà Baku. Le truppe regolari controllano i centri nevralgici della città, ma gli uffici pubblici sono paralizzati per effetto dello sciopero ad oltranza proclamato dal Fronte nazionale (fondamentalisti).

L'Azerbaigian non si piega e cerca vendetta. Sono state preannunciate ritorsioni alle famiglie dei soldati regolari; secondo il costume islamico dell'occhio per occhio. Il generale Bronislav Omelichev, primo vicecapo di stato maggiore delle forze armate sovietiche, ha accolto la sfida: «Se dovesse accadere qualcosa alle famiglie dei soldati, non è difficile immaginare quanto sarà dura la nostra reazione». E' diventata una guerra anche dei nervi.

La tensione resta altissima: oggi si svolgeranno i funerali collettivi delle vittime (quante? secondo Mosca qualche decina, secondo gli azeri almeno 500). Si teme il riesplodere della violenza. Ieri 40 mila persone hanno ignorato lo stato d'emergenza e si sono radunate sulla piazza principale della capitale azerbaigiana. La manifestazione si è sciolta al tramonto, prima dell'entrata in vigore del coprifuoco, solo perché questo è stato l'ordine impartito dai capi nazionalisti.

La rivolta antisovietica riguarda non soltanto la popolazione ma investe anche gli organi dello Stato. Si è riunito il soviet azerbaigiano. Il Presidente della Repubblica, Elmira Karafrova, ha denunciato la «violazione della sovranità dell'Azerbaigian» da parte del Cremlino e ha detto che «il popolo azero non dimenticherà mai i suoi figli uccisi».

Tutte le strade di Baku sono presidiate dai blindati. All'aeroporto continuano ad atterrare aerei che trasportano soldati. Nella zona sono giunte anche due unità di marines della flotta del Caspio. Rimane critica la situazione anche in altre città e regioni azerbaigiane. Le vie di comunicazione sono bloccate, nelle città di Barda, Ugiary e Saliany proseguono le manifestazioni nazionaliste. Nella Repubblica di Nakhicevan il soviet supremo locale, dopo aver dichiarato l'indipendenza dall'Urss del Paese, ha lanciato un appello all'Iran e alla Turchia per ricevere «aiuti politici, militari e di ogni altro tipo».

«Controllare la frontiera con l'Iran è sempre più difficile», scrivono le Izvestia. La situazione resta invariata anche al confine con l'Armenia, continuano gli scontri tra azeri e armeni; particolarmente cruenti quelli nel distretto di Shamshdin. I fondamentalisti islamici hanno assunto il controllo della città di Lenkoran ed eretto barricate per impedire l'ingresso dell'Armata.

Sempre confuse sono le notizie sul numero delle vittime. Stando all'ultimo bilancio ufficiale riportato da Radio Mosca, sulla base dei dati in possesso del ministero dell'Interno, gli scontri divampati a Baku hanno causato 83 morti, fra cui 14 militari. La situazione, ha riferito l'inviato dell'emittente, rimane «estremamente tesa» anche se le truppe controllano praticamente tutta la città.

La situazione rimane tesa anche nel Nagorni Karabakh, specie nella regione di Shusha, dov'è concentrata la popolazione azera. Stando alla Tass nell'omonimo capoluogo si è svolta una dimostrazione che invocava il ritiro delle truppe da parte del ministero dell'Interno. I manifestanti hanno minacciato «disordini di massa» se la richiesta non sarà accolta.

E QUANDO TOCCHERA' ALLE REPUBBLICHE BALTICHE?

Usa: «E' un problema interno»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Per oltre mezzo secolo gli Stati Uniti hanno considerato «nazioni progioniere» i tre stati baltici Estonia, Lettonia e Lituania. Ne hanno rivendicato «senza condizioni» l'indipendenza violentata dal patto scellerato Hitler-Stalin. Ma da un paio di mesi nessuno, in seno all'amministrazione Bush, usa più questa aggettivazione. La questione è un fatto «interno» dell'Unione Sovietica, dicono le fonti ufficiali. Quasi sempre, però evitano commenti e il loro silenzio cresce con il crescere dell'allarme per le tensioni disgregatrici in Urss.

Il grande dilemma è: che atteggiamento tenere se Gorbacev ricorrerà al pugno di ferro anche nel Baltico? Sino al summit di Malta, la risposta era data per scontata. Nessuna comprensione da parte americana. Tutto sarebbe stato rimesso in discussione, dalla distensione al disarmo. Il gelo sarebbe ricaduto fra le due superpotenze. Poi sono cominciati i distinguo. La repressione non è repressione se esercitata nelle regioni del Caucaso. «Ogni Stato ha il diritto di proteggere i propri cittadini». Questa la formula del portavoce della Casa Bianca per il beneplacito all'azione in Azerbaigian. Contemporaneamente venivano interrotti tutti i contatti fra l'amministrazione e le organizzazioni dei baltici in esilio. Nessuna reazione alle notizie dei massacri a Baku. I paracadutisti di Gorbacev «sparano su qualsiasi cosa», scrive il «New York Times» riferendo testimonianze. Nessuna reazione nemmeno alle proteste in Mongolia o in Moldavia o in Georgia.

La realpolitik soffoca il missionarismo che per tradizione anima la politica estera americana. Evoca una sindrome paralizzante che disorienta e blocca ogni commento. Solo qualche giorno fa, la Washington politica, esecutivo e legislativo, Casa Bianca e Congresso sono parsi scuotersi. E' stato quando il venerando George F. Kennan, 85 anni, il teorico del «containement», ha dato fiato e concretezza ai molti timori in una lucida relazione in Senato. Ha costretto governo e partiti ad ammettere quel che nessuno voleva ammettere: oggi la più alta priorità della politica estera americana è la permanenza al potere di Michail Gorbacev. Questa priorità s'impone con maggiore convinzione quanto più numerosi e gravi sono i pericoli che lo minacciano.

«Abbiamo puntato troppe carte su di lui», confidano le fonti tornate loquaci. La principale di queste carte è quella dell'Est europeo. I satelliti si sono decomunizzati, ma la loro riacquistata democrazia rimarrà precaria sino a quando l'Armata Rossa non si sarà ritirata. Il successore di Gorbacev potrebbe essere tentato di rendere reversibili tante speranze di libertà. Di qui la prima urgenza: eliminare la presenza militare sovietica. Lo chiedono polacchi, cecoslovacchi e ungheresi. Vaclav Havel, presidente cecoslovacco, ha allacciato negoziati con Mosca, ma, in mancanza di risultati, ha deciso due clamorosi viaggi. Entro le prosse settimane andrà personalmente da Gorbacev e subito dopo da Bush. Lo ha rivelato lo stesso Havel al «Washington Post».



Corpi senza vita abbandonati in una strada di Baku: una drammatica testimonianza dell'intervento dell'Armata rossa per sgominare il Fronte popolare azero che ha prodotto centinaia di vittime, anche se il dato ufficiale è di 83 morti.

A TEHERAN SI SPACCA LA DIRIGENZA: NAUFRAGA LA DIPLOMAZIA DI RAFSANJANI

Venti di guerra fra l'Iran e Mosca

Articolo di
Marco Goldoni

Adesso anche il Caspio è diventato un confine caldo per l'Urss: la repressione della sollevazione azera a Baku e nel Nakhicevan ha alzato il tono della protesta iraniana e la pacata proposta di un vertice diplomatico tra i due Paesi, delegata come sempre all'ufficioso «Teheran Times», non cancella l'invettiva scagliata ieri dal presidente del Parlamento iraniano, Mehdi Karubi, contro un «ricorso alla violenza» che, si fa notare, nel caso dei Paesi baltici non c'è stato.

Karubi, che è sulle posizioni radicali di Motashemi, il grande protettore degli «hezbollah» del Libano, parla evidentemente un linguaggio diverso da quello del Presidente Rafsanjani, che col suo viaggio a Mosca e a Baku dell'estate scorsa aveva fatto capire chiaramente che, morto Khomeini, l'Iran non considerava più l'Urss un «grande Satana» e anzi intendeva allacciare con essa proficue intese commerciali.

Nell'imprevisto dissidio, che spacca la dirigenza della repubblica islamica, rischia dunque di entrare in crisi una linea diplomatica che sembrava funzionale tanto alla «perestroika» gorbacieviana, quanto al «nuovo ordine» impostato a Teheran dal pragmatico Capo dello Stato. Le missioni in Iran di Shevardnadze e Vorontsov e le intese incrociate per la ripresa delle forniture di gas e di armi che ne furono il suggello, minacciano di essere, se non vanificate, almeno clamorosamente contraddette.

Va notato infatti che se una parte degli iraniani è indotta, non solo per ragioni di affinità etnico-religiosa, a solidarizzare con gli azeri che continuano a opporsi con le armi all'Armata rossa e a varcare in massa il confine della Repubblica autonoma del Nakhicevan, proclamatasi indipendente, Mosca non può tollerare che dall'Iran vengano inoltrati nell'Azerbaigian sovietico armi e aiuti politici, e persino, come nel caso della regione caspica di Lenkoran, un centinaio di poliziotti in divisa.

Contro queste forme di aiuto alla dissidenza, Mosca non ha perso tempo a indirizzare all'Iran, sia pure in termini indiretti (attraverso l'agenzia «Tass») un chiaro ammonimento. E basterà ricordare che il mai abrogato trattato stipulato da Lenin nel '21 dà all'Unione Sovietica poteri di intervento che nessuna abiura politica in nome della «perestroika» potrebbe inficiare.

Del resto, quando Gorbacev dichiara di «non poter tollerare un Azerbaigian islamico», non è senza motivazioni. Il contagio khomeinista che Rafsanjani tentò pateticamente di esorcizzare con la sua visita a Baku (nel corso della quale lodò le aperture del regime sovietico) minaccia d'incendiare non solo l'Azerbaigian, ma le altre repubbliche asiatiche dove l'Islam è molto diffuso: dall'Uzbekistan al Turkmenistan, dal Kirghizistan al Tagikistan e al già «sensibilizzato» Kazakstan.

La «bomba islamica» non è un'invenzione dei profeti di sventura, ma un'ipotesi che poggia sul dato di 58 milioni di musulmani che si trovano a vario titolo inclusi nelle frontiere dell'Urss. Tra questi titoli, per quanto riguarda l'Iran, v'è il trattato sottoscritto nel 1892 dallo zar con lo scià Fath Alì, in forza del quale la Persia cedeva la regione transcaucasica alla Russia. Ed è significativo che nell'Azerbaigian iraniano, che non ha mai sopito del tutto l'irredentismo da Teheran, siano comparsi in questi giorni ritratti di Fath Ali e persino di Reza Pahlevi.

A complicare il quadro, dunque, non v'è solo il fanatismo sciita, ma un nazionalismo che minaccia simultaneamente due Paesi, considerati entrambi a vario titolo usurpatori (a parte la Repubblica comunista installata da Stalin a Tabriz tra il '41 e il '45, va ricordato che il più grande rivale di Khomeini fu per diversi mesi l'ayatollah Shariat Madari, leader spirituale degli azeri persiani).

Meno male che mentre la tensione continua a salire, parallelamente al bilancio delle vittime e degli scontri (dal Nackhicevan è stato lanciato via radio un appello drammatico: «L'Armata rossa, con l'aiuto degli armeni, vuole schiaccciarci»), dai settori moderati dello sciismo, prossimi a Rafsanjani, si levano, in appoggio a Gorbacev, proposte di mediazione.

Se n'è fatto protavoce da Parigi l'ayatollah Mahdi Rouhani, capo della comunità sciita in Europa, che in una intervista a «Europe 1» ha invitato gli azeri sovietici ad approfittare delle aperture di Gorbacev, offrendosi di andare a Mosca e in Azerbaigian, per colloqui di pace con i capi religiosi delle varie comunità. Vedremo se la proposta verrà accolta o se sarà sovrastata dall'odio e dal tuono dei cannoni.

TENSIONE

I mongoli in piazza

ULAN BATOR — Sfidando il divieto delle autorità circa settemila persone hanno inscenato ieri una dimostrazione pacifica a Ulan Bator, capitale della Repubblica popolare mongola, per chiedere radicali mutamenti politici. E' la quarta manifestazione, in un crescendo di partecipazione e nella radicalizzazione delle richieste. Anche nella Mongolia interna c'è tensione: sull'onda delle manifestazioni di Pechino, dimostrazioni ci sono state recentemente anche a Huhenot, capitale della Mongolia interna.

LA CHIESA PREOCCUPATA

Casaroli: «Auguri a Gorbacev»

ROMA — Il cardinale Casaroli, con il pensiero alla crisi nel Caucaso, fa gli auguri a Gorbacev. «Come persona credo che se li meriti», dice, e aggiunge di sperare che il leader sovietico abbia «saggezza e polso sufficienti per poter fronteggiare la situazione attuale» in modo che «tutto possa risolversi nella maniera giusta, non traumatica o il meno traumatica possibile». Auguri che Gorbacev si merita perché, dice il cardinale, quel che è avvenuto nell'ultimo anno all'Est si deve «alla denuncia ed ai tentativi di correzione da parte di uomini coraggiosi e responsabili», pur se «non meno insostituibile è stato il ruolo di quelle forze sociali portatrici consapevoli delle istanze della coscienza nazionale».

La situazione sovietica è seguita con attenzione dai vertici della Chiesa: il Papa ieri ha annunciato l'invio di una delegazione a trattare con il patriarcato di Mosca allo scopo di trovare insieme i modi per risolvere nella laternità i problemi che si pongono in Ucraina occidentale», evitando «tutto ciò che potrebbe essere contrario all'attuale sforzo di riconciliazione».

Da parte sua Casaroli ha ricordato gli avvenimenti di questi mesi nei Paesi dell'Est «che hanno radicalmente trasformato il volto politico, sociale ed anche religioso dei popoli che abitano dalle sponde del Baltico a quelle del Mar Nero, dal fiume Elba alle estreme propaggini della Siberia». Casaroli ha aggiunto: «Siamo stati tutti testimoni, quasi increduli, della pacifica esultanza che ha accompagnato il rapido incalzare degli eventi: esultanza piena che neppure le scene di violenza e di sangue, che l'hanno purtroppo turbata in Romania, sono riuscite a sopraffare».

informazione commerciale

Soluzione scientifica per le macchie scure della pelle

MILANO - **È ora disponibile anche in Italia, in farmacia, Epocler crema schiarente che consente una soluzione scientifica per le macchie scure della pelle. Le antiestetiche iperpigmentazioni cutanee dovute ad un eccesso di melanina, particolarmente frequenti sulle zone più esposte al sole come mani e viso, possono essere cancellate con un trattamento di circa 6 settimane. Epocler, frutto della ricerca dei laboratori americani Whitehall è a base di idrochinone al 2%, principio attivo testato e sperimentato clinicamente da molti anni con ottimi risultati.**

Catena umana di cinquecento chilometri «per un'Ucraina unita e indipendente»

KIEV — Una catena umana lunga 500 chilometri ha unito le città di Kiev e Leopoli nel settantaduesimo anniversario della fondazione della Repubblica indipendente ucraina. Centomila persone hanno accolto l'invito dell'organizzazione Rukh e hanno così manifestato il loro impegno pacifico per l'unità e la sovranità della Repubblica, la seconda dell'Unione Sovietica.

«Per un'Ucraina unita e indipendente», «L'Ucraina non è morta», «Questa è la nostra storia, ricordatela», era scritto sugli striscioni che, insieme alle numerosissime bandiere nazionali gialle e blu, punteggiavano la catena umana. Donne, bambini, anziani, invalidi tutti insieme hanno ribadito il loro orgoglio nazionale, ma con accenti molto diversi da quelli assunti dal nazionalismo azero e armeno nelle repubbliche transcaucasiche. L'atmosfera era di festa e non di scontro, anche le rivendicazioni di sovranità e autonomia da Mosca erano espresse in toni pacifici. Gli organizzatori non hanno neppure tentato di estendere la manifestazione alle regioni orientali, le più russificate della Repubblica.

Vladimir Yevorisky, uno dei leader di Rukh, ha dichiarato che la manifestazione è stata organizzata per esprimere il bisogno di unità della popolazione ucraina: «Abbiamo bisogno di sentire che siamo un unico popolo, una nazione unita contro i problemi derivati da Cernobyl, le difficoltà economiche, quelle ecologiche e l'apparato del partito».

Le autorità di Kiev hanno consentito, contrariamente a quanto avvenuto in passato, lo svolgimento delle manifestazioni e di un successivo raduno. Nessun problema invece a Leopoli, considerata la roccaforte del nazionalismo ucraino. La catena umana ha toccato anche le città di Royno e Ehitomir, hanno partecipato anche delegazioni di Dnepropetrovsk, Poltava e di altri centri delle regioni orientali.

Il 22 gennaio 1918, nella confusione che seguì la caduta dell'impero russo e di quello austro-ungarico, il Consiglio ucraino proclamò l'indipendenza e la sovranità della regione e fondò un nuovo Stato di cui facevano parte sia le zone occidentali che quelle orientali dell'Ucraina. La Repubblica durò soltanto alcune settimane, fino all'arrivo delle truppe bolsceviche, ma per la popolazione ha un valore storico e culturale di primaria importanza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Place Albert Leemans 6 1050 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-5373512.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 21 gennaio 1990 è stata di 80.650 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL VICE DI DUBCEK

Cecoslovacchia: con il Comecon abbiamo chiuso

Intervista a Josef Bartoncik: «Siamo grati a Papa Wojtyla perché collabora a evitare una destabilizzazione dell'Est»

Servizio di
Pietro Angelillo

PORDENONE — «La Cecoslovacchia vuole entrare nella Cee, chiudendo con il Comecon, un organismo espresso da una situazione ormai superata che ci ha fatto produrre, in 40 anni, soltanto per l'arsenale militare sovietico, azzerando la nostra economia». Così Josef Bartoncik, il vice di Dubcek, al vertice del Parlamento cecoslovacco, presidente del Partito popolare, il più importante dei partiti democristiani del Paese dell'Est cui sono stati affidati anche due ministeri-chiave, quello degli interni e quello dell'industria.

A Pordenone da ieri sera, per incontri con operatori economici, è stato ricevuto dal presidente della Regione, Adriano Biasutti, e dal deputato Michelangelo Agrusti, del settore esteri della Dc. Da venerdì scorso è in Italia: si è incontrato col Papa, con i vertici democristiani; ha avuto colloqui economici e politici in Emilia Romagna. Appena arrivato a Pordenone, alle 21, ha chiamato Praga per un colloquio telefonico con il presidente Havel. «La Cecoslovacchia libera — commenta — ha bisogno di consolidare le nuove istituzioni. Il nostro lavoro è costante, in questo momento; i nostri contatti sono intensi. Per questo abbiamo bisogno di aggiornarci continuamente».

Quali sono gli impegni più pressanti del momento?

Tutte le forze politiche cecoslovacche stanno cercando di costituire pienamente operativo il Parlamento federale, tenendo conto anche delle due realtà etniche del nostro Paese. Altro impegno di fondo, la legge elettorale. Contemporaneamente stiamo cercando di trovare la nuova via maestra per la nostra economia. Per questo motivo stiamo incrementando i nostri contatti con l'Occidente: non sono semplici questioni economiche, poiché si tratta soprattutto di uno sforzo di consolidamento della vita democratica e della libertà.

Come giudica il lavoro che state conducendo? Quali sono le difficoltà che incontrate?

Quarant'anni di dominio comunista sono tanti. Non possiamo pretendere di cambiare le cose da un momento all'altro. Siamo però decisi a imboccare la strada dell'Europa e della libera economia, come ha confermato Dubcek in questi giorni, al Parlamento europeo. Economicamente, l'unico ostacolo che ancora ci lega all'Urss è costituito dalle fonti energetiche. Il processo di sganciamento dal blocco sovietico richiederà dunque tempo e senso dell'equilibrio per non guastare i buoni rapporti di vicinato.

Quello che sta accadendo in Azerbaigian vi fa temere per il futuro? Come state vivendo questi momenti?

Siamo impressionati per il fatto in sé, ma in particolare per la consapevolezza di avere sfiorato noi stessi una simile tragedia. Del resto è comprensibile, in una nazione come la nostra che ha vissuto i tragici fatti del '68. Oggi non corriamo più questi pericoli. Auspichiamo tuttavia che la situazione si normalizzi al più presto, in Azerbaigian, per evitare un indebolimento della leadership di Gorbacev e per lo stesso futuro dell'Europa.

Non temete le conseguenze di rivalità tra le vostre due etnie?

Nel 1968 abbiamo corso un grave rischio di spaccatura. Oggi siamo uniti e decisi a usare molto equilibrio nella nascita del Parlamento federale. Non vogliamo lasciare conti aperti.

Che cosa vi aspettate dalla prossima visita del Papa?

Il Papa, che sarà tra noi in aprile, ci ha dimostrato tutta la sua simpatia per il popolo cecoslovacco. la sua presenza sarà un ulteriore elemento di stabilità per il nostro Paese e per l'intero Est europeo: la conferma di una linea che in questo momento si sta rivelando determinante.

UN MILIONE DI ISCRITTI HA STRAPPATO LA TESSERA

Fuga in massa dalla Sed

L'espulsione di Krenz evita l'autoscioglimento, ma Berghofer passa al Ps

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Dopo una discussione a porte chiuse di oltre quindici ore, il partito comunista della Rdt ha deciso di non sciogliersi, come chiedevano in molto iscritti. Ma ci è voluta tutta l'abilità oratoria di Gregor Gysi, il giovane avvocato eletto a dicembre segretario generale, che ha pronunciato la sua più difficile arringa, per salvare il partito.

Ma la vecchia Sed continua nel tentativo di lavarsi le mani e la faccia: è stato espulso Egon Krenz, che per sei settimane aveva raccolta l'eredità di Erich Honecker (espulso a sua volta il 3 dicembre), e insieme con il «delfino», sono stati buttati fuori dal partito Guenter Schabowski l'uomo che il 9 novembre aveva annunciato il crollo del «muro», e Kurt Hager il vecchio ideologo che appena due anni fa si faceva beffe di Gorbacev dichiarando che se al «Cremlino volevano cambiare tapezzeria» con glasnost e perestroika non vedeva perché la Germania Est avrebbe dovuto imitare il segretario generale. Sono stati espulsi anche l'ex ministro della difesa Heinz Kessler, e il responsabile della censura Joachim Hermann. Ancora più duri con l'ex presidente della Volkskammer Sindermann che è stato spedito in cella a ritrovare vecchi compagni come il capo della Stasi, Erich Mielke.

Basterà il sacrificio di questi capri espiatori per salvare la Sed? Il giornale del partito «Neues Deutschaland» rivela che un milione dei 2,3 milioni di iscritti hanno strappato la tessera, e sabato a Plauen, nel sud del Paese, hanno marciato in 35 mila per chiedere lo scioglimento del Pc, e anche diversi membri del direttivo cominciano a pensare che sia la cosa migliore: «Ci siamo posti la domanda — ha dichiarato Gysi al termine della seduta fiume terminata in piena notte — se non fosse meglio per il bene del Paese, del nostro popolo e della stabilità in Europa sciogliere il nostro partito, ma la risposta è stata negativa anche se la discussione è stata dura e lunga. La scomparsa della Sed, al contrario, acuirebbe la situazione già molto tesa rischiando di aggravare la spaccatura del Paese. Alla Rdt servono ancora le forze della sinistra».

Il partito, ha aggiunto, cambierà finalmente nome, dopo il compromesso di dicembre: scomparirà la sigla Sed e rimarrà solo il Pds, che vuol dire partito del socialismo democratico. E cambierà anche il simbolo: le due mani che si stringono sullo sfondo della bandiera rossa (a ricordare l'unione tra il Dkp e l'Spd, il Pc e il partito socialista, alla fine della guerra).

Ma il futuro del partito di Gysi rimane incerto: un nuovo partito socialista è stato appena fondato e gode dell'appoggio del partito fratello dell'Ovest, e non sarà facile trovare un nuovo programma in grado di assicurare un buon risultato alle elezioni del 6 maggio. Il congresso straordinario previsto per metà marzo sarà per questa ragione anticipato. Gysi, che ha rivelato infine che il suo vice, il borgomastro di Dresda Berghofer, ha lasciato la Sed per passare ai socialisti.

La situazione nella Rdt preoccupa sempre più i politici di Bonn che si trovano innanzi a una difficile alternativa: è necessario appoggiare il primo ministro Modrow per garantire un minimo di stabilità al Paese fino alle elezioni, ma come farlo senza aiutare inevitabilmente anche il Pc di Gysi?

I profughi dalla Rdt continuano ad arrivare a ritmo uguale, oltre duemila al giorno, e dopo i 700 mila accolti nell'89, la Repubblica federale prevede per l'anno in corso di dover accogliere almeno mezzo milione di esuli, alla ricerca non più di libertà ma solo di benessere.

IL CONGRESSO DEL PC JUGOSLAVO

Scontro aperto fra serbi e sloveni

Appello a non trasformare il dibattito in lite nazionalistica

BELGRADO — Lo scontro fra le posizioni innovatrici dei delegati sloveni e quelle conservatrici dei serbi ha dominato anche la seconda giornata del congresso della lega dei comunisti jugoslavi. In una commissione il dibattito è stato particolarmente acceso dopo gli interventi di Milan Kucan, leader del partito sloveno, e di Slobodan Milosevic, presidente della Serbia.

Kucan ha affermato che la Jugoslavia non potrà diventare «uno stato europeo» fin quando non si trasformerà in una vera democrazia. Esprimendo il proprio sostegno al documento programmatico sottoposto dagli organismi dirigenti al congresso, Kucan ha appoggiato le proposte di abrogare il ruolo guida del partito, di indire libere elezioni e di legalizzare i gruppi politici indipendenti.

Nel contempo, il leader sloveno ha criticato i dirigenti serbi secondo i quali il partito comunista e l'esercito sono le uniche forze che garantiscono l'integrità della federazione. Kucan ha inoltre ribadito la propria opposizione a ogni forma di stato centralizzato.

Dal canto suo, Milosevic, riferendosi alle accuse mossegli dai dirigenti sloveni e croati in merito alle sue aspirazioni centralistiche, che farebbero della Serbia la repubblica dominante, il leader di Belgrado ha assicurato ai delegati che «la Serbia non abuserà mai della sua superiorità numerica a spese degli altri popoli jugoslavi».

Il dibattito è stato acceso in tutte le commissioni. L'ex presidente Raif Dizdarevic ha rivolto a serbi e sloveni un appello affinché si incontrino per discutere delle loro divergenze, che stanno avvelenando il clima politico dell'intera nazione. Diversi delegati hanno chiesto, come già avevano fatto in apertura dei lavori, che il partito si trasformi immediatamente e in modo totale cambiando anche il nome e assumendo quello di partito socialista.

Un'aspra reazione dei delegati della Serbia e delle sue province autonome (Kosovo e Vojvodina) ha accolto l'intervento del capo del partito della Slovenia, Ciril Ribicic, il quale, nel suo intervento alla commissione per le riforme politiche, ha affermato che «una parte vorrebbe ridurre la democrazia, mentre altri vorrebbero spingere all'estremo» le riforme, e ha espresso la convinzione che nel partito esista una «maggioranza democratica favorevole alle riforme».

Contro questa classificazione di Ribicic fra riformisti e non riformisti è insorto un delegato del partito serbo, che l'ha definita «intollerante, non democratica e non da compagno». E un delegato del Kosovo ha urlato rabbiosamente: «Non abbiamo bisogno di gente come Ribicic nel nostro partito. Perché non fonda un parito suo?».

ARRESTI

Ad Haiti è stato d'assedio anti-golpe

NEW YORK — Stato d'assedio ad Haiti. Il Dipartimento di stato americano «deplora» la misura repressiva ma il generale-presidente Prosper Avril non ci sente e nella notte ha fatto arrestare decine di oppositori politici sospendendo ogni libertà costituzionale e il diritto di riunione. Teme un nuovo golpe. Uno dei tanti che hanno segnato la storia dell'isola caraibica dopo la cacciata del dittatore Jean Claude Duvalier nel febbraio del 1986.

Avril, che solo nel 1988 aveva rovesciato il generale Namphy promettendo grandi aperture, si è rimangiato tutto, comprese le elezioni previste per ottobre. Ha abolito in un colpo solo quattro articoli della Costituzione compreso quello della deportazione per gli haitiani che si oppongono al regime. Dalla vicina Repubblica di Porto Rico, dove già tanta gente vive in esilio, un leader dell'opposizione, Jean Claude Bajeux, fa sapere che sarebbe già pronto un aereo sul quale dovrebbero finire tutti gli arrestati per essere trasferiti in un altro Stato.

Tra le persone bloccate figurano Hurbert de Ronceray, un politico di estrazione conservatrice e Luis Roy, un leader dei diritti civili che aveva contribuito alla stesura della Costituzione, fondatore della Croce rossa haitiana nel 1987.

Lo stato d'assedio per paura di un golpe sarebbe stato proclamato da Avril dopo che un colonnello della Guardia nazionale, André Neptune, sua moglie e un'altra donna erano stati uccisi da un commando a poche centinaia di metri dalla casa del leader dei conservatori.

Tutti gli esponenti dei partiti politici, ma in particolare di quello socialista e del «Progressive national revolutionary party» sono stati catturati e sbattuti in carcere. Gli uomini della Guardia nazionale avevano fatto irruzione sparando nelle loro abitazioni. Con questo provvedimento la promessa di elezioni fatta dal presidente è completamente caduta.

In un breve dispaccio radio, Avril ha cercato di motivare lo stato d'assedio, ma molti ritengono che egli stia perdendo il controllo delle forze armate che di fatto controllano il Paese.

IL NARCO-SINDACO DI WASHINGTON

La comunità nera solidale con Barry

Un abitante su due ritiene che il suo arresto ha motivi razziali - La pubblica ammenda in chiesa

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il narcosindaco di Washington non si dimette. Almeno per ora. Per qualche tempo andrà «lontano». Deve risolvere «qualche problema». «Sono nelle mani di Dio», ha detto ai fedeli che affollavano una chiesa evangelica nel quartiere Sud-Est, nero al cento per cento.

In effetti, più che nelle mani di Dio è nelle mani della giustizia. Ma lo spettacolo offerto ieri dà la misura delle difficoltà cui vanno incontro i giudici istruttori della capitale americana.

Marion Barry è a piede libero, in attesa di processo. Ieri mattina è comparso in chiesa. Teneva per mano la moglie Elfi. Lo circondavano i suoi principali collaboratori della municipalità. «Terrò un discorso», aveva preannunciato. Così è stato. Ci si aspettava una confessione. In fin dei conti Barry era stato sorpreso a fumare «crack», in una camera d'albergo, insieme con una modella. Non c'è stata la confessione. Ci si aspettava le dimissioni.

Barry, 53 anni, è recidivo in fatto di droga, esercita la corruzione con una disinvoltura pari a quella con la quale mantiene le sue amanti. Le dimissioni non sono venute. Anzi. La folla dei fedeli gli ha tributato una calorosa manifestazione di solidarietà. Né il pastore David Hidden ha trovato nulla da ridire sulla sua presenza in chiesa e sul comizio. Gli ha stretto la mano. Ha detto: sì, ha peccato, per tutti c'è una redenzione.

Nella città più nera d'America, otto abitanti su dieci, il sindaco nero rimane un simbolo di leadership. Il suo arresto ha motivi razziali, dice un abitante su due. La riprovazione non investe lui, ma la modella che ha fatto da esca e che ha consentito agli agenti dell'Fbi di coglierlo in flagrante. Eppure tutti sanno che Marion Barry si droga, che beve, che ha imposto una mafia più capillare e soffocante di quella italo-americana sulla Chicago degli anni Trenta.

Tutti vedono le inefficienze e gli sperperi della sua amministrazione, «la peggiore degli Stati Uniti» titolava il mese scorso il «Washington Monthly»: più alto indebitamento, più alta criminalità, più alta mortalità infantile, più alto numero di homeless, i senza casa.

Eppure, a ogni elezione, i neri fanno blocco attorno a lui, perché lo sentono uno di loro. «Si identifica con i loro problemi, parla lo stesso linguaggio e dimostra la stessa presunzione», scrive il «New York Times». Inoltre dà loro lavoro. In una città di 620 mila abitanti, ci sono 50 mila impiegati comunali.

Sulla comunità nera fa poca impressione se l'immagine della capitale è degenerata, se all'interno degli Stati Uniti e all'estero è divenuta sinonimo di droga, criminalità, incompetenza. Quel che conta è che «uno di loro» ne rimanga al vertice.

Questi sentimenti spiegano l'arroganza perdurante di un uomo che si considera «invincibile». Spiegano perché goda sui mass media di riguardi e di indulgenze comprensibili solo a chi conosca l'abitudine al razzismo rovesciato. Critiche e attacchi politici sono bollati come razzisti se rivolti a un nero. Qualsiasi politico bianco ne sarebbe distrutto. Non il sindaco Barry, che dalla chiesa ieri mattina è uscito con la benedizione del pastore Hidden.



WASHINGTON — Rasheeda Moore, la ragazza che ha attratto il sindaco nel droga party organizzato con l'Fbi.

SUPERBINGO

SUPERBINGO

Regolamento

SUPERBINGO ha la durata di 10 settimane, a partire dal 15 gennaio.

- **«IL PICCOLO»** pubblicherà 70 numeri settimanali. Acquistate ogni giorno **«IL PICCOLO»**. Controllate i numeri pubblicati **dal lunedì alla domenica,** e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella, corrispondenti a quelli usciti sul giornale.
- Se tutti i numeri della vostra cartella sono «usciti», **telefonateci** per comunicare la vincita.
- In questo caso ricordate che dovrete essere anche in possesso delle **7 copie** (è sufficiente solo la testata) del quotidiano, corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso. Sono esclusi i giornali con l'intestazione «omaggio».
- Dopo la telefonata, confermate la vincita a **mezzo telegramma,** entro e non oltre le ore 13 del **mercoledì** successivo ad ogni settimana di gioco, completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico, da inviare a:

Concorso Superbingo
via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

- I premi in palio ogni settimana **saranno abbinati ai vincitori mediante estrazione,** che avverrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NUOVO SUPER BINGO

81 72 31 62 30
55 2 86 53 70
6 79 74 68 89
GIOCO n. 2

SPONSOR UFFICIALE DI SUPERBINGO 90



Amaro Ramazzotti. Piacere da bere.

Superbingo
L'orario del centralino è il seguente:
dal lunedì al sabato dalle 12 alle 19
Telefonate allo 040/308254



L'Opel Corsa Swing in palio ogni settimana.

SUPERBINGO

Hanno fatto «Bingo»
fino ad oggi con il gioco n. **1**

MARIA ODORICO
MARGHERITA CAMERINI
ANGELA BERNARDI
ALBINO ORNINI
ANNALISA TONIUTTI
IRENE CIMINO
CLAUDIA CRASNICH
NORINA GALLINUCCI
LILIANA OSBATI
ZENA TOSINI
MARINO ROTA
ADRIANA TASINATO

MARTELLI MINACCIOSO

Psi: «Nubi sul governo»

Andreotti invitato a una 'maggior fermezza' nella sua azione

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Gli chiedono: «Signor vicepresidente, sul governo si stanno avvicinando nubi minacciose»? La risposta non lascia margini al dubbio: «Le nubi ci sono già. E questo è incredibile, perché la maggioranza doveva sfruttare la favorevole congiuntura, dalla buona situazione economica al fatto che l'opposizione comunista appare in una profonda crisi di identità, per realizzare il programma che si era dato». Parola di Claudio Martelli.

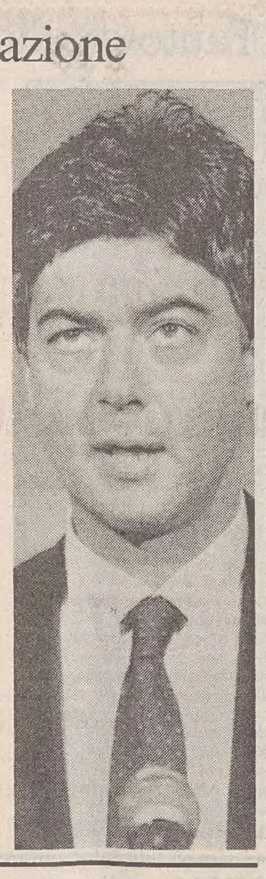
Così, approfittando dei microfoni del Gr1, il vicepresidente del Consiglio ha voluto rispondere immediatamente all'allarme lanciato il giorno precedente da Forlani sulla compattezza del governo e sulle tentazioni di coloro (chiaro il riferimento al Psi) «che potrebbero voler portare il Paese alle elezioni anticipate per approfittare della crisi del Pci». Il Psi — ha detto in sostanza Martelli — non porta insidie al governo. Anzi: sferza Andreotti, invitandolo «a rinunciare a un certa prudenza e ad assumere un profilo di maggior coraggio». Ma non può fare a meno di denunciare un «malessere istituzionale, legato alle disfunzioni, ai ritardi, alla semi-paralisi del Parlamento e sintomi di scollamento, di rimessa in discussione di impegni condivisi e sottoscritti». E di questo passo, avverte Martelli, «la situazione politica è destinata a diventare insostenibile».

I partiti della coalizione, e in particolare la Dc, sono avvertiti. Perché è proprio contro il partito di Forlani e Andreotti che si indirizzano maggiormente i moniti di Martelli. Un partito, dice, «che sta rimettendo in discussione impegni presi in materia di leggi anti-droga o di riforma delle autonomie locali», e al quale «basta una ventata di contestazione studentesca per rimettere in discussione il principio cardine della riforma universitaria».

L'uscita di Martelli non è stata isolata. «Cercando ipotetici fautori di elezioni anticipate — ha rincarato il vicesegretario socialista, Carlo Tognoli — il segretario della Dc ha condotto semplicemente il classico assalto ai mulini a vento. Non da noi vengono insidie alla stabilità politica. Esse provengono semmai da chi, nella coalizione, non lascia passare giorno senza minacciare una crisi». Insomma: nel gioco delle accuse, i socialisti rilanciano, indicando in altri le responsabilità delle crepe che cominciano a emergere nei muri della maggioranza. Nemmeno troppo velato il riferimento ai laici e, in particolare, al Pri. «Bisogna riconoscere — ha comunque avvertito Tognoli — che anche la più paziente e la più prudente delle linee di condotta politica viene messa a dura prova».

Le affermazioni di Martelli e di Tognoli per ora non hanno avuto repliche dalla Dc. Ieri Forlani, parlando a Pesaro, ha voluto ribadire che «fra i cinque partiti della maggioranza non ci sono problemi che giustificano una dissociazione. E' però necessario che le questioni aperte non vengano dilatate fuori misura. Altrimenti la strada diventa difficile e si finisce per inciampare». Ma che il clima nella maggioranza si stia facendo difficile (nonostante il ministro Gaspari minimizzi parlando di «normali scaramucce in vista delle elezioni amministrative») lo hanno dimostrato anche le sortite di altri esponenti. Come quella del segretario liberale Renato Altissimo, che ha sottolineato come «la solidarietà che si registra nel gabinetto, spesso non si ritrovi in aula». O come quella del segretario del Psdi, Antonio Cariglia, che ha addirittura avvertito come il governo possa «rischiare una crisi sul tema della credibilità dello Stato e del suo apparato amministrativo». Anche per questo il vicepresidente della Camera, il liberale Alfredo Biondi, che si è dichiarato d'accordo con Forlani nel definire «meschini e gravi» i calcoli politici «di chi vorrebbe elezioni anticipate», ha ribadito la richiesta liberale di un chiarimento fra i partiti della maggioranza.

La settimana politica, dunque, che ha in programma delicati passaggi parlamentari, si apre all'insegna dell'inquietudine generalizzata. Un clima di fibrillazione, nel quale si è inserita anche la polemica sulla data di svolgimento dei quattro referendum. Per il sottosegretario Nino Cristofori, secondo una dichiarazione dell'altro ieri, «la cosa migliore sarebbe una leggina che consenta di far slittare il voto ad autunno».



IL PCI VERSO IL CONGRESSO

Milano: prova d'orchestra per il segretario Occhetto

Il «Lirico» pieno e tutti d'accordo. Oggi si replica a Torino davanti agli operai di Mirafiori. Attacchi alla Dc.



Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «Prova d'orchestra» ieri a Milano, con Achille Occhetto in veste di direttore in attesa del bagno di folla di oggi davanti alla porta «Due» di Mirafiori a Torino, a dieci anni dall'intervento di Enrico Berlinguer per i 23 mila posti di lavoro a rischio di allora. Ma, a differenza del film di Fellini, con gli orchestrali ribelli, gli attivisti del Pci, ieri, erano tutti dalla parte del «direttore».

Quello di Occhetto è stato un discorso grintoso, che per 70 minuti ha catturato il folto pubblico, dilagante anche fuori dal Teatro Lirico. Un discorso sottolineato da frequenti, unanimi applausi e punteggiato di battute. Come quella sulla pena di morte e Forlani. «E' davvero furbo — ha detto il segretario del Pci — l'onorevole Forlani: siccome non riesce a catturare i sequestratori in Aspromonte li condanna a morte in contumacia».

Volutamente spezzata la ritualità emotiva della celebrazione del 69.o anniversario della fondazione del Pci. Una prova, forse, eseguita per affinare gli argomenti da proporre oggi alla «base» del Pci di Torino, durante l'incontro con gli operai della Fiat di Mirafiori. Nel discorso di ieri, infatti, l'uomo politico che ha suggerito al partito di cambiare nome, ha toccato con grande abilità i temi più controversi del momento: dalla questione criminale («emblematica del fallimento di un'intera classe dirigente») ai movimenti studenteschi, dalla legge sulla droga (bollata come «ingiusta» perché colpisce i tossicodipendenti invece dei «mercanti di morte») alla gestione morale, con il crescente divario tra Nord e Sud.

Il discorso, molto articolato, sulla scia di quello tenuto 24 ore prima a Firenze è terminato spronando gli iscritti del Pci a unire gli ideali di libertà e uguaglianza. E a partecipare massicciamente al referendum sulla rifondazione del partito, al fine di «sbloccare il sistema politico italiano». Alle 11.30, alla fine dell'intervento, gli oltre 2.500 attivisti accalcati in platea e in galleria sono scattati in piedi all'unisono, tributando un lungo applauso alle parole di Occhetto.

Sulle note dell'«Internazionale» diffuse dagli altoparlanti sistemati all'interno e all'esterno del Lirico, dove altre centinaia di persone erano rimaste ferme ad ascoltarlo, Occhetto è uscito nella Milano appiedata dal divieto di circolazione della auto e ha fatto due passi in piazza del Duomo e in via Manzoni. E' stato quindi circondato dalla gente e, interpellato sul prossimo referendum interno al Pci, con particolare riferimento alla dura opposizione di Pietro Ingrao, ha risposto «credo che quest'opposizione ci fosse solo all'inizio».

Tra i passi del discorso più applauditi l'affermazione che: «Il crollo dei Paesi dell'Est non ci riguarda e non comporta per noi fare alcuno sconto alle ingiustizie e alle distorsioni dell'Occidente». «Ci affacciamo oggi a un'epoca in cui le certezze del passato devono fare il posto a nuove domande, in cui è necessario inoltrarsi sino in fondo lungo quelle vie inesplorate, non ancora battute, non ancora conosciute, del socialismo reale e dell'emancipazione umana di cui parlava Enrico Berlinguer». Un altro riconoscimento è andato al segretario del Pcus, Mikhail Gorbacev, citato per aver scritto: «La teoria marxista aveva previsto la possibilità che, nel corso dell'edificazione della nuova società, più di una volta si sarebbe dovuto rifare tutto daccapo». Calorosi applausi, infine, al «sostegno» offerto al «movimento degli studenti cresciuto in queste settimane».

ELEZIONI A UDINE

Missera nuovo segretario della Dc friulana

Dall'inviato
Fabio Cescutti

UDINE — L'avvocato Luciano Missera, biasuttiano, è il nuovo segretario della Dc friulana. Il risultato è stato ufficializzato ieri a tarda sera. Lo hanno votato tutte le componenti che invece si sono presentate separate nelle elezioni per il comitato provinciale: da una parte la sinistra unita, dall'altra Azione popolare, andreottiani e Forze nuove. I giochi del XXX congresso si erano comunque già chiusi sabato, quando Ivano Strizzolo, leader di Presenza sociale, aveva ritirato la sua candidatura convergendo (non fondendosi) con il cartello della sinistra.

«La mia candidatura — aveva spiegato — era stata soltanto un tentativo di sollecitare il dibattito». Dopo l'esito dei congressi provinciali, le componenti democristiane si presenteranno con questi numeri al congresso regionale del 2 e 3 febbraio a Monfalcone: sinistra (Biasutti, Santuz, Comelli) 71 per cento, Azione popolare (Cruder e Mizzau) 11, Andreottiani (Di Benedetto) 11, altre liste 7 per cento.

A Udine invece gli equilibri sono risultati i seguenti: sinistra 66,18 (rispetto al precedente congresso è calata di circa 9 punti in percentuale), Forze nuove (4,63), Presenza sociale di Strizzolo (8,87). Sono saliti dell'8,8 i dorotei di Azione popolare (16,20) e sono comparsi gli andreottiani con il 4,1. I 36 componenti il comitato provinciale sono stati distribuiti così: biasuttiani 17, morotei (Comelli) 7, Azione popolare 7, Presenza sociale 3, andreottiani 1, Forze nuove 1.

Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha svolto un intervento di ampio respiro. «Il pentapartito — ha detto — è l'unica forza in grado di governare questo Paese». «Con De Mita — ha aggiunto — c'era una forte dialettica nei rapporti con i socialisti per ribadire il ruolo centrale della Democrazia cristiana; l'arrivo di Forlani alla segreteria ha offerto invece maggiore disponibilità, non di-co acquiescenza, alle ragioni del Psi, privilegiando lo status dell'alleanza».

Biasutti ha continuato ribadendo l'importanza dell'autonomia regionale di fronte al pericolo di accentramento. Ricordando i meriti della sinistra democristiana nella storia del nostro Paese, Biasutti ha affermato che De Mita ha commesso un errore «fermando il rinnovamento e tornando a discutere nella logica delle correnti». «Su queste linee — ha detto però il presidente — noi non abbiamo definitivamente rinunciato; quando parlo di pericolo doroteo mi riferisco comunque a una concezione politica che è all'interno di tutti i partiti».

Biasutti ha portato a termine con grinta il suo intervento. «A Gorizia non ho litigato con Andreotti — ha puntualizzato — volevo solo dire due cose al presidente del Consiglio a nome della Regione e per dialogare a livello istituzionale con Andreotti sarebbe aberrante che si dovesse passare attraverso i suoi amici». «I rapporti con Roma — ha concluso Biasutti — li abbiamo sempre mantenuti con dignità, non con il cappello in mano e nemmeno rinunciando alle nostre idee». L'applauso della platea del Tomadini è stato intenso.

L'ex ministro Giorgio Santuz ha presieduto il congresso. Dovrebbe sostituire Biasutti al vertice della Regione, quando questi si candiderà per Roma. Si era detto che Santuz puntava alla segreteria provinciale di Udine o a quella regionale (dove invece sarà con tutta probabilità riconfermato Bruno Longo) per costruire la sua ascesa. Adesso sembra che possa essere il candidato sindaco della Dc per il capoluogo del Friuli (in primavera si voterà per il Comune e la Provincia), visto che Piergiorgio Bressani dovrebbe lasciare. I socialisti propongono il segretario regionale Piero Zanfagnini. Ma se il garofano uscisse vittorioso dalle elezioni? La parola magica potrebbe essere staffetta.

ENIMONT

Ricomincia lo scontro tra Gardini e Fracanzani

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Oggi, con la contrastata riunione del consiglio di amministrazione, va in scena l'ennesima puntata della telenovela Enimont. Agli italiani che pagano le tasse si può suggerire di non perdere la trasmissione. I consiglieri del più turbolento matrimonio pubblico-privato che si ricordi devono decidere due cose: a) la data in cui riunire l'assemblea degli azionisti; b) l'ordine del giorno dell'assemblea.

Sul primo punto non dovrebbero sorgere difficoltà: 27 o 28 febbraio. La suspense, dopo le accuse violente che si sono scambiati il presidente della Montedison Gardini e il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani, riguarda l'ordine del giorno.

Il pomo della discordia tra Gardini e Fracanzani è se nell'ordine del giorno debba essere scritta la frase: «nomina di due nuovi consiglieri in rappresentanza degli azionisti terzi». Stando agli accordi presi dalla Montedison e dall'Eni il 12 gennaio (e confermati di fronte alla Consob), l'ampliamento da dieci a dodici del numero dei consiglieri dell'Enimont dovrebbe essere scontato. Però all'allargamento del consiglio si è opposto con decisione il ministro delle Partecipazioni statali.

La tesi di Fracanzani è che gli accordi (accettati da Parlamento e governo) in base ai quali è stata costituita la joint venture prevedono una conduzione paritaria della società fino a tutto il 1991, cioè per tre anni. Alla scadenza il patto di sindacato «potrà anche essere rivisto», ma non prima.

Per rendere matematico l'equilibrio ciascuno dei due soci ha avuto il 40% del pacchetto azionario, mentre il rimanente 20% è stato lasciato libero di circolare sul mercato. Inoltre Eni e Montedison si sono impegnati a non acquistare direttamente, indirettamente, o tramite «amici», le azioni sul mercato.

E' chiaro che l'eventuale ampliamento a dodici dei consiglieri in rappresentanza degli «azionisti terzi» rischia di stravolgere tutto l'equilibrio. Basterebbe che gli «azionisti terzi» (un singolo, o più probabilmente una cordata), fossero anche «amici» o di Eni o di Montedison, e il gioco sarebbe fatto.

A questo punto che cosa faranno l'Eni e il suo presidente Cagliari? Onoreranno l'accordo preso il 12 gennaio e accetteranno di elevare a 12 il numero dei consiglieri? Oppure rispetteranno il blocco imposto da Fracanzani? Non c'è dubbio che oggi, dopo il consiglio dell'Enimont, o Cagliari o Fracanzani ci avranno rimesso una fetta del loro prestigio.

La scappatoia potrebbe essere quella di non prevedere nulla nell'ordine del giorno, e di rimandare il «chiarimento» all'assemblea usando la voce «varie ed eventuali». Così rimarrebbe tutto il tempo per la solita «mediazione politica».

L'INDAGINE DELLA PROCURA PALERMITANA

Chi occupa si preoccupa

Ipotesi di danneggiamenti nelle facoltà del capoluogo siciliano

ROMA — Chi occupa si preoccupa. La decisione della procura palermitana di indagare sui quarantacinque giorni di blocco dell'ateneo siciliano sta seminando dubbi nelle facoltà di mezza Italia. Il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano, titolare dell'inchiesta sull'ipotesi di danneggiamenti nelle sette facoltà occupate nell'università di Palermo ha puntualizzato che il suo intervento è successivo alla presentazione di una serie di esposti ed è connesso con la necessità di «individuare gli itinerari percorribili per scongiurare il blocco della sessione d'esami di febbraio». La soluzione della questione, ha però tenuto a precisare il magistrato, «spetta agli interlocutori istituzionali, tra i quali il ministro».

Per questa mattina sono previste assemblee in quasi tutte le università, ed il tema dei rischi penali che corrono gli occupanti sarà certamente all'ordine del giorno. Fra le ipotesi possibili c'è anche quella della nascita di un coordinamento nazionale che potrebbe vedere la luce con una assemblea «costituente» organizzata a Palermo sul finire della settimana.

All'università romana della «Sapienza» — centro propulsore della rivolta assieme a Palermo — l'attesissima assemblea di ateneo che era prevista per questa mattina è slittata a domani. Hanno prevalso le richieste che provenivano da più parti e che erano motivate dalla necessità di elaborare, nelle assemblee di facoltà, una linea di condotta chiara.

La cittadella universitaria romana si trova in questi giorni a vivere la specificità di ospitare nel suo seno l'unica occupazione «di destra» maturata nell'intero panorama nazionale. Gli studenti dell'associazione «Carpe Diem» (filiazione più o meno diretta di «Fare Fronte») hanno infatti preso pacificamente il controllo della facoltà di Economia e Commercio. Nelle loro mani sono la presidenza, l'atrio e qualche stanza, mentre i «regolari» di «Economia in movimento» (che si definiscono democratici e antifascisti) mantengono un presidio nell'aula VIII B. Per il momento le scintille sono state puramente verbali e non si sono verificati atti di intolleranza (gli striscioni dei due gruppi e quelli dei cattolici popolari convivono liberamente nell'atrio) ma altre facoltà (a partire da Lettere) sono già intervenute per disconoscere quelli di «Carpe Diem». Lo slittamento dell'appuntamento odierno servirà forse a trovare una soluzione accettabile per entrambi i gruppi, che sono uniti nel no alla riforma Ruberti, ma troppo divisi su tutto il resto.

La mappa delle facoltà occupate vede sventolare su sette facoltà de «La Sapienza» (Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Magistero, Fisica, Architettura, Geologia e Ingegneria) la bandiera studentesca mentre quasi tutte le altre (da Giurisprudenza a Matematica) sono in stato di agitazione. Oggi dovrebbero registrarsi nuove occupazioni a Napoli, a Firenze (nel mirino c'è Scienze Politiche), a L'Aquila, Chieti e Cagliari (Lettere e Scienze Politiche). Proseguono invece senza novità di rilievo le occupazioni in atto a Perugia, Genova, Venezia, Camerino, Cosenza, Reggio Calabria, Torino e Bari, mentre assemblee sono previste in un'altra decina di atenei.

Sul fronte politico Dc, Psi e Pri, che in questi giorni si sono detti favorevoli ad una modifica della proposta di legge Ruberti, hanno comunque sottolineato l'opportunità che la protesta si interrompa. Un messaggio che gli studenti del «movimento del '90», che hanno l'appoggio di comunisti, socialdemocratici e demoproletari, non mostrano per il momento di voler accogliere.

[A.Farr.]

UNA DOMENICA SENZA AUTO

Pacifica invasione dei pedoni a Milano



Un aspetto insolito del centro di Milano con biciclette e auto a pedali tipiche delle località balneari durante la stagione estiva e ora invece approdate anche nella metropoli lombarda.

MILANO — C'è chi l'ha presa sul ridere, chi come un'occasione di fare polemica. Ma le nove ore di «austerity» senza le automobili, decretate ieri dal Comune, sembrano aver avuto successo. Milano si è svegliata stranamente silenziosa.

Ma non è stata una domenica da favola, quella vissuta dai milanesi assediati dallo smog. Malgrado il cielo terso, la temperatura mite, i bizzarri mezzi di trasporto (carrettini trainati da cavalli e pony, le 300 auto elettriche che ne hanno approfittato per sfilare per le vie del centro, pattini a rotelle, biciclette, tricicli, monopattini), un fondo di amarezza restava. Quello lasciato dall'inquinamento, forse mitigato ma non certo sconfitto da una giornata consacrata al passeggio. La prova più tangibile, come sempre, era la patina scura, untuosa, che copriva uniformemente tutte le auto in sosta. Quelle auto desiderate, amate, comode ma che qualcuno comincia a guardare con fastidio e, a volte, a odiare.

Nelle ore centrali della giornata i cittadini hanno pacificamente invaso il centro storico, anche se i pochi commercianti aperti (da diverso tempo a Milano la domenica aprono alcune librerie) assicurano che l'affluenza dei clienti non era diversa dagli altri giorni. C'è anche chi ha avuto una delusione, chi si aspettava di più. Un gruppo di ragazzi che aderiscono a un club di amanti dello skateboard aveva programmato un «tour» della cerchia dei Navigli, la circonvallazione che delimita il centro. «Abbiamo dovuto rinunciare — spiega uno di loro — perché gli autobus e le macchine, anche se erano poche, approfittando dell'assenza di traffico andavano molto più forte del solito. Rischiavamo di farci ammazzare, e allora siamo andati al parco, come le altre domeniche».

Fonte di polemiche la «manica larga» con cui il Comune avrebbe concesso i «permessi gialli» per circolare anche ieri a chi ne aveva bisogno. L'assessore per il Traffico e il sindaco hanno spiegato che il provvedimento non voleva essere punitivo per i cittadini, ma solo un invito a riflettere prima di prendere la macchina. Dunque il permesso (non si sa neppure quanti ne sono stati rilasciati) non è stato negato a chi lo ha chiesto.

Si è dichiarato d'accordo con la linea del Comune anche Achille Occhetto, segretario nazionale del Pci, che ieri era a Milano per commemorare l'anniversario di fondazione del suo partito. Occhetto ha raggiunto a piedi il teatro Lirico, dove si svolgeva il suo comizio, passeggiando per via Manzoni e per piazza del Duomo. «Questa decisione — ha detto — è servita ad alzare la guardia e a fare capire a tutti i cittadini che esiste un problema: quello della vivibilità delle città. Naturalmente non è sufficiente questo provvedimento, ma comunque proporre la questione è stato un fatto di grande rilievo».

Ma in quanti hanno «forzato il blocco» e hanno usato lo stesso l'automobile rischiando la multa di 50 mila lire? Ufficialmente non lo sanno neanche i vigili urbani che per espressa volontà del sindaco non hanno fatto un rapporto statistico «che poteva essere male interpretato dagli organi di informazione».

Quasi assente il traffico automobilistico, comunque, per tutto il periodo del divieto di circolazione. E' stato invece molto intenso il via vai dei mezzi a due ruote, favorito dalla bella giornata, con qualche incidente per fortuna non mortale. Sulle autostrade e le tangenziali la situazione è stata normale con un solo ingorgo verso le quattro del pomeriggio in direzione di Genova, per alcuni tamponamenti.

[g. m.]

A DUE ANNI DAL DELITTO

Va in tribunale il «canaro», seviziatore della Magliana

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — A circa due anni dal delitto che ha sconvolto l'Italia per la sua selvaggia ferocia, il «canaro» Pietro De Negri compare in un'aula di giustizia per essere processato. A giudicarlo è la prima Corte d'assise, presieduta da Severino Santiapichi. Nell'aula-bunker del Foro Italico l'intero quartiere della Magliana affollerà il settore riservato al pubblico. Pietro De Negri, tosacani, e la sua vittima Giancarlo Ricci, netturbino, abitavano infatti in quella zona. Il «canaro» non ha più amici. Il morto ne ha ancora tanti. Perché Giancarlo Ricci, ex pugile, era uno che alla Magliana, dove la malavita è di casa, si faceva rispettare. Pietro De Negri, invece, era un tipo tutto sommato tranquillo, anche se non esente da frequentazioni non raccomandabili.

Questo lo scenario in cui è maturato il delitto. Pietro e Giancarlo si frequentavano e avevano anche combinato insieme qualche affare poco chiaro. Pietro: un debole. Giancarlo: un forte, anche fisicamente. Pietro per lungo tempo oggetto di soprusi e vessazioni da parte di Giancarlo. Che diventa un amico-nemico. La vendetta esplode il pomeriggio di lunedì 15 febbraio 1988. Con un trucco Pietro De Negri convince Giancarlo Ricci ad entrare in una gabbia dove, nel suo negozio di toilette per cani in via della Magliana, è solito tenere gli animali dei clienti. Poi, aiutato da poderose sniffate di cocaina, fa letteralmente a pezzi il rivale. Infine ne avvolge il cadavere in una coperta, lo getta in una discarica e gli dà fuoco.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, firmata dal giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, si legge che Pietro De Negri è imputato «di avere insidiosamente rinchiuso Giancarlo Ricci in una gabbia premeditando l'omicidio» e «di avere adoperato crudeli sevizie durate sette ore, consistite nel recidergli la lingua, le labbra, il naso, le orecchie, quattro dita delle mani e gli organi genitali e nello sfondargli le orbite, nonchè nel cauterizzargli le ferite con benzina accesa e nel colpirlo ripetutamente con una spranga al corpo e al capo» cagionandone la morte. Il «canaro» è inoltre accusato di avere compiuto «atti di vilipendio sul cadavere deturpandolo in modo brutale e osceno, in particolare facendogli penetrare gli organi genitali e un dito in bocca, due dita nelle orbite, cospargendogli sul cervello del sapone per cani e versandogli poi sul corpo della benzina a cui appiccava il fuoco».

Arrestato, Pietro De Negri confessa. In carcere scrive addirittura un memoriale in cui afferma: «La mia è stata una diabolica, ma giusta vendetta». Il 12 maggio '89 l'assassino lascia il carcere grazie al Tribunale della libertà che lo considera incapace di intendere e di volere. Ma quattro giorni dopo viene nuovamente ammanettato e portato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino per ordine del giudice istruttore che ribalta le tesi dei periti.Il 20 dello stesso mese c'è il rinvio a giudizio.

Il processo che s'inizia oggi è tutto incentrato sulla capacità di intendere e di volere del «canaro» al momento del delitto. I difensori Giuseppe e Marcello Madia non hanno dubbi: dimostreranno la totale infermità di mente del loro assistito. Luciano Revel e Piero Sponziello, legali di parte civile, si oppongono alla seminfermità diagnosticata dai periti perché essa «può comportare al massimo una semimputabilità». La battaglia si annuncia aspra. Quale condanna può attendersi Pietro De Negri? Un massimo di dieci anni di manicomio giudiziario se sarà giudicato totalmente infermo di mente e socialmente pericoloso. Identico periodo, ma in carcere, se verrà ritenuto seminfermo di mente e se otterrà tutte le attenuanti, compresa quella della non premeditazione.

1984 - 1990

Giovanni Ficich

Tua moglie EUGENIA ti ricorda sempre con grande rimpianto.

Trieste, 22 gennaio 1990

V ANNIVERSARIO

Andrea Olivieri

Ti ricordiamo tutti con grande rimpianto.

Gorizia, 22 gennaio 1990

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 779060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 387723 - NAPOLI: via Calabritto 8, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 325133 583070 - ROMA: via G.B. Pisco 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 5602201 TRENTO: via Cavour 30/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA quarantenne con esperienza offresi per assistenza anziani, disabili, anche non autosufficienti e bambini. Zona Monfalcone/dintorni 0481/767234 pasti.(E16)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona fissa, referenziata, età 30-50 anni, pratica cucina, patente auto, per famiglia 4 adulti con altro aiuto domestica zona Firenze. Ottimo stipendio. Tel. 055/751258. (E030293)

CERCASI ragazza per lavori estetici gelateria Germania. Tel. 0435/62427. (A50970)

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO 35enne ottimo inglese spagnolo cerca impiego con urgenza. Telefono 040/754453. (A5019)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco scrivere Arcom Casella Postale 17183 20170 Milano. (G18)

AGENZIA FEELING ricerca su Trieste recapito per interessante collaborazione. 0432/508222 ore ufficio (F013)

AGENZIA immobiliare cerca geometra-perito pratico ramo, acquisizioni-vendite. Dettagliare curriculum cassetta n. 25/I Publied 34100 Trieste. (A00006)

APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave cercasi. Tel. 040-362675 ore 14.30-15. (A285)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento Zali Giuliana

Si rende noto che il giorno 6 febbraio 1990 alle ore 12.15 innanzi al G.D. dott. Carmelo Macchiarella (stanza n. 286 del Palazzo di Giustizia) si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile: 1. P.T. 21167 di Trieste (appartamento) Via Crispi n. 72 - V.le XX Settembre n. 63 e P.T. 40030 di Trieste (giardino di pertinenza) Via Crispi n. 72 prezzo base Lire 158.000.000. Offerte in aumento non inferiori a Lire 3.000.000.

Gli offerenti devono depositare nella Cancelleria Fallimentare (stanza n. 260) entro le ore 12.00 del giorno 5 febbraio 1990 le offerte redatte in carta da bollo da Lire 3.000 accompagnate da un assegno circolare intestato a sè medesimo per un ammontare pari al 30% del prezzo base.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare o presso il curatore dott. Giuseppe Montesano, Via della Geppa n. 17 - Trieste, telefono 040/369772-369888.

Trieste, 18 dicembre 1989

IL DIRETTORE DI SEZIONE
dott. Giuseppina Ricciotto

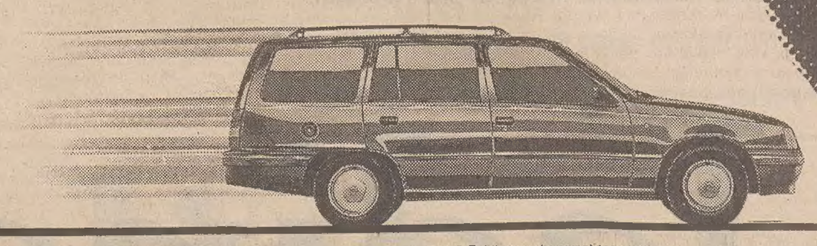
OPEL GM

Nuova Kadett 1.4 Station Wagon. Distaccate tutto di molte lunghezze.

Per scoprire cosa c'è dietro il successo di Kadett Station Wagon basta guardare avanti. Non c'è nessuno. Siete usciti dal "gruppo", e il nuovo propulsore 1.4 accompagna ogni vostro desiderio. Potete arrampicarvi sulle salite più ardite e continuare a percorrere più di 1000 chilometri con solo 50 litri di carburante a 90 km/h. Potete soffermarvi sul paesaggio e poi passare da 0 a 100 in 14 secondi lasciandovi tutto alle spalle.

DA LIRE
14.664.000*
IVA INCLUSA

Nessuno vi insegue, tranquilli, con la vostra Kadett Station Wagon GL avete la situazione sotto controllo: fendinebbia integrati nello spoiler, retrovisori esterni regolabili dall'interno, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle portiere. Ma per andare così lontano è necessaria una buona partenza: recatevi da un Concessionario Opel, siete sulla buona strada. Kadett Station Wagon 1.2, 1.4, 1.8i, 1.7D, 1.5TD.



Ogni vettura Opel-General Motors è il risultato del grande impegno tecnologico garantito da un'azienda leader nel mondo. Dispositivo antibloccaggio ABS, sistema di sospensioni DSA, trazione integrale, testate multivalvole, sono solo alcune delle soluzioni offerte su una gamma dei prodotti sempre più ampia e completa. Come la gamma dei vostri desideri.

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC SERVIZI FINANZIARI è il nome che garantisce a tutti gli acquirenti di una vettura Opel General Motors la più ampia disponibilità di servizi finanziari. Grazie ai convenienti finanziamenti rateali e a moderni strumenti di credito come il leasing, salire a bordo di una Opel è sempre più vantaggioso. *Prezzo di listino suggerito del modello 1.2 LS S.W.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
Nº1 NEL MONDO

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano.

14 Auto, moto cicli

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A00320)

GT Turbo Supercinque 1985 perfetta 65.000 km privatamente vendesi. 040/577754-764071. (A50910)

MERCEDES 250 diesel accessoriata perfetta vendo a L. 22.000.000 trattabili. Tel. 0481/531480/31563. (B11)

PLAHUTA concessionaria Fiat, via Flavia 104, tel. 040/829695 usato in garanzia: Fiat 126 '88, '85; Panda 750 CI '87, 750/S '88; Uno 60 S 3P '87, 60 SL '87, Tipo 1100 '88; Regata 70/S '87, '85; Croma T.D. '87; Alfa Romeo Alfetta 2.0 '84; Alfa 6 '83; Alfa 75 1.8 '87, 33 Sport Wagon 4x4 '87, 33 4x4 '85; Lancia Prisma 1.6 ie '87; Thema ie '86; Y10 Fila '87; Lada Niva 4x4 '86. Permute rateazioni 60 mesi visitateci!! (A00304)

VENDO Fiat Ritmo 60 beige 1982 45.000 km ottimo stato, telefonare 0481/21650 verso ore 19. (B29)

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto uso bagno L. 150.000 mensili più spese, tel. 040/365550. (A50041)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento, anche non arredato, ottime referenze zona Buttrio-Manzano-Cormons-Palmanova e dintorni. 0432/602724-500866. (F12)

CERCASI apprendista banconiera, lavoro serale Sagrado bar «Fiocco d'oro» tel. 0481/99695. (D23)

CERCASI collaboratori/trici zone Go-Ts anche part-time no. porta a porta, possibilità guadagno 2.500.000 automuniti. Presentarsi martedì 23 ore 20 puntuali Monfalcone via Cosulich 55. (F005)

CERCASI dattilografa italiano eventualmente altre lingue parlate, telefonare ore pasti 040/65821. (A51011)

CERCASI giovani ambosessi per stagione gelateria Germania. Telefono 0438/841052. (E013)

CERCASI ragazzi/e per lavoro gelateria Germania. Tel. ore pasti 0427/878286. (A50913)

LA D.D organizzazioni cerca aspiranti indossatrici/ori, fotomodelle/i, per inserimento proprio organico, per informazioni telefonare o presentarsi orario ufficio Hotel Duchi D'Aosta Trieste 040-7351.

STUDIO cerca urgentemente impiegata pratica contabilità, dichiarazione dei redditi. Tel. orario ufficio 040-68818. (D07)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 040/811344. (A319)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A319)

PITTORE decoratore completamento e rifiniture edili restauri. Tel. 040/280040 F. Drascek. (A50904)

8 Istruzione

ISTITUTO «Italia» Monfalcone accetta collaborazione pomeridiana lezioni matematiche, topografia livello maturità da docenti statali, tel: 40170. (E19)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ASSIFIN prestiti immediati firma singola discrezione anche protestati. Trieste 040/773824, Gorizia 0481/532464. (A00306)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI eroga direttamente prestiti a tutte le categorie lavoratori in tempi brevi. 040/54523. (F005)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI-COMMERCIANTI-DIPENDENTI prestiti fino 30.000.00 firma singola, nessuna spesa anticipata. 040/55010. (F005)

A. MONFALCONE prestiti veloci fino a 15 milioni 60 mesi firma singola. Ore 9-13 telefonare 410720. (A111)

CASALINGHE 5.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/731313. (G002)

CEDO licenza tabacchino-cancelleria, ricevitoria sisal giocattoli, buon guadagno 040/364804. (A050015)

GRADISCA centro cedesi avviatissimo negozio abbigliamento. Ag. Dalti 0481/533884. (C18)

MONFALCONE zona centrale cedesi avviata attività ortofrutta ottimo giro d'affari. 0481/40845 pasti. (C016)

G0245
CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207
Prestiti per Artigiani Commercianti - Dipendenti
FINO 100 MILIONI
Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore
Anche firma singola
nessuna spesa anticipata
Es. 10 milioni 60 rate 230.000

MONFALCONE zona centralissima cedesi avviata attività abbigliamento (tab. 9). Ag. Dalti 0481/533884. (C018)

PICCOLI prestiti immediati. Bastano documento identità codice fiscale. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/731313. (G004)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe-pensionati-dipendenti. Bastano codice fiscale-documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 040/731313. (G003)

PRESTITI fiduciari immediati dipendenti anche senza garante. Esempi improtestati: 15.000.000, 60 rate da L. 387.000; 6.000.000, 36 rate da L. 220.000. Dipendenti protestati senza garante tramite cessione stipendio 10.000.000, rate da L. 240.000. Mutui acquisto casa 10-15 anni tassi eccezionali Fintergestum Trieste 9-17 ininterrotto venerdì pomeriggio sabato esclusi 040/630610. Monfalcone 16-19 sabato escluso 0481/40063. Gorizia lunedì mercoledì venerdì 16-19 tel. 0481/533866. (A106)

PRESTITI veloci a tutti fino 25.000.000 anche firma singola senza spese anticipate. Procure/ipoteche su auto/immobili, poca documentazione, agevolati dipendenti pensionati casalinghe, istruttoria telefonica. Trieste, via Donota 3, tel. 040/60418-631478 Udine 0432/507266. (G0001)

PROBLEMI finanziari? Centro prestiti ve li risolve immediatamente. 0481/30863.(B018)

SERVIZI PARABANCARI Istituto Finanziario Regionale, concede finanziamenti dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati, ditte, società anche in firma singola tel. 040/764105. (A00216)

5.000.000 rata 145.000 per dipendenti inoltre casalinghe firma singola. 040/64100. (A7004)

A1822
Un'azienda che produce e distribuisce in esclusiva, su tutto il territorio nazionale, marchi leader nei settori: Casalinghi - gomma plastica - arredo bagno.

Ricerca

per le province di

PORDENONE - UDINE - TRIESTE - GORIZIA - BELLUNO

Un collaboratore dinamico e motivato che con il supporto delle strategie aziendali sviluppi il parco clienti già esistente.

OFFRE
— Interessanti provvigioni
— Promozioni, premi, incentivi
— Portafoglio clienti

CHIEDE
— Residenza in zona
— Iscrizione Enasarco
— Pronta disponibilità

Inviare curriculum vitae Casella 389-L PUBLIED - 20124 MILANO

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO Montebello-Cattinara, cucina, saloncino, bistanze, garage, max. 150.000.000. 040/60125 Spaziocasa. (A06)

PRIVATO cerca magazzino, sia acquisto che affitto, mq 100 circa, possibilmente passo carraio. Telefonare 040/946269. (A260)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VENDESI appartamento signorile zona Giardino pubblico mq 120 ca. in stabile recente I piano alto con ascensore composto da: ingresso, tre stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazza riscaldamento autonomo e soffitta telefonare 040-823465. (A50846)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Rossetti soleggiato ultimo piano stabile recente saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli. (A00293)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STADIO moderno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A260)

IMMOBILIARE CIVICA vende CIAMICIAN appartamento recente, 2 stanze, tinello, cucinino, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 62.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A260)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente in palazzina LONGERA, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, giardino proprio, riscaldamento, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A260)

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, soleggiato, 55.000.000; S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A260)

RONCHI: ultime VILLESCHIERA - tricamere - triservizi: 66 MILIONI sufficienti, 89 MILIONI conveniente mutuo agevolato (555.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C15)

SISTIANA: ultime VILLESCHIERA, tricamere, biservizi, giardino: 143 MILIONI sufficienti, 100 MILIONI conveniente mutuo agevolato (608.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone, 410354. (C15)

TARVISIO - Skipass internazionale - Vendesi appartamenti sulle piste minimo anticipo, rimanente dilazionabile. 035-995595. (G901903)

TERRENO Ferneti mq 25.000, bosco pianeggiante, confinante Autoporto, vendo 040/364804. (A050015)

24 Smarrimenti

SMARRITO il giorno 13 c.m. bracciale oro zona Ponterosso. Ricompensa di pari valore al rinvenitore. Telefonare dopo le 20.30 al 360185. (A50943)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti vaccinati, prezzo modico. 0432/722117. (F005)

DOBERMANN cuccioli neromarrone focato bellissimi prezzo modico. 0432/722117.

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner: il sistema migliore per trovare l'anima gemella. Udine 0432-509544; Trieste 040-574090. (A1)

Alitalia ATI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.15	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.15	18.40
Atene	11.30	18.25
	16.00	21.15*
Barcellona	07.05	11.05
	15.15	19.05
Bruxelles	15.15	19.40
Colonia-Bonn	15.15	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
	15.15	18.55
Duesseldorf	15.15	21.15
Francoforte	15.15	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.15	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
	15.15	18.00
Madrid	07.05	11.30
	15.15	19.10
Malta	11.30	15.25
New York	07.30	14.45
Parigi	15.15	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.15	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	15.15	18.45
Zurigo	15.15	19.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.30
Atene	15.55	22.20
Barcellona	13.25	18.10
Bruxelles	10.20	14.30
Colonia-Bonn	07.20	14.30
	14.30	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.30
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.10
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.10
Malta	16.10	22.20
New York	18.00	10.40*
Stoccolma	09.15	14.30
Tripoli	13.05	18.10
Tunisi	18.45	22.20
Zurigo	09.05	14.30

* il giorno dopo

RETE NAZIONALE

Alghero	11.30	16.45
	19.00	22.40
Ancona	15.15	20.05
Bari	11.30	14.40
	19.00	23.10
Brindisi	07.30	12.25
	11.30	18.00
	19.00	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.30	17.20
	19.00	22.00
Catania	07.30	11.10
	11.30	14.50
	16.00	19.20*
	19.00	23.40
Firenze	12.40	13.40**
Lamezia Terme	07.30	14.25
	15.15	19.15
	19.00	22.15
Lampedusa	07.30	13.35
Milano	07.05	07.55
	15.15	16.05
Napoli	11.30	14.30
	19.00	23.30
Olbia	11.30	15.50
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.35
	11.30	14.35
	16.00	21.15*
	19.00	22.40
Pantelleria	11.30	16.20
Pescara	15.15	21.20
Pisa	15.15	18.10
Reggio Calabria	11.30	16.10
	15.15	21.15
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	16.00	17.10*
	19.00	20.10
Trapani	16.00	21.05*

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.30
	14.05	18.10
	17.25	22.20
Ancona	08.15	14.30
Bari	07.00	10.40
	11.50	15.10*
	18.25	22.20
Brindisi	07.00	10.40
	13.05	18.10
	18.40	22.20
Cagliari	07.00	10.40
	11.35	15.10*
	15.05	18.10
	19.00	22.20
Catania	06.35	10.40
	10.50	15.10*
	13.40	18.10
	17.10	22.20
Firenze	07.20	08.20**
Lamezia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.30
	15.10	18.10
Lampedusa	14.10	22.20
Milano	13.40	14.30
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	09.25	15.10*
	14.55	18.10
	19.00	22.20
Olbia	07.25	10.40
	13.10	18.10
	19.25	22.20
Palermo	07.35	10.40
	11.20	15.10*
	12.25	18.10
	17.35	22.20
Pantelleria	08.05	15.10*
Pescara	07.00	14.30
Pisa	10.40	14.30
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.05	10.40
	11.10	15.10*
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10*
	17.00	18.10
	21.20	22.20
Trapani	09.15	15.10*
	09.15	18.10

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

Chi ha inventato la plastica di Aladino?

Noi, tra un treno e l'altro. Il treno della ricerca che non teme le sfide a lungo termine. Così, dopo aver inventato il polipropilene (Giulio Natta, premio Nobel per la chimica), la materia plastica che ha rivoluzionato il mondo, oggi abbiamo inventato la plastica "intelligente". Con nuovi processi produttivi unici al mondo, abbiamo messo a punto plastiche dall'intelligenza molecolare estremamente versatile, capaci di esprimere caratteristiche diverse a seconda delle necessità: quindi di trasformarsi in una scocca di automobile, o in una tuta da sci, solo premendo un bottone. Ma c'è di più. Abbiamo inventato anche le plastiche biodegradabili. Ci sono altre cose impossibili da realizzare? La chimica sofisticata che Montedison ha in sviluppo con Himont, Ausimont e Novamont sta superando tanti traguardi e conquistando tante leadership nel mondo da non temere nessuna nuova sfida.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

Chi sta spendendo 200 milioni di dollari per distrarre una proteina?

Noi. Gli stessi che negli anni '70 abbiamo scoperto l'Adriamicina®, il farmaco antitumorale più diffuso nel mondo, prodotto da Erbamont, la capogruppo di Montedison nell'area della salute. Ma questa è solo la punta dell'iceberg. Oggi stiamo lanciando un nuovo farmaco, l'idarubicina, per la cura della leucemia, e conduciamo ricerche sui fattori di crescita delle cellule cancerogene: una proteina, la bombesina, è tra questi. Contemporaneamente siamo impegnati nella cura dei processi patologici legati all'invecchiamento del sistema nervoso centrale e dell'apparato cardiovascolare. Investimento per la Ricerca: il 15% del fatturato netto '89. Ricercatori: 1500. Tra i migliori del mondo.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

ROBERTA
PELLICCERIA
OGGI, DOMANI
E SEMPRE

IL PICCOLO
Trieste

Anno 109 / numero 2 / L. 1000

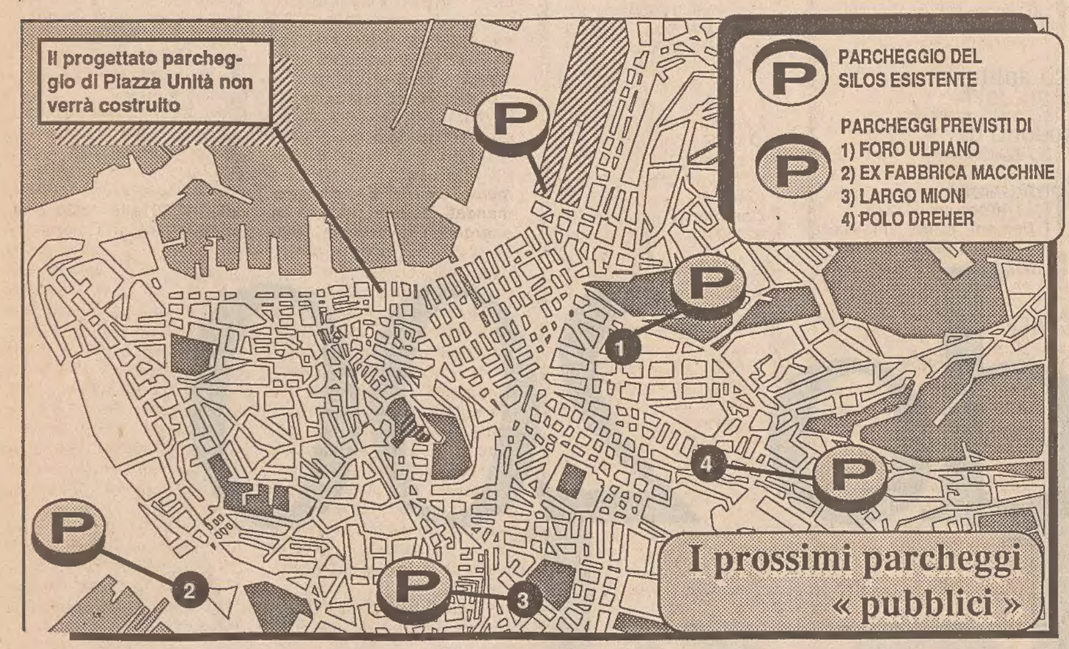
Lunedì 22 gennaio 1990

ROBERTA
PELLICCERIA
VIA ROSSINI 8
TRIESTE

SPEDITO A ROMA IL PIANO PARCHEGGI

7 mila posti auto

Si aspettano dallo Stato 60 dei 100 miliardi di spesa



Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Se l'89 ha portato il Silos, gli anni Novanta dovranno veder fiorire in città altri parcheggi, sia pubblici che privati. Il piano comunale dei parcheggi (7 mila posti auto in una decina di strutture) è stato infine varato dalla giunta comunale in zona Cesarini. L'esecutivo municipale l'ha approvato con i poteri del consiglio il 30 dicembre, visto che il 31 era l'ultimo termine per farlo pervenire alla Regione e, soprattutto, al dicastero per le aree urbane. In gioco ci sono infatti i miliardi della «Tognoli», gestiti adesso da un altro ministro socialista, Carmelo Conte, che ha riconfermato Trieste fra le dodici aree metropolitane che beneficeranno dei fondi statali antitraffico.
Unica novità rispetto alle indicazioni di Fiatimpresit (la società che ha elaborato il piano), l'esclusione di piazza Unità fra i siti prescelti. Al suo posto la giunta ha scelto l'area della Fabbrica Macchine a Sant'Andrea. I numeri cambiano di poco: 800 i posti auto previsti a Sant'Andrea contro i 980 di piazza Unità.
Questa decisione dell'amministrazione comunale è stata basata su tre considerazioni. Innanzitutto il fatto che le Rive sono tuttora oggetto di studio da parte della società Bonifica in merito al prospettato collegamento sotterraneo fra Campo Marzio e il Portovecchio e l'ubicazione del parcheggio avrebbe finito per mettere il classico carro davanti ai buoi. In secondo luogo si era aperta una polemica sulla collocazione troppo centrale della struttura, laddove la «Tognoli» suggerisce aree di prima periferia per realizzarvi i cosidetti parcheggi di «interscambio» (quali, a Trieste, sono considerati il Silos e il futuro impianto di Campo Marzio, a due passi fra l'altro da piazza Unità).
Infine una questione tecnico-finanziaria di non poco conto. Il contributo regionale per il parcheggio sull'area dell'ex Fabbrica macchine, peraltro già promesso al Comune, è molto meno vantaggioso di quello attivabile con la «Tognoli». Tanto vale — è stato osservato — aspettare i fondi statali e dirottare su un'altra opera i soldi regionali. Anche perché i meccanismi di intervento nazionali danno la possibilità di far costruire i parcheggi a concessionari privati in cambio della garanzia della futura gestione della struttura, liberando così i Comuni da ogni onere finanziario (cosa che non sarebbe successa per il progetto Sant'Andrea così com'era stato prefigurato prima della «Tognoli»).
Non a caso la giunta comunale ha preso in esame, assieme al piano parcheggi, anche una bozza di schema di concessione per la costruzione di parcheggi, che prevede l'affidamento in gestione degli stessi. «Anche senza attendere l'erogazione dei finanziamenti statali — spiega l'assessore all'Urbanistica, Eraldo Cecchini — Trieste potrebbe per questa via accelerare i tempi di realizzazione dei parcheggi pubblici. Imprese private disponibili a partire con i lavori ci sono».
L'intervento dei privati è necessario per coprire circa un terzo dei costi di costruzione dei parcheggi. Il ministero per le Aree urbane dovrebbe garantire — così almeno confida la giunta municipale — una copertura finanziaria attorno al 60% del costo complessivo dei nuovi parcheggi pubblici, e cioè 50-60 miliardi sugli oltre 100 miliardi di costo globale. C'è da soggiungere che i primi soldi pubblici sarebbero già erogabili, poiché relativi all'89 (la legge prevede infatti un intervento in tre anni, fra '89 e il 91).
A ruota del Silos dovrebbero per l'intanto sorgere i parcheggi pubblici del polo Dreher (1.000 posti auto, già in avanzata fase di realizzazione), della Fabbrica Macchine (800 posti), di via Salem-largo Mioni (950 posti) e di Foro Ulpiano (oltre 1.000 posti macchina). Accanto a questi ci saranno poi parcheggi privati, per i quali la «Tognoli» contempla altresì agevolazioni, soprattutto fiscali.
«Per far marciare questo progetto occorre comunque — afferma l'assessore Cecchini — che i triestini sappiano fin d'ora che sarà necessario far rispettare nelle zone interessate i divieti di sosta esistenti. Non si può pensare a grandi parcheggi semivuoti e ad auto lasciate impunemente in doppia fila».

GABRIELLI ALLA CRT

Psi: 'baruffe' sulle nomine L'indipendente non piace

Servizio di
Mauro Manzin

C'è baruffa nell'aria in casa socialista. La formalizzazione al ministero del Tesoro della candidatura del professor Giovanni Gabrielli alla presidenza della Cassa di risparmio ha scatenato le ire delle componenti che si rifanno ad Arnaldo Pittoni e a Dario Tersar. Niente urli o strepiti, sia chiaro. Solo due comunicati dove la bocciatura è palese. Non solo di Gabrielli. Soprattutto della linea politica che ha portato alla designazione dell'illustre docente di diritto civile.
L'ex sindacalista, leader dei demichelissiani non accetta che un non iscritto (Gabrielli non ha la tessera del garofano in tasca) diventi il candidato del suo partito. «A questo punto — dice Tersar — sarebbe più credibile prevedere criteri di assoluta managerialità con un conseguente concorso per titoli. Una nomina a un ente di secondo grado — spiega — rappresenta all'interno di un gruppo politico tutta una serie di equilibri che porta a un pluralismo di controlli e controllati. Quando si attinge all'esterno si crea una sacca di potere che esula da questi meccanismi di controllo. Nel caso della Crt si rischia l'appropriazione di importantissime leve economiche della città». L'accusa alla gestione attuale della federazione locale del garofano, ben paludata in politichese, emerge precisa.
Arnaldo Pittoni lancia l'attacco su due fronti. Uno istituzionale e di metodo, l'altro più strettamente politico. Vediamo la prima offensiva. «La designazione — sostiene — è avvenuta in modo assolutamente scorretto sottraendo di fatto agli organi del partito il loro potere decisionale, nonché l'opportunità di discutere anche su altre indicazioni emerse negli ultimi mesi». Chiara l'allusione alla proposta formalizzata dal senatore Arduino Agnelli per il costituzionalista professor Sergio Bartole. Ma voci ben informate sostengono che lo stesso Pittoni avrebbe avanzato una propria «nomination».
Il secondo attacco coinvolge i rapporti Psi-Lpt. La federazione è palesemente impegnata in un prolungato «flirt» con il movimento autonomista, tanto da creare non pochi motivi di frizione con il principale partner di maggioranza agli enti locali, la Dc, contraria a qualsiasi coinvolgimento politico della Lista al Comune o alla Provincia. Secondo Pittoni la designazione di Gabrielli sarebbe la risposta del garofano triestino al tentativo della Lpt di «baipassare» i dirigenti socialisti locali per trattare in via del Corso la propria «nomination» al vertice della Crt. «I rapporti tra Psi e Lpt — precisa Pittoni — non possono avere queste basi e allo stato attuale non appare giustificata una posizione socialista di disponibilità all'allargamento alla Lpt delle maggioranze».
Anche se mai ufficialmente nominato, sul banco degli imputati il posto sembra essere riservato a Gianfranco Carbone, craxiano, proprio come Pittoni, almeno fino a oggi. L'assessore regionale non si scompone e flemmatico sostiene l'ortodossia delle metodologie e dei contenuti della scelta con cui si è mosso il Psi nella designazione di Gabrielli. «Il nome del giurista è stato sottoposto al parere dell'esecutivo provinciale che si è espresso con sette 'sì' e due astensioni, quella di Pittoni per l'appunto e del rappresentante demichelissiano Pesante».
E le affermazioni di Pittoni e Tersar? «Sono posizioni settarie — replica — che rispondono a logiche di gruppi minoritari che sperano di gestire un partito minoritario».
Pittoni, comunque, non molla e, nonostante sia stato lo stesso segretario regionale Zanfagnini a informare il presidente della giunta Biasutti della scelta socialista, si rivolgerà agli organi regionali del garofano, a quelli di garanzia e alla direzione nazionale del partito.

ALLA CDC

S. Dorligo batte cassa per la sede artigiana

Per il nuovo centro servizi per l'artigianato che sorgerà nella futura zona artigianale di San Dorligo della Valle il sindaco Edvino Svab ha formalmente chiesto la copertura finanziaria dell'intero costo da parte della Camera di commercio di Trieste a valere sui fondi della benzina agevolata. Il presidente camerale Tombesi ha assicurato che la richiesta verrà portata all'attenzione della giunta integrata che decide sulla ripartizione dei fondi derivanti dal contingente agevolato. Presupposto dell'intervento finanziario pubblico è stata ritenuta la messa a disposizione del nuovo centro servizi anche per gli imprenditori artigiani che operano nella zona industriale triestina e non per quelli operanti a San Dorligo.
Tombesi ha comunque ricordato che la giunta camerale integrata aveva già espresso in linea di massima parere favorevole per un impegno finanziario a favore di quest'opera.

DISPERATO GESTO DI UNA DICIOTTENNE

Si tuffa in mare: marinaio la salva

La drammatica sequenza davanti alla Capitaneria, sotto gli occhi di centinaia di passanti

Era disperata e non ha avuto né esitazioni, né ripensamenti. Si è gettata in mare tra le barche ormeggiate davanti alla Capitaneria di porto. Erano le 12.30 di ieri. L'acqua aveva una temperatura di poco superiore agli otto gradi. Anna Protettore, 18 anni, originaria di Caserta ha annaspato tra le cime degli ormeggi. E' scomparsa sott'acqua, poi, faticosamente, è riemersa per alcuni attimi. Decine di persone intente al «liston» domenicale hanno visto la scena e si sono messe a urlare. «Aiuto, aiuto, sta annegando». Nessuno però ha avuto la determinazione di gettarsi in mare.
Dalla casermetta della Capitaneria ospitata nell'edificio dell'idroscalo è uscito di corsa un giovane marinaio. Mario Canepa, 22 anni, genovese, si è tolto l'orologio, le scarpe e il portafoglio e si è buttato vestito in acqua. Con alcune bracciate ha raggiunto la giovane, l'ha riportata a galla e l'ha fatta avvicinare a una barca. La ragazza si è abbarbicata alle cime dell'ormeggio. Sul natante erano già in attesa altri due marinai che prima l'hanno trattenuta per le ascelle, poi l'hanno tratta a bordo. La ragazza piangeva.
La barca si è avvicinata alla banchina dove era già arrivata l'ambulanza della Cri. Anna Protettore è stata avvolta in alcune coperte e trasportata all'ospedale Maggiore. Il marinaio è invece rientrato nella casermetta, ha fatto la doccia e si è massaggiato a lungo.
«E' un ragazzo di leva, come incarico fa il nocchiere di porto», ha spiegato l'ufficiale di servizio. «Ho visto il suo gesto generoso e l'ho proposto per una ricompensa».

ALLARME IN TUTTO IL GOLFO

Annegato? No si stava allenando

Il giovane canottiere ritrovato dalla polizia a Santa Croce

Allarme ieri in golfo. Motovedette, motoscafi e motolance hanno perlustrato tutta la riviera. Da Barcola a Sistiana. Si sono anche spinte alcune miglia al largo. Cercavano un giovane canottiere della «Nettuno». Giorgio Vouk, 14 anni, via dello Scoglio 165, era uscito in allenamento con un «singolo» alle 9.30 e a mezzogiorno non era ancora rientrato. L'allenatore Duilio Tedesco ha pensato fosse finito in acqua. Il singolo è infatti una barca estremamente instabile. «Il mare è freddo e se qualcuno non l'ha ripescato rischia di annegare...»
E' scattato l'allarme. Poco prima delle 14 Giorgio Vouk è stato ritrovato da un motoscafo della polizia vicino al porticciolo di Santa Croce. Vogava stancamente a pochi metri da riva. E' stato raccolto, il suo «singolo» è stato messo in coperta. Una decina di minuti più tardi il ragazzo è entrato nella sede della società. Lo attendevano i genitori, l'allenatore e altri soci. Erano raggianti per il felice esito ma a qualcuno prudevano le mani. Una ragazzata poteva trasformarsi in tragedia. «Giorgio Vouk era uscito in allenamento con altri equipaggi. Li seguiva in motoscafo il responsabile tecnico Duilio Tedesco», racconta un socio della «Nettuno». «Avrebbero dovuto percorrere il lungomare di Barcola, dalla Marinella al porticciolo. Fino alle 11 in effetti è stato così. Poi nessuno l'ha più visto». L'allenatore ha atteso un po', poi ha ripercorso in motoscafo la riviera. Non l'ha trovato e ha dato l'allarme. L'acqua è fredda e senza particolari mute si resiste in mare una mezz'ora o poco più. Poi subentra il collasso. Polizia, Capitaneria di Porto, pompieri sono usciti con i loro mezzi e verso le 14 l'assistente Benedetto Vella della «polmare» l'ha avvistato. «Ho vogato fino a Sistiana e ritornavo in sede» ha detto, mortificato, il ragazzo.
(Claudio Ernè)

IMPEGNATI UNA VENTINA DI SPELEOLOGI

Canin, odissea al termine

Il corpo di Puntar dovrebbe essere riportato in superficie stamane

Dovrebbe concludersi oggi l'odissea del Canin. «Tra le 10 e le 11 il corpo di Massimiliano Puntar sarà in superficie», assicurava ieri sera dal campo base di Plezzo, Sergio Dambrosi, il responsabile regionale del Soccorso speleologico. «Forse in serata la salma sarà trasportata a Trieste. Dipende tutto dal medico legale e dalla presenza qui a Plezzo di un funzionario del nostro consolato di Capodistria».
Ieri alle 19 le squadre erano a circa 200 metri dalla superficie. Diciannove speleologi italiani e sloveni stavano affrontando con la barella gli ultimi pozzi e gli ultimi meandri del «Veliko Sbrego». Sono nove giorni che decine e decine di soccorritori vivono fuori dall'usuale spazio-tempo. Lavorano e si riposano per poter lavorare ancora. L'unica realtà per loro è questo abisso, questo incredibile meandro che aveva intrappolato due uomini a mille metri di profondità. Prima bisognava salvare due feriti. Ora si deve riportare in superfice il povero corpo di un generoso volontario.
«All'esterno della grotta, a duemila metri di quota, fa molto freddo. L'altra notte il termometro è sceso fino a -20», spiega ancora Sergio Dambrosi. Non ha abbandonato per un attimo la plancia di comando. Ha dovuto coordinare lo sforzo dei volontari, l'afflusso dei materiali, ha risposto a domande sempre uguali di giornalisti, parenti, appassionati di montagna e speleologia. Ha dovuto anche frenare chi per generosità rischiava di andare al di là del limite delle sue forze. Per nove giorni ha lavorato con il groppo in gola, prima per la sorte di Mario Bianchetti, poi per quello che è accaduto a Massimiliano Puntar. «E' molto dura e vorrei ringraziare chi ci sta aiutando. Gli speleologi sloveni, le autorità di Lubiana, la nostra prefettura. Non so chi mettere per primo».

ALLA REGIONE

Sistiana, partirà tra poco l'esame del «piano baia»

In un incontro con il sindaco di Duino-Aurisina Brezigar, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone ha precisato le modalità di esame del piano particolareggiato della Baia di Sistiana approvato dal Comune e inviato da pochi giorni all'amministrazione regionale. «Anche per il piano particolareggiato — ha detto Carbone — è stata nominata — analogamente a quanto fatto per la variante al Piano regolatore generale — una commissine istruttoria di 3 membri che presenterà un relazione interdisciplinare al Comitato tecnico regionale.
Inoltre verranno convocate in riunione congiunta sia la sezione che esprime pareri urbanistici che quella che valuta gli aspetti forestali ambientali». Devo riconfermare — ha chiarito Carbone — una scelta politica della Regione tesa alla realizzazione di insediamenti turistici nella baia di Sistiana, del resto contenuta nei piani regolatori del Comune, approvati con questo indirizzo negli ultimi venti anni».
Secondo Carbone, le procedure per l'esame dei contenuti del piano particolareggiato sono una garanzia per un reale esame collegiale da parte del Comitato tecnico regionale.



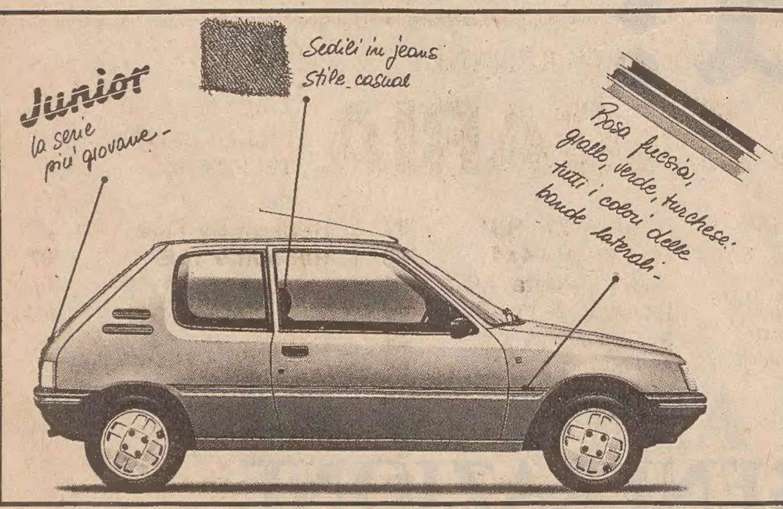
Un'Arca di Noè per i protei

Lo «Speleovivarium» è una realtà. E' stato inaugurato sabato sera nella galleria di guerra di via Guido Reni. Ora i protei, i celebri anfibi che vivono nelle grotte del Carso, hanno a disposione per riprodursi alcuni vasconi. Il pericolo d'estinzione dovrebbe così essere scongiurato. Lo «Speleovivarium» è stato realizzato da Erwin Pichl e da altri soci dell'Adriatica. Determinante è stato l'apporto finanziario di numerosi Lions Club della nostra regione. Nella galleria ha trovato posto anche un piccolo museo dedicato al Carso. Nelle vetrine sono esposti minerali e fossili. In via di realizzazione è anche una sala dedicata alla Valrosandra. Numerose scolaresche si sono già prenotate per una visita. Nella foto di Enzo Lasorte i vasconi in cui vivono gli anfibi.

AFRICANO

Salta dal treno

La Polfer sta indagando su un oscuro episodio accaduto ieri sera nei pressi della stazione di Villa Opicina. Un giovane marocchino, il ventiquattrenne Mohammed Farraje, che viaggiava sul treno 220 in arrivo dalla Jugoslavia, è saltato dal convoglio a circa un chilometro dalla stazione, prima del controllo dei documenti. Qualcuno ha visto il giovane africano accendere un fuoco vicino al binario e ha avvisato la Polfer, che ha a sua volta allertato la Cri. Il Farraje è stato infine portato all'ospedale di Cattinara, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra, ne avrà per un mesetto. Ovviamente il giovane ha detto di essere entrato in Italia per turismo: ma la Polfer pensa che sia il caso di controllare meglio il racconto del Farraje.



PEUGEOT 205 Junior
L. 10.530.000
FRANCO CONCESSIONARIO. IVA INCLUSA.

Che forza la 205 Junior! Giovane, scattante, 954 cm³ di cilindrata. 3 o 5 porte, interni spaziosi, tutto assolutamente di serie, come gli appoggiatesta anteriori ed i copriruota sportivi. E il prezzo? Veramente Junior!

"ASCOLTO 24", il telefono che assiste gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167833034

CONCESSIONARIA
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782
PEUGEOT.

LO SBANCAMENTO AI PIEDI DEL MONTE SPACCATO

La vigna fa meno verde

Il Wwf contesta i lavori - Il bosco è più naturale, dice l'esperto

«Va ripristinato lo stato originario dei luoghi, devastati dallo sbancamento effettuato nelle scorse settimane alle pendici di Monte Spaccato, (nei pressi di Villa De Rin)». Questa è la conclusione del professor Livio Poldini, ordinario di botanica all'Università di Trieste, nel suo parere sull'argomento, distribuito nei giorni scorsi ai componenti la Commissione regionale beni ambientali.
I lavori di sbancamento, finalizzati all'impianto di vigne, erano stati denunciati lo scorso ottobre dal Wwf, che si era rivolto alla Magistratura. La zona è infatti sottoposta a vincolo paesaggistico in base alla legge 1497/39. Non essendo stato autorizzato, lo sbancamento — sostengono gli ambientalisti — è perciò abusivo e punibile ai sensi dell'art. 734 del codice penale.
Il professor Poldini osserva tra l'altro che «Poche città come Trieste possono vantare zone di così alta naturalità, situate ai propri margini, dovute all'acclività del ciglione carsico che ha finora per buona parte scoraggiato utilizzi agricoli ed edificatori. Tale ciglione costituisce quindi una «riserva di selvatichezza» assolutamente eccezionale, proprio perché a contatto di un'area urbana altrimenti estremamente povera di infrastrutture verdi». La continuità di tali spazi verdi è già intaccata da cave e interventi edificatori (per esempio il «raccordo» tra Cologna alta e Conconello).
«Dal punto di vista naturalistico — conclude Poldini — ogni ulteriore disgregazione di questo patrimonio naturale d'inestimabile valore dev'essere considerata estremamente pericolosa e lesiva». Da ciò la necessità di ripristinare le condizioni originarie della zona (boscaglia carsica submediterranea a roverella, intercalata con lembi di para-steppa ricca di endemismi. Poldini osserva tra l'altro che, anzichè intaccare zone selvatiche, andrebbero piuttosto utilizzate per scopi agricoli le aree già terrazzate in passato (e oggi in abbandono), come quelle comprese tra Barcola e Miramare, sotto l'abitato di Contovello.
In una nota il Wwf si augura che l'indicazione del ripristino dello stato originario dei luoghi sia fatta propria — e trasformata in prescrizione — dagli organi competenti, per quanto concerne la decisione finale sull'episodio degli sbancamenti presso Villa De Rin.

AIDS
Tavola rotonda

Il centro universitario etica e scienza «Vittorio Lango», nell'ambito di un ciclo di conferenze dicato alla bioetica, organizzato per doni alle 18 una tavola tonda sul tema «Aids: aspetti biomedicali, psicologici, morali».
Il dibattito, su una questione che da anni è al centro dell'attenzione della pubblica opinione, avrà luogo nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio in piazzale Europa 1 al primo piano.
Interverranno nella tavola rotonda Aldo Mazzoni, ordinario di microbiologia e igiene nell'Università di Bologna, Giuseppe Cesari, docente di pratica clinica psicoterapeutica nell'Università di San Diego (Usa), Lino Ciccone, docente di teologia morale al collegio «Alberoni» di Piacenza.

CNA
Sui rifiuti da smaltire

La Cna di Trieste informa gli artigiani che dal 25 gennaio 1990 sarà attivato, nella sede di via S. Lazzaro 3, un servizio di consulenza alle imprese per la soluzione dei problemi legati alla produzione dei rifiuti, in ottemperanza agli obblighi di legge in materia di tutela ambientale. Entro il 28 febbraio 1990 ogni impresa avrà l'obbligo di presentare denuncia dei rifiuti prodotti nel corso del 1989, mediante compilazione di apposito modulo, e la richiesta di autorizzazione allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossico nocivi. Per offrire soluzioni reali alle imprese in una materia complessa — si sostiene in una nota — l'ufficio ambiente della Cna si avvale dell'opera di uno staff di esperti.

LAUREA
All'ecologo Goodall

Il 24 gennaio prossimo, nell'aula magna dell'Università di Trieste, verrà conferita la laurea «honoris causa» in scienze naturali David Goodall, inglese, 75 anni, padre dell'«ecologia quantitativa». La sua attività in questo campo ha portato significativi contributi, sviluppando una metodologia nuova che ha costituito un modello di riferimento eccezionale per tutta la ricerca ecologica di questo trentennio. Goodall è stato inoltre il primo ecologo a introdurre in ecologia l'analisi multivariata utilizzando il computer. Negli anni '70 e '80 ha concentrato la sua attività di ricerca sulla simulazione degli ecosistemi, sviluppando una serie di modelli sulle relazioni tra clima e vegetazione delle zone aride. Inoltre, Goodall ha sviluppato in questi anni «intensivi e proficui contatti» con gli studiosi di ecologia quantitativa dell'Università di Trieste, elaborando nuovi modelli di calcolo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Animo risoluto non ha orecchi

Dati meteo

Temperatura massima: 8, temperatura minima: 3,4; umidità: 80%; pressione millibar 1032,6 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Le maree

Oggi, alta alle 5.52 con cm 30 e alle 21.05 con cm 17 sopra; bassa alle 13.46 con cm 44 sotto. Domani, prima alta alle 6.46 con cm 34 sopra e poi bassa alle 1.11 con cm 5 sopra.

Un caffè e via...

Anche gli importatori di caffè si riuniscono in associazioni di categoria per tutelare i propri interessi come quella dei crudisti (Committee of European Coffee Associations) o l'Enea per i torrefattori. Oggi degustiamo l'espresso al Rist. Dolina Padriciano 59 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 22 a tutto sabato 27 gennaio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 21; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Settefontane, 39 - tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 - tel. 60958; via Commerciale, 21 - tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) - tel. 281256; viale XX Settembre,4 - tel. 772919; via Bernini, 4 - tel. 309114; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

UNIVERSITA'

Terza età: le lezioni

Questo è il programma settimanale delle lezioni dell'Universita della terza età.
Oggi sala del Circolo giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) dalle 15.30 alle 17.10 prof. Sergio Molesi - Arte a Ferrara; dalle 17.30 alle 18.30 dott. Piero Del Bello - Memoria collettiva: «Lo studio delle tradizioni e memoria orale popolare».
Domani 23/1 aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) dalle 16 alle 17 prof. Aldo Raimondi - Scienza dell'alimentazione: «I livelli raccomandati di nutrizione e di energie nelle varie età»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Alberto Della Loggia - Fitoterapia: le più comuni erbe medicinali; dalle 17.30 alle 18.30 sala «Baroncini» delle Assicurazioni generali (via Trento 8) prof. Ruggero Rossi - «Momenti e problemi di storia antica: Grecia e Roma»; dalle 17.30 alle 19 sala del Circolo del commercio (via S. Nicolò 7) dott. Ermanno Costerni - In collaborazione col Circolo del Commercio e turismo, per la serie «Genti e passi» proietterà: «Il mito di Atlantide - Sole di mezzanotte».
Mercoledì 24/1 Sala del Circolo giovanile «Madonna del Mare» dalle 16 alle 18 prof. Fabio Nesbeda - Storia della musica: «L'opera italiana alla fine del '700»; aula magna dell'Ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/II p.) dalle 16 alle 17 prof. Pietro Baxa - «La relatività ed il senso comune»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Renato Mezzena - «Carso e patrimonio scientifico cittadino».
Giovedì 25/1 Sala del circolo giovanile «Madonna del Mare» dalle 16 alle 17 prof. Mario Brandolin - Storia del teatro: «Il teatro americano», dalle 17.30 alle 18.30 prof. Ileana Chirassi Colombo - Sogni, visioni, profezie, linguaggi del sovrannaturale nel Mediterraneo Antico»; aula magna dell'Ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/II p.) dalle 16 alle 17 prof. Ferruccio Mosetti - Idrologia: «Grandi correnti oceaniche e circolazione»; dalle 17.30 alle 18.30 dott. Mauro Messerotti - Informatica: «Programmazione del calcolatore in linguaggio basic». (Chiusura del corso).
Venerdì 26/1 aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) dalle 16 alle 17.30 prof. E. Alberti - L'apparato cardiocircolatorio: «Cardiopatie acquisite».

SFORTUNATA PRESTAZIONE DEL TEAM TRIESTINO

Dakar, un sogno per tutte le età

Savi: «A cinquant'anni l'avventura piace ancora» - Quercioli torna alla scrivania





In alto, da sinistra Glauco Savi, Adolfo Marino e Mauro Pretto con alle spalle il camion officina; sotto Claudio Quercioli alle verifiche tecniche di Orleans.

Alla dodicesima edizione della Parigi-Dakar appena conclusasi, ha partecipato anche un team triestino, quello del motoclub Alabarda-Vivai Busà formato da Claudio Quercioli e Glauco Savi. Ma chi sono questi due temerari «nostrani» che hanno sfidato i mari di dune e le tempeste di sabbia? Lo abbiamo chiesto proprio a uno di due, non appena rientrato a Trieste.
Come è nata l'idea di partecipare a questa maratona africana?
Poiché l'idea, mi si è proprio presentata l'occasione di partecipare alla Parigi-Dakar con la rinuncia da parte del terzo uomo dell'equipaggio del camion che prestava assistenza al pilota del mio motoclub, Claudio Quercioli. Mi è stato proposto allora di andare al suo posto e in quindici giorni ho fatto tutte le carte e le licenze necessarie per poter partire. Ho preso parte alla gara a bordo di un camion Mercedes Unimog di proprietà di Adolfo Marino e pilotato da Mauro Pretto di Alba. Il camion è stato appositamente preparato per questa manifestazione apportando varie modifiche all'assetto e dotando il motore di turbo. Sul camion abbiamo caricato i ricambi necessari alla moto di Quercioli, e abbiamo trasformato il cassone in officina viaggiante con gruppo elettrogeno, trapano, saldatrice, morse e attrezzi vari.
Quali erano le sue esperienze precedenti in gare di questo tipo?
Non ho mai corso nei rally, ma sono direttore di gara internazionale di motocross e ho corso per moltissimi anni nella velocità partecipando a innumerevoli gare di campionato italiano, europeo e mondiale di motociclismo.
Qual è il suo ruolo in questa Parigi-Dakar?
In questo genere di gare non si può parlare di vero e proprio ruolo, certo ognuno ha i suoi compiti, e il mio era quello di «navigatore», ma alla fine fai di tutto: spali la sabbia, guidi il camion e alla sera ripristinavo la moto di Quercioli, preparandola per la tappa successiva.
La vostra gara è finita a Agadez, quali sono le cause del ritiro?
Avevamo delle noie al cambio, cosa che ci costringeva a una andatura piuttosto lenta per il ritmo di gara, per altri motivi ci era stata inflitta già due volte la penalizzazione forfettaria, e dopo la terza si viene esclusi dalla competizione. Inoltre alla partenza da Agadez a Quercioli era stato impedito di prendere il via a causa di una perdita di benzina dal serbatoio lesionato per le cadute; Adolfo Marino, che è il proprietario del camion, ha deciso a questo punto di ritirare il mezzo dalla gara per evitare guai più seri al camion stesso.
Savi ci parli un po' del pilota del suo motoclub che lei ha assistito durante la Parigi-Dakar.
Claudio Quercioli, 25 anni, nativo di Siena, dove attualmente vive e esercita la professione di agente immobiliare, ha vissuto diciassette anni a Trieste, città nella quale ha mosso i «primi passi» nel motocross, con i colori del M. C. Alabarda-Vivai Busà. Passato in seguito all'enduro, ha preso parte nel 1988 al Rally del Marocco classificandosi al primo posto nella categoria delle moto di serie nonché 35.o assoluto. Sempre con la Suzuki con la quale ha partecipato alla «Dakar», ha preso parte nel 1989 alla prova di Campionato europeo di Enduro svoltasi a Marzabotto e a una prova di Campionato italiano senior. Negli anni passati ha partecipato pure a quattro edizioni del famoso «Enduro del Toquet» che si tiene con cadenza annuale nel nord della Francia e a tre edizioni del Rally del Titano, una delle manifestazioni più importanti fra quelle che si svolgono in Italia. Per partecipare a questa «Dakar» si è preparato con meticolosità alternando le uscite in moto con sedute in palestra dove oltre ad allenarsi con i pesi pratica il «Kung-Fu» a livello agonistico. Per tutto il periodo di gara ha seguito una dieta particolare elaborata apposta per lui dal dott. Francesco Dapas di Trieste e iniziata già un paio di mesi prima della partenza.
Dopo l'esperienza africana di quest'anno, conclusasi purtroppo con il ritiro di Agadez, Quercioli si dedicherà soprattutto al suo lavoro, tenendo chiuso per un po' nel cassetto il sogno di giungere a Dakar. Vorrebbe avere la sola preoccupazione di guidare, come accade per i piloti ufficiali, senza tutti i pensieri e le cose da fare che invece i «privati» hanno ad ogni fine tappa.
Un'ultima domanda Savi, cosa spinge un uomo di cinquant'anni come lei, a intraprendere una gara come la Dakar?
Ma, nel mio caso, sicuramente, la voglia di provare sensazioni nuove, io sono uno sportivo, corro in moto dal 1956, e mai mi si era presentata un'occasione del genere. L'avventura è tentatrice ma per affrontarla ci vuole indubbiamente del coraggio, una dote che non fa sicuramente difetto a uno che corre in moto da tanti anni... Quando Adolfo Marino m'ha proposto su due piedi di partire per Dakar non ho esitato: cinquant'anni sono giusti per un'esperienza meravigliosa.
[Claudio Birri]

ORE DELLA CITTA'

Circolo Istro-veneto
Oggi alle 18 in seconda convocazione, nella sede dell'istituto Gramsci (g.c.) in via San Francesco 14/1, si svolgerà l'assemblea ordinaria annuale dei soci del Circolo di cultura Istro-veneta.

«Istria addio»
Oggi alle 17 sarà proiettato all'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, l'audiovisivo «Istria addio», realizzato da Rino Tagliapietra.

Assemblea Wwf
Oggi alle 17.30 si svolgerà nella sala conferenze della Ras, piazza della Repubblica 1, l'assemblea annuale della sezione di Trieste del Wwf. Verrà proiettato il filmato sulle zone umide «Tra mare e laguna», realizzato dalla delegazione regionale.

Il sole e la pelle
Stasera alle 21 nella nuova sede dell'Ordine dei farmacisti in piazza S. Antonio Nuovo 4, avrà luogo una conferenza organizzata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Il dottor Giorgio Calzolari, direttore della Fissan, parlerà sul tema: «Il sole e la pelle».

Assemblea Amis
Nella sede di viale Romolo Gessi 8, alle ore 20 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dell'Amis (Amici delle iniziative scout).

Corsi di spagnolo
ultimi giorni d'iscrizione. Benedict School Piazza Ponterosso 2, tel. 368556.

Calzature Erika
Via Carducci 12. Ultimi giorni, ultimi pezzi. Prezzi sbalorditivi (Comm. eff.).

Funghi e ambiente
L'Associazione micologica G. Bresadola-gruppo di Muggia terrà oggi alle 19.45 nella scuola elementare E. De Amicis di via D'Annunzio, la prima lezione del corso di mico-botanica elementare «Ecologia». Relatore sarà Franco Bersan. Il corso è gratuito e aperto a tutti.

Amici dei funghi
Per il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, il presidente Renato Mezzena parlerà oggi alle 19 in via Ciamician 2, sul tema: «Carso triestino e macchia mediterraneo-illirica». Ingresso libero.

Incontri del lunedì
L'Ancol-Ipas, per le conferenze del lunedì a cura di Liliana Ulessi e patrocinate dall'Indac, organizza per oggi nella sala riunioni Ras di via S. Caterina 2, un incontro con il dott. Ovidio Marangoni, specialista in chirurgia generale, sul tema: «I progressi della flebologia». Ingresso libero.

Nuovo codice
Questa sera alle 17 all'interno della Casa circondariale si terrà un dibattito sul nuovo Codice di procedura penale. Il dibattito, promosso dalla commissione giustizia del Pci, sarà presieduto dalla senatrice Gabriella Gherbez. Relatori il senatore Nereo Battello e il magistrato Luigi Dainotti.

Inner Wheel
Riunione oggi nella consueta sede alle 16.45.

Informatica a primavera
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi della Foscolo Informatica di via Pietà 29. Tel. 775796.

ELARGIZIONI

— In memoria degli indimenticabili genitori Luigi e Emma Angeli dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del giornalista Vladimiro De Marco dalla moglie Erminia nel IV anniversario (22/1) 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega nazionale antivivisezionista (Firenze).
— In memoria di Paola Godini nel IV anniversario (22/1) da Laura e Renata 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Spiridione Masaraki nel XXIV anniversario (22/1) dalla famiglia 100.000 pro Comunità greco-ortodossa (assistenza), 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Polli nel X anniversario (22/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria dei propri cari defunti da Silva e Bruno 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria dei propri cari defunti da Raineri G.G. Cian 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Valentina Adriani 25.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti dalle famiglie Flego-Kosmerlj 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Cucchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.
— Dalla fam. Mioni 200.000 pro Parr. Madonna provvidenza.

CONVEGNO
Est Europa e diritti

Si svolgerà il 9,10 e 11 febbraio, organizzato nella sede di via Cantù 10 dall'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, il primo incontro mondiale sullo stato della tutela dei diritti umani nei Paesi dell'Est europeo. All'incontro parteciperanno per la prima volta i rappresentanti dei governi dei Paesi est europei, nonchè i delegati del Consiglio d'Europa e della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo.
Saranno presenti all'incontro anche esponenti del governo italiano e numerosi esperti.
Proprio per la presenza dei rappresentanti dei governi dei Paesi dell'Est europeo, che hanno accettato di confrontarsi su questo argomento, la manifestazione si preannuncia di grande rilevanza.

vai al '92
vieni alla
BRITISH SCHOOL
18, via Torrebianca - Trieste - Tel. 369.369
Fax Data Link: 77.97.027
L'INGLESE PER ADULTI E RAGAZZI
- Nuovi corsi intensivi e mantenimento a tutti i livelli da principianti a Post-Proficiency
- Speciali corsi per laureati in economia e commercio
- Corsi specifici di recupero per alunni della scuola media e media superiore
- Corsi anche all'ora di pranzo
- Orario continuato 8-21
- Speciali corsi di preparazione agli esami della Cambridge University
- Centro ufficiale d'esami della Cambridge University, Oxford University, Royal Society of Arts, Trinity College London, British Chamber of Commerce
Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.n. 26/9/77

PER I DOCENTI OLTRECONFINE

Seminario di cultura italiana a Capodistria

Dc di Muggia e beni culturali

Stasera, alle 20.30, nella sede della Dc di Muggia, il neo assessore comunale alla cultura, assistenza e grandi manifestazioni, professor Giuseppe Cuscito, interverrà a un incontro promosso dal Movimento giovanile sul tema «Tutela del patrimonio e dei beni culturali di Muggia».

Ha inizio oggi a Capodistria il ventinovesimo seminario di cultura italiana, organizzato dall'Ufficio di segreteria del ministero degli affari esteri in collaborazione con l'Istituto per l'istruzione di Capodistria, e destinato agli insegnanti delle scuole con lingua di insegnamento italiana del Capodistriano e del Buiese.
Nel quadro delle attività di aggiornamento disciplinare che impegnano durante tutto l'anno gli insegnanti di lingua italiana dell'Istria e di Fiume, questo seminario di gennaio rappresenta un appuntamento tradizionale con la cultura italiana contemporanea, riflettendone interessi, tendenze e problematica attuali. Ad aprire la settimana di incontri sarà il prof. Massimo Cacciari, ordinario di estetica all'Università di Venezia, quale ospite di onore. I relatori invitati a parlare successivamente sono: il prof. Giuliano Manacorda, dell'Università di Roma, che parlerà dello scrittore fiumano Morovich e del surrealismo italiano; il prof. Gianni Paramithiotti dell'Università Bocconi di Milano, che tratterà delle prospettive economiche europee del 1992; il prof. Stelio Spadaro, che proseguirà l'analisi della storia dell'Istria avviata negli anni scorsi portandola al 1960; la prof. Carla Ida Salviati dell'Irrsae Liguria, che proporrà un tema oggi molto sentito, la letteratura per ragazzi in Italia, anni '90.
Sul libro e la biblioteca dei giovani sono incentrati altri interventi. Di animazione parlerà la dott. Antonella Agnoli, direttrice della Biblioteca comunale di Spinea; inoltre sarà presentata attraverso una mostra saggio la Biblioteca scientifica per ragazzi da poco aperta a Trieste nell'ambito dell'Immaginario scientifico.
Quest'anno si darà testimonianza alla ricerca scientifica con una relazione del dott. Paolo Berger, responsabile della nave Explora, sulla spedizione italiana in Antartide: è un contributo dell'Istituto geofisico sperimentale.
I problemi della comunicazione in ambito didattico verranno infine proposti dal dott. Franco Frigo, formatore dell'Isfol di Roma con la relazione «Comunicazione e microteaching».
Per gli studenti sono previsti nel corso dell'anno iniziative specifiche, visite di istruzione a Trieste e nella regione, programmate secondo le richieste delle scuole e realizzate dall'ufficio di segreteria del ministero degli Esteri e dal Consulente pedagogico italiano.

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2
TEL. 308702
GARANZIA ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI
RENAULT Muoversi oggi.

Renault 21 RS	'87		Renault S5 Tiga	'89
Fiat Panda 4x4	'88		Renault 9 TLE	'87
A.R. Giulietta 1.6	'82		Fiat Panda 30 CL	'85
Renault 9 Turbo	'87		Fiat 131 TC 1.6	'83
Peugeot 205 XR	'84		Citroen BX	'88
Renault 11 TSE	'85		Ford Escort	'83
Renault 4 TL	'86		Citroen AX TZS	'88
Renault S5 GTL	'86		Renault 11 Broad.	'86
Fiat 126 Bis	'87		Volkswagen Jetta GL	'84
Renault 9 TDE	'87		Fiat Uno 45 Fire	'85

CINEMA / LUTTO

Barbara, attrice nata

E' morta la Stanwick, una delle star più versatili di Hollywood

LOS ANGELES — Barbara Stanwick è morta sabato sera in seguito a una crisi cardiaca in uno degli ospedali di Los Angeles. Aveva 82 anni, e per oltre mezzo secolo è stata una delle attrici più versatili e raffinate di Hollywood. Entrata nel mondo dello spettacolo come ballerina, negli anni Venti si affermò come attrice recitando in una serie di film di Frank Capra, tra cui vanno ricordati «La donna del miracolo» (1931) e «Arriva John Doe» (1941).
Candidata quattro volte all'Oscar, Barbara Stanwick non è mai riuscita ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento. Nell'82 l'Accademia americana di arti cinematografiche le ha voluto assegnare un premio speciale alla carriera. Negli ultimi anni l'attrice ha lavorato soprattutto in fortunati serial per il piccolo schermo.

Barbara Stanwyck (al secolo Ruby Stevens) è stata una delle grandi star che hanno dominato il cinema americano degli anni d'oro, cioè quello degli anni '30-'50. Per l'eccessivo attaccamento alla sua carriera e alla sua privacy, è stata considerata l'equivalente hollywoodiano di Greta Garbo. La sua affermazione e il suo successo nel firmamento cinematografico sono da attribuirsi soprattutto alla fortuna di aver interpretato la più svariata gamma di personaggi che le valsero la definizione di «un'attrice per tutte le stagioni».
I fattori determinanti del suo successo sono stati la sua voce straordinaria (che in Italia non abbiamo avuto modo di apprezzare per il doppiaggio dei suoi film), che lo storico del cinema americano James Harvey l'ha così definita: «Non ha nulla di sessualmente provocatorio, di artificioso o di falso». Fra gli altri elementi vi sono: la bellezza tipica valorizzata dal naso leggermente adunco e dagli occhi a fessura, ma soprattutto la sua ferrea volontà (tipica della sua origine irlandese) di affermarsi a tutti i costi.
Nata a Brooklyn (il 16 luglio 1902, ma secondo altre fonti nel 1907) da una famiglia povera, Barbara Stanwyck era l'ultima di cinque figli e ha avuto un'infanzia infelice. Rimasta orfana di entrambi i genitori a soli quattro anni, venne affidata a varie famiglie del quartiere e quindi a un orfanotrofio. Giovanissima lavorò come telefonista, ma ebbe modo di esibirsi molto presto nel mondo dello spettacolo, sia pure minore, in un trio canoro.
Successivamente calcò il palcoscenico di un teatrino nel ghetto ebraico di New York dove un impresario la notò e la fece debuttare come ballerina al fianco di Frank Fray (suo primo marito) in molti night club newyorchesi, fino a farla diventare una delle «Ziegfeld Follies». Proprio questa era la strada che Barbara Stanwyck voleva seguire, in quanto aveva l'ambizione di diventare danzatrice classica. Cominciò a lavorare nel cinema come ballerina partecipando in ruoli secondari a vari film. Venne, però, notata dal famoso regista Frank Capra che fu entusiasta dei risultati del provino a cui la sottopose, e la fece esordire come attrice in «Femmine di lusso» (1930) cui seguì «Proibito» (1932).
Da allora, la Stanwyck divenne la sua attrice preferita, e la scritturò ancora per numerosi film. Per questo, la Stanwyck conservò stima e amicizia per il regista che la lanciò. L'attrice più volte ricordò Capra dicendo: «Tra le innumerevoli cose, mi ha insegnato anche che un attore non deve mai guardare un film di se stesso perché, nel migliore dei casi, riuscirà a vedere soltanto le vene che sporgono sul collo, la posizione della mano destra o l'onda dei capelli del ciuffo sinistro, perdendo inevitabilmente la visione d'insieme. Un'attrice, per quanto brava, seria e impegnata, non può dimenticarsi d'essere prima di tutto una donna».
Dal punto di vista familiare Barbara Stanwyck non fu molto fortunata. Dopo la fine del suo primo matrimonio con Frank Fray (un uomo bellissimo, ma egoista e superficiale), che durò sette anni e dal quale non ebbe figli, adottò un bambino orfano. Solo dal suo secondo marito (1939-1951), il re di Hollywood Robert Taylor, ebbe un figlio, Tony, che intraprese la carriera militare.
Il declino artistico cominciò negli anni '60 dopo una grande interpretazione in un film di poco successo «Anime sporche», di Edward Dmytryk (che venne rivalutato negli anni '70) nei panni della tenutaria lesbica di un bordello. Il suo ultimo film fu «Passi nella notte» (1964), dopo il quale si dedicò alla tv interpretando vari serial fra cui «Uccelli di rovo». Barbara Stanwick ottenne, nel 1982, un Oscar alla carriera ma si avvicinò altre quattro volte alla vittoria del prestigioso premio ottenendo «nomination» come migliore attrice.

[Franco Cauli]



Barbara Stanwick, considerata una delle attrici più complete e poliedriche di Hollywood, aveva debuttato con il grande regista Frank Capra.

CINEMA
Le bizze? Mai fatte

LOS ANGELES — «Non ho mai lavorato con un'attrice disponibile, per niente bizzosa e instancabile come Barbara Stanwick. Per me questo è il più bel complimento che si possa fare a un attore». Così ha detto il regista Cecil Blount De Mille, quando ha appreso la notizia della morte dell'attrice.
Angela Lansbury, raggiunta dalla notizia della morte mentre stava partecipando alla cerimonia di consegna dei Globi d'oro, s'è limitata a dire: «Con lei si è spenta una grande signora dello schermo.
Grande, Barbara Stanwick lo era stata per davvero. La sua carriera cinematografica si era iniziata nel 1927, con una particina in «Broadway nights» di Boyle. Ma il debutto in grande stile avvenne appena nel 1930, quando Frank Capra la chiamò a interpretare «Femmine di lusso». L'anno dopo recitò in «La donna del miracolo», nel '32 in «L'amaro tè del generale Yen» e in «Proibito».
Negli anni Trenta e Quaranta entrò nel cast di «La via dei giganti» di De Mille; «Lady Eva» di Sturges; «Colpo di fulmine» di Hawks; «La fiamma del peccato» di Wilder; «Lo strano amore di Marta Ivers» di Milestone; «Il romanzo di Telma Jordan» di Siodmak.
In seguito, altre pellicole contribuirono a rafforzare la sua già grande fama: «Il terrore corre sul filo» di Litvak e «La confessione della signora Doyle» di Lang; «La sete del potere» di Wise e «Anime sporche» di Dmytryk.
Nel 1960 fece la sua prima apparizione in tv con il «Barbara Stanwick Show». In seguito ha recitato in fortunati serial come «La grande vallata» e «Uccelli di rovo», vincendo ben tre Emmy, l'Oscar della televisione: nel 1961, nel 1966 e nel 1983.

CINEMA / PREMI
E dall'America Tornatore si porta a casa un Globo

BEVERLY HILLS — Il momento magico di Giuseppe Tornatore non è finito. «Nuovo Cinema Paradiso», il suo secondo film che aveva già vinto il Gran premio speciale della giuria a Cannes, si è aggiudicato un Globo d'oro come migliore produzione straniera.
La parte del leone, in questa edizione dei Globi d'oro, è toccata a Oliver Stone. Il regista di «Platoon», l'altra notte, ha portato via da Beverly Hills ben quattro riconoscimenti per il suo film «Born on the fourth of july», storia di un reduce del Vietnam rimasto invalido in seguito a una ferita riportata durante la «sporca guerra».
Al film di Stone, che ha richiesto dodici anni di lavoro, sono andati i Globi d'oro per il miglior film drammatico, per la migliore regia, per la migliore sceneggiatura e per il migliore attore protagonista Tom Cruise. Ron Kovic, il reduce coautore insieme a Stone di «Born on the fourth of july», è stato accolto da un'ovazione quando si è presentato sul palco per ritirare il riconoscimento come miglior sceneggiatore.
Entrambi gli interpreti di «Driving miss Daisy», Morgan Freeman e Jessica Tandy, sono stati premiati con il Globo d'oro come migliori attori di pellicole brillanti. Il film racconta la storia d'amore di una zitella del Sud con il suo autista di colore. Michelle Pfeiffer si è confermata miglior attrice protagonista per l'interpretazione in «The fabulous Baker boy».
Interessante sarà vedere, adesso, se il responso dei Globi verrà confermato dalle scelte per i premi Oscar. L'anno scorso «Rain man» di Barry Levinson spopolò prima a Beverly Hills, e poi trionfò anche nella notte delle statuette d'oro.

TEATRO / «CRISTALLO»

Pianta degli orrori

Piace la versione italiana del musical di Ashman

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Ecco il caso di una commedia tratta da un film, e non viceversa, com'è assai più consueto. «La piccola bottega degli orrori» di Howard Ashman è un «musical» che conosce già due versioni cinematografiche, una di trent'anni fa diretta da Roger Corman (lo specialista dei cosiddetti «film di serie B» idolatrati dagli attuali cinefili), con Jack Nicholson, e una di qualche anno fa diretta da Frank Oz.
Ci riprova, ospite della «Contrada» al Cristallo, ma con alle spalle una stagione di rodato successo culminata in un «biglietto d'oro» a Taormina, la marchigiana «Compagnia della Rancia» guidata da un giovane regista, Saverio Marconi, già attore a teatro con Enriquez e Trionfo e, al cinema, protagonista bravissimo di «Padre padrone» dei Taviani.
L'orrore che dà il titolo alla commediola, semplice ma gradevolmente brillante, è presto esorcizzato dalle canzoncine e dalla musica di Alan Menken, perché un orrore canticchiato in palcoscenico non può ovviamente ricavare più brividi di un orrore evocato da un orco favolistico; e l'orrore in questione è una piccola, all'apparenza innocua pianta carnivora «inventata» da un giovane garzone fioraio di una botteguccia di periferia in procinto di chiudere i battenti per l'insufficiente media di un cliente al giorno.
Sennonché, la pianticina, che si alimenta solo di sangue umano, incomincia a crescere a dismisura, e ne viene fuori, sì, un caso pubblicitario di provvidenziale utilità per gli interessi commerciali della baracca, ma anche un'imprevista vera e propria «macchina degli orrori» che non si accontenta di succulenti filetti, ma predilige ed esige esclusivamente interi incauti corpi umani sacrificati alle sue viscere perennemente spalancate in cerca di cibo.
C'è anche, parallela e prevedibile, una languida storia d'amore, che fa da contrasto con i miserandi bidoni di spazzature del sobborgo newyorchese dov'è ambientata la favoletta, che vuol essere un cocktail di piccoli brividi, di umorismo nero, di situazioni paradossali, di sviluppi fantascientifici. «Lei», è una piccola Marilyn svampita ma dolce, brutalizzata dall'amante che la riempie di sadici maltrattamenti psicologici e maneschi, ma contemporaneamente e ardentemente desiderata dal timido garzone, che sacrificherà proprio il delinquente da strapazzo come primo cibo umano alla «sua» pianticina.
Lasciamo il finale — trattandosi pur sempre di una storiella a «suspence» — alla scoperta degli spettatori. Lo spettacolino è lieve e svitatello, garbato e ben condotto dall'accorto regista nella funzionale scena di Giancarlo Mancini. L'unica disparità drammaturgica risiede in maniera rilevante nelle sue forse eccessive pretese metaforiche: dove la fiaba tende (per fortuna per poco) a piegare il sorriso a una dimensione più agra, coinvolgendo tematiche troppo «grandi» come la diffusione della droga, l'incombente apocalisse ecologica, o addirittura il degrado della consueta vita cosiddetta «civile», fino al pericolo abissale che sovrasta l'intera umanità minacciata nel futuro da «pianticine» del genere.
Recitano, cantano e ballano i dieci volonterosissimi e affiatati interpreti, capitanati dal figlio d'arte Giampiero Ingrassia (subentrato a Michele Renzullo, autore anche degli adattamenti musicali alle canzoni) nel ruolo dell'imbranato ragazzotto inventore del mostro carnivoro e suo fornitore di leccornie umane. La piacevole e patetica commessa dal torbido passato è la languorosa e disinvolta Edi Angelillo, il suo prepotente «fidanzato» manesco è Cesare Bocci, il proprietario del negozio è Guglielmo Ferraiola (l'unico «non giovanissimo» del cast), la «voce» della pianta divoratrice è di Benito Madonia, mentre tre soubrettes di colore sono le vivaci, spiritose Phyllis Blanford, Dolores Revens, Chrystal White, alle quali è affidato l'impervio ma azzeccato ruolo di restituirci in miniatura un angolo di Broadway nostrana. Due ore di intelligente divertimento che strizza l'occhio a una vicenda strampalatamente e simpaticamente grottesca, giustamente ripagata dai calorosi applausi di un pubblico folto e sorridente anche alle sequenze più allegramente sadiche, come la sedia dentistica a metà fra quella elettrica e una ghigliottina. Ma niente paura: anche l'orrore può essere un gioco.

TEATRO / «ROSSETTI»
La terza età va in panchina e ritrova il gusto della vita



Mario Scaccia in una scena di «Rappaport».

TRIESTE — Debutta domani sera al Politeama Rossetti (con il tagliando n. 10, in sostituzione dello spettacolo «Napoli milionaria»), nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Rappaport», un'esilarante commedia di Herb Gardner interpretata da Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini.
«Rappaport», dal nome di un personaggio di un famosissimo sketch del grande Groucho Marx, mette in scena la storia dell'incontro, sulla panchina di un parco, fra due ottuagenari che, nella reciproca amicizia, ritrovano il gusto della vita: Carter, un nero rassegnato di fronte alla violenza della realtà, disposto a subire passivamente la sua condizione di emarginato, di escluso dal ciclo produttivo, e Nat il quale, invece, all'età e alle ingiustizie del mondo non vuole arrendersi. Lui la vita la affronta con sfrontatezza e sfacciataggine, inventandosi storie, passati e realtà, che da scaltro commediante sostiene vigorosamente, tanto da prendere nella rete delle sue incredibili e fantasiose bugie il più realistico Carter.
La commedia di Gardner si risolve così in una girandola di situazioni sempre diverse, di numerosi colpi di scena, che hanno nell'istrionismo di un grande attore come Mario Scaccia (che si è appena ristabilito dall'influenza...) e nella recitazione quasi beckettiana di Fiorenzo Fiorentini, una traduzione scenica divertente e irresistibile.
Questa edizione italiana di «Rappaport», che segue numerose messe in scena realizzate all'estero e che arriva a Trieste dopo un felice debutto al Salone Pier Lombardo di Milano, è diretta da Ennio Coltorti, di cui il pubblico regionale ha molto apprezzato, nella scorsa stagione, la regia di «Orphans».
«Rappaport», che ha fruttato al suo autore, Herb Gardner, il «Tony Award» quale migliore dramma per la stagione 1985/86, resterà al Politeama Rossetti di Trieste fino a domenica 28 gennaio. Una doppia recita dello spettacolo verrà effettuata sabato prossimo.

PRIME VISIONI

Un sogno di guerra

Brian De Palma si cimenta con il tema Vietnam

Vittime di guerra (Usa '89)
Regia: Brian De Palma
Attori: Michael J. Fox, Sean Penn, Thuy Thu Le

Michael J. Fox è un'ex marine testimone di una... bravata

Ancora una volta Michael J. Fox fa un viaggio nel passato per poi tornare al futuro, cioè all'oggi. Stavolta, però, non siamo, né nella fantascienza, né nella fantastoria. Il viaggio di Fox, nei panni della ex recluta Eriksson, è un viaggio nella Storia, per raccontarci una brutta storia: come un plotoncino di marines statunitensi, impegnato nell'ottobre del 1966 in un'azione antiguerriglia, si portò dietro una giovane vietnamita per sfogare su di lei istinti repressi dalla guerra e infine ucciderla in modo da non avere poi a patire fastidiose denuncie. Chi avrebbe potuto affermare, infatti, che la vietnamita stuprata e uccisa non fosse una vietcong? Nessuno, se uno dei cinque componenti il plotoncino, la recluta Eriksson per l'appunto, non fosse stato fin dall'inizio risolutamente contrario alla bravata, ordinata in forza dei suoi gradi dal sergente Meservve (attore Sean Penn), poiché nell'esercito il desiderio (sia pure perverso) di un superiore diviene un ordine. Eriksson, nonostante il parere contrario degli ufficiali, per un motivo o per l'altro tutti giustificazionisti, porterà i suoi quattro compagni d'arme dinanzi al Tribunale Militare che li condannerà a pene severe, poi pressoché condonate in appello.
Dunque Brian De Palma, è il regista che sinora sembrava dedito soprattutto a esercizi acrobatici con la cinepresa, nel segno del thriller, della violenza e dell'orrore, si è convertito anche lui alla serietà, affrontando finalmente il Grande Tema, che a Hollywood da qualche anno a questa parte pare identificarsi soprattutto nella guerra del Vietnam? Sì e no. Anzi, se così fosse, se dovessimo giudicare il suo film dai contenuti, dovremmo concludere che se lo poteva pure risparmiare: «Vittime di guerra» nulla aggiunge a quanto è stato già detto nei film precedenti su quella guerra. Sarebbe come se egli avesse sentito solo il dovere di apporre, per puri motivi di censo, la propria firma a un albo che già portava quelli di Cimino, Coppola, Karel Reisz, Kubrick e Oliver Stone, per citare solo i cineasti maggiori che hanno affrontato lo stesso argomento.
E può darsi pure che sia così: che in America la ferita bruci ancora e che ci sia da parte di alcuni cineasti la volontà, un po' calvinista a dire il vero, di tenerla aperta, per indurre i propri compatrioti a non dimenticare. Fors'anche per questa ragione il film ha avuto un successo di pubblico (da parte di un pubblico che invece vuole dimenticare) minore del previsto: incomparabilmente più debole di quello arriso alla precedente pellicola di De Palma, «Gli intoccabili», che rievocava una guerra più antica, dagli echi ormai innocui: quella condotta dalle forze dell'ordine contro Al Capone.
Ma noi, che vediamo queste cose a distanza di Atlantico, ricaviamo un'altra, ben diversa impressione: che il tornare insistente di Hollywood sul Vietnam abbia generato un filone, il «vietfilm», col quale tutti i grandi registi vogliono cimentarsi, così come un tempo si cimentavano col western, con questo o quell'episodio relativo alla «vecchia frontiera». Lo scopo, quindi, non sarebbe quello di denunciare la guerra, l'imperialismo, l'impegno assunto dagli U.S.A. di fungere da braccio (troppo) armato della democrazia, o altre cose del genere, bensì quello di aggiogare il Grande Tema al proprio talento, al proprio stile, alle proprie ossessioni.
Visto sotto questo aspetto, «Vittime di guerra» perde la sua valenza politica (tutta da dimostrare: in fondo, rimanendo a De Palma, era più politico «Blow out», dietro l'apparenza di una semplice avventura dell'ascolto), ma non sfigura affatto di fronte ai precedenti film dell'autore, di cui recupera, oltre al brillantissimo stile, tutte le ossessioni: in primis quella della violenza sessuale e del voyeurismo. Né deve sconcertare il tono delirante, così inusuale nei film di guerra, che, quando valgono, si presentano con linguaggio asciutto e assunti lucidi. Il film, come si diceva all'inizio, è un viaggio nel passato, un «flashback» che fa quasi interamente la sua durata: un «flashback» iscritto in un sogno a occhi aperti fatto dalla ex recluta Eriksson, osservando una giovane vietnamita che ha preso posto poco distante da lui nel treno che lo sta portando al lavoro.

[Callisto Cosulich]



Droga, che fare? La «ricetta» Fo-Rame

TRIESTE — Prosegue alla Biglietteria centrale di Galleria Protti a Trieste la prevendita dei biglietti per il nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, «Il Papa e la strega», in programma al Politeama Rossetti dal 30 gennaio al 4 febbraio. Droga, che fare? Secondo i modi comici del far teatro di Dario Fo, lo spettacolo — primo fuori abbonamento della stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia — ha per tema la sofferenza dei tossicodipendenti e, soprattutto, la necessità di liberalizzare la droga e di non punire con il carcere chi ne fa uso. Nella foto di Luigi Ciminaghi, Dario Fo e Franca Rame in una scena de «Il Papa e la strega».

DANZA: SEMINARIO

Trovare se stessi, sulle punte

TRIESTE — Tre giorni di danzaterapia. E' questa la proposta che il Gruppo 78 lancia in collaborazione con l'Associazione italiana di danzaterapia. Il seminario, curato da Anna Catalano, si terrà venerdì nella palestra dell'Istituto «Rittmeyer» di viale Miramare, sabato e domenica nella palestra inferiore del Cus in via Fabio Severo 158, sempre a Trieste.
Anna Catalano, che è un po' il motore di questa iniziativa, rappresenta il punto di riferimento più importante per chi si occupa di danzaterapia in Italia, questa disciplina mira a favorire nell'individuo l'integrazione mente-corpo, e a migliorare le facoltà di comunicazione tra persone, con una maggiore consapevolezza delle potenzialità espressive del movimento.
Da parecchi anni Anna Catalano si occupa di didattica della danza, seguendo una propria metodologia, ma restando in costante contatto con l'Università di New York. Nell'82 ha fondato, insieme all'Associazione italiana di danzaterapia, il Centro di formazione alla danza e alla danzaterapia. Ha una sua compagnia, con la quale si dedica intensamente all'insegnamento della danza e della coreografia. Promuove gruppi di terapia con bambini, adulti, anziani.
Dopo aver studiato a Parigi e in Sud America, durante un lungo soggiorno negli Stati Uniti Anna Catalano si è impadronita delle tecniche care alla Post modern dance, e in particolare ad autentiche stelle come Martha Graham, Limon, Cunningham, Nikolais, senza trascurare le metodologie d'improvvisazione.
Il seminario che viene organizzato a Trieste si articola in quattro incontri. Si parte dalle origini e dai contenuti della danzaterapia per passare alla pratica, come vissuto personale, attraverso il recupero degli elementi fondamentali (aria, terra...), al riconoscimento dello spazio in tutte le sue declinazioni, in una continua integrazione tra spazio interno (dell'Io) e spazio esterno (fuori di noi e degli altri).
Per iscriversi, o chiedere informazioni, si può telefonare allo 040 / 567136 dalle 15 alle 17, e allo 040 / 422431 dalle 18 alle 21.

RAI REGIONE

Ritorno a «Nordest» Visita all'Ospedale

Giovedì alle 14.30, dopo il Tg3 regionale, ritorna, per il secondo anno consecutivo **«Nordest»**. Nella prima puntata (presenta Gioia Meloni per la regia di Euro Metelli) si parlerà, tra l'altro, della «Vedova allegra» al Verdi di Trieste e del pittore triestino Edoardo Devetta. Nel quadro dell'iniziativa del Videoclub sarà inoltre presentata un'anteprima di Leonard Bernstein che prova «West Side Story» con Carreras. Seguirà il primo di una serie di appuntamenti proposti dall'Immaginario scientifico di Trieste, dal titolo «La scienza in città». Infine, un suggestivo itinerario carsico dalla casa romana alla casa di Aurisina.
«Visita all'Ospedale di...» è il tema di questa settimana di «Undicietrenta», condotta da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Michele Del Ben. Ospite fisso il professor Franco Perraro, primario e responsabile del settore medicina di base dell'Usl 7 di Udine, che «guiderà» gli ascoltatori nella visita di alcuni ospedali, tracciando un identikit dell'assistenza sanitaria regionale. Si comincerà da Trieste, «visitando» l'ospedale Maggiore, quello di Cattinara e l'ospedale infantile «Burlo Garofolo».
«La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, presenta oggi alle 15.15 esecuzioni del trio spagnolo Estelles-Lacruz-Riera e del Coro accademico dell'Università di Stettino. Sempre oggi, alle 14.30, riprende **«La critica dei giornali»** curata dalla redazione del «Piccolo». In studio Gabriella Ziani, Giorgio Polacco e Renzo Sanson.
Giovedì alle 14.30 **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Liliana Ulessi e Euro Metelli, si occuperà di medicina. Ospiti in studio Giorgio Mazza, primario urologo dell'ospedale Civile di Gorizia, e Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana e direttore della rivista «Il Lanternino». Seguirà, alle 15.15 **«Controcanto»** la rubrica musicale a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli.
Teatro, cinema e libri, venerdì alle 14.30. Per **«Nord Est Spettacolo»**, a cura di Rino Romano, si parlerà di «Il Papa e la strega» di Dario Fo e Franca Rame, atteso al Politeama Rossetti, e della «Piccola bottega degli orrori» di Ashman, ospite della Contrada fino a domenica. **«Cinema e dintorni»**, a cura di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Mario Mirasola, visiterà alle 15.15 il Centro espressioni cinematografiche di Udine. Infine, alle 15.30, **«Nordest Cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, presenterà due preziosi libri dell'«Asterisco»: «Strighissi» del gradese Giovanni Marchesan e «Carlo Goldoni e Antonio Vivaldi a Venezia nel 1765», a cura di Tullio Reggente.
Sabato alle 11.30 la facoltà di lettere e filosofia di Trieste sarà il tema centrale di **«Campus»**, la rubrica radiofonica dedicata al mondo dell'Università in regione, a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo.
Infine, ricordiamo la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione, condotta in diretta da Guido Miglia, da oggi a venerdì dalle 15.45 alle 16.30, alla quale parteciperanno nel corso della settimana Corrado Belci e Galliano Fogar, Ezio Mestrovich e Loredana Bogliun, Luciano Benini e Fabio Gemiti, Silvio Del Bello, Giorgio Depangher e Fabio Ercolessi.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 Uno Mattina. Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Creature grandi e piccole. Sceneggiato.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo. Con Claudio Lippi ed Eugenia Monti.
11.40 Raiuno risponde.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piacere, Raiuno.
13.30 Telegiornale.
14.00 Occhio al biglietto.
14.10 Il mondo di Quark. Il lupo artico.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: Le radici (6). Come fu scritto il libro più letto del mondo: il Nuovo Testamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Italia ore 6.
18.40 Lascia o raddoppia? Con G. Magalli e B. Gambarotta.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sergio Castellitto in «UN CANE SCIOLTO». Film in due parti da un soggetto di P. Giuseppe Murgia e A. Servidio, con Marc Adjagj, Roberto Alpi, Nancy Brilli, Simona Cavallari, Andrea Giordana. (2.a e ultima puntata).
22.05 Telegiornale.
22.25 Cinema. Immagini, storie, protagonisti.
23.15 Dal Duomo di Bergamo, concerto per il terzo centenario della dedicazione. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.15 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Varietà per ragazzi svegli.
8.30 Capitol (206). Serie Tv.
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia. Paradiso, Canto III.
10.00 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.30 La protesta.
10.40 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.00 Quando si ama (527). Serie Tv.
14.45 Sandra Milo in: L'amore è una cosa meravigliosa.
15.50 Alf. Telefilm.
16.15 (Non) entrate in questa casa. Gioco a premi.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Istituto nazionale confederale di assistenza: Inca-Cgil.
17.25 Tutto sul Due. Oggi: Il paese delle meraviglie.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Miami vice, squadra antidroga. Telefilm.
19.30 Il rosso di sera.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Nuova serie. «Senza alcun rischio». Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.40 «DAI SBIRRO» (1975). Film. Regia di Pierre Granier-Deferre. Con Lino Ventura, Patrick Dewaere, Victor Lanaux.
23.20 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.35 Cinema di notte. «CACCIA AL MONTONE» (1975). Film commedia. Regia di Gerard Pires. Con Jean-Louis Trintignant, Lea Massari, Mirelle Darc, Bernardette Lafont.

RAITRE

12.00 Meridiana. Rossellini: L'officina della storia.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Laboratorio infanzia. Bambini, scuola, suoni e musica.
15.00 Laboratorio infanzia. I linguaggi della comunicazione visiva. Cinema d'animazione.
15.30 Videosport. Telecronache e curiosità. Pallavolo femminile, Caltagirone Noventa-Anterselva, biathlon.
16.20 Viaggio in Italia. Roma, cantiere della memoria.
17.00 Blob. Cartoni.
17.15 I mostri. Telefilm.
17.45 Geo. Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 Un giorno in pretura.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.



Gino Bramieri (Retequattro, 18.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 8.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.07: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme: «Il latino intorno a noi»; 7.20: Gr1 regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1 sport; 8.30: Gr1 speciale; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Volare a New York» (10) di Sergio Velitti; 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago Tendas; 13.20: Spaziolibero: Inps; 13.45: La diligenza; 14.03: Angels, varietà; 14.44: Tre canzoni tre; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Filosofi in poesia (5); 18.30: Musica sera, piccolo concerto per l'infanzia, di G.L. Tocchi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata, Domenico Modugno in «Show down», con Duilio Prete e Marzia Ubaldi; 21.30: Fanta film: «Tarzan story» di Pietro Formenti; 22: Astri e disastri, varietà; 22.30: Occasioni in musica; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 Ultima edizione; 0.05: La telefonata di Angelo Sabatini;
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19 Gr1 sera; 21: Stereodrome.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 7: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.50: Oltre la barricata, di R. Cervosi (15), al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Germanno Anfossi presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il barone rampante» di Italo Calvino, lettura integrale a più voci diretta da M. Scaglione; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02: F. M. musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer; 14: Compact club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana (16); 15.45: Orione; 17.30: Un continente per volta: viaggio in Asia; 17.50, 19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 20.30: Dalla Radio austriaca: XXII stagione dei Concerti Euroradio 1989-90; negli intervalli (21.15) Giornale radio tre, (21.30) Libri novità; 22.30: Selezione da Terza pagina; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte: «L'albergo splendido» di G. Simoncelli; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa, il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 9.40: Il valore del simbolo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: L'altra natura; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In primo piano; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Giochiamo insieme! A cura di Roza Peric; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo a puntate. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

gamma radio che musica!

RTA TMC

TELE ANTENNA — TELE MONTECARLO

9.30 Breakfast, replica.
10.15 Il giudice, telefilm.
10.45 Terre sconfinate, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
12.45 Specchio della vita.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport news, telegiornale sportivo.
14.15 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.30 Clip clip, musica.
15.00 Snack, cartoni animati.
15.30 Segni particolari: Genio, telefilm.
16.00 Cinema: «IL PARADISO NON PUO' PIU' ATTENDERE».
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna Notizie, Rta sport.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL CASO LAIG», giallo.
22.20 Tele Antenna Notizie flash.
22.30 Basket, campionato Serie A2 maschile: Braga Cremona-Stefanel Trieste (1.o tempo).
23.10 «Il Piccolo domani».
23.15 Basket: Braga Cremona-Stefanel Trieste (2.o tempo).

55

7.30 Telefilm: Fantasilandia.
8.30 Telefilm: Hotel.
9.30 Telefilm: Love Boat.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis, conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: O.K. Il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia. La voce dell'innocenza.
20.35 Film: «ROCKY IV» con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen. Regia di Sylvester Stallone.
22.20 Documentario: I re dell'avventura.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.55 Striscia la notizia. La voce dell'innocenza.
1.12 Telefilm: Lou Grant.
2.10 Telefilm: Bonanza.

CANALE 5

7.00 Caffelatte, cartoni animati.
8.30 Telefilm: Supervicky.
9.00 Telefilm: Mork e Mindy.
9.30 Telefilm: Agente Pepper.
10.30 Telefilm: Simon and Simon.
11.30 Telefilm: New York New York.
12.30 Show: Barzellettieri d'Italia.
12.33 Telefilm: Chips.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: Deejay television.
15.24 Show: Barzellettieri d'Italia.
15.30 Telefilm: Batman.
16.00 Bim, Bum, Bam, cartoni.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzellettieri d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Telefilm: Ti voglio bene Denver.
20.30 Film: «BAGDAD CAFE'», con Marianne Sageebrecht, Jack Palance. Regia di Percy Adlon.
22.20 Telefilm: I Taliani.
22.50 Show: Sorrisi e filmini.
23.00 Musicale: Be bop a Lula.
0.00 Musicale: Rock a mezzanotte.
1.00 Show: Barzellettieri d'Italia.
1.10 Telefilm: Crime story.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Il virginiano.
9.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
10.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni: Ciao ciao.
13.40 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telenovela: Topazio.
15.20 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.50 Telenovela: Veronica, il volto dell'amore.
16.45 Teleromanzo: General Hospital.
17.35 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Show: Star '90.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 Telefilm: Mai dire sì.
20.30 Film: «VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA».
22.50 Film: «IL CAMPO DI CIPOLLE» con John Savage, James Woods.
0.55 Film: «IL GIORNO DI SAN VALENTINO» con Paul Kelman, Lori Hallier, regia di George Mihalka (Canada
2.40 Telefilm: Dragnet.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.00 Star blazers, cartoni.
13.30 Bravestarr, cartoni.
14.00 Amandoti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, teleromanzo.
17.00 Star blazers, cartoni.
17.30 Master, i dominatori dell'universo, cartoni.
18.00 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
18.30 Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni.
19.00 I rangers delle galassie, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «SUSPIRIA», film, regia di Dario Argento, con Jessica Harper e Alida Valli.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «PANICO NELLA CITTA'», film, regia di Eddie Davis, con Howard Duff e Linda Cristal.
1.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila (replica).
2.30 La strana coppia, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

9.00 Sit-com, 4 in amore.
9.30 Telefilm.
10.30 Telefilm.
11.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
12.30 Sit-com, Good times.
13.00 Sugar: cartoni.
15.00 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Telenovela, Mariana.
18.00 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
18.30 L'uomo e la terra, documentario.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Kimba, cartoni.
20.00 Barzellette, show.
20.15 Sportacus, show.
20.35 Film drammatico (1977). «L'ISOLA DEL DOTTOR MOREAU», con Burt Lancaster, Micheal York.
22.30 Sportacus.
22.45 Film ciclo «Incubi», «TRASFORMATION», con Pamela Prati, Lisa Langlois, regia Jay Kamen.
0.30 Un salto nel buio, telefilm.

TELEPORDENONE

7.30 Etchan, cartoni.
8.00 Centurioni, cartoni.
8.30 Cara dolce Kioko, cartoni.
9.00 Fiabe piccini, cartoni.
10.00 Mr. Monroe, telefilm.
10.30 Calabrone verde, telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Re Artù, cartoni.
14.30 Etchan, cartoni.
15.00 Centurioni, cartoni.
15.30 Cara dolce Kioko, cartoni.
16.00 Doraemon, cartoni.
17.00 Mr Monroe, telefilm.
17.30 Calabrone verde, telefilm.
18.00 In casa Lawrence, telefilm.
19.30 Tpn cronache, a cura di Gigi Di Meo, telegiornale.
20.00 Piume e paillettes, telenovela.
20.30 «RECLUTE», film.
23.00 Tpn cronache, a cura di Gigi Di Meo, telegiornale.
23.45 Teledomani condotto da Sandro Paternostro, Tg internazionale.
0.15 M.A.S.H., telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport (1.a parte-replica).
24.00 Fatti e commenti (replica).
0.20 Il caffè dello sport (2.a parte-replica).

TELEFRIULI

13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, I diamanti della morte.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Sceneggiato: «Diciott'anni, Versilia 1966».
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Lunedì sport. Basket serie A2: Fildoro-Fantoni.
23.00 Rugby, Crup Pn-A.S. Rugby Milano.
23.30 Telefriulinotte.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.45 Tennis, torneo Australian Open, in differita dal Flinders Park di Melbourne: incontri degli ottavi di finale.
18.45 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Settegiorni, settimanale di informazione internazionale.
20.30 «Golden juke box», i campioni si vedono.
22.00 Tennis, torneo Australian Open, in differita dal Flinders Park di Melbourne: incontri degli ottavi di finale.

TVM

18.00 Telefilm: «Cow-boy».
18.50 Speciale fantascienza.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 Basket: Sotto il tabellone, programma a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Film: «IL MOSTRO».

RAIUNO

Antico quiz rivisitato

«Lascia o raddoppia?» versione 1990, con Bruno Gambarotta e Giancarlo Magalli, con tre quiz, quello tradizionale e quelli musicale e telefonico, un occhio ai Mondiali di calcio, a Fausto Coppi e ai grandi della musica e dell'arte, andrà in onda su Raiuno oggi alle 18.40. La regista è Marilena Fogliatti (già ideatrice di «La Tv delle ragazze» dell'87). Il programma è realizzato nello studio uno del Centro di produzione della Rai di Torino.
«I temi proposti — dice Gambarotta — vanno da quelli più impegnativi, come Eistein, Fellini, Chopin, la Costituzione italiana, l'«Odissea», Sofocle e la Pompadour, ai più moderni come l'Italia nei mondiali di calcio, la storia del Napoli e della Maratona, i Beatles».
«E' una specie di videostrisciata quotidiana destinata a un pubblico eclettico e variegato come quello dell'orario preserale», spiega Mimmo Scarano, ideatore del programma.

Italia 1, ore 20.30

«Bagdad cafè» in prima Tv

Italia 1 sfodera in «prima Tv» alle 20.30 «Bagdad cafè» di Percy Adlon con la trabocchevole e bravissima Marianne Sagebrecht («Sugar Baby») e un inedito quanto ammirevole Jack Palance. L'intraprendente tedesca sbarcata, chissà come, ai confini del deserto californiano conquisterà tutti e imporrà la propria sorridente (ma non ingenua) visione della vita.

Canale 5, ore 20.35

Questa volta c'è «Rocky IV»

Canale 5 alle ore 20.35 prosegue nella sua rivisitazione del mito «Rocky» con il quarto episodio della serie, ambientato in Unione Sovietica e rischiarato dalla statuaria presenza di Brigitte Nielsen (con cui Stallone ebbe un tormentato matrimonio).

Raidue, ore 21.40

«Dai sbirro» con Lino Ventura

Su Raidue il classico poliziesco «Dai sbirro» di Pierre Granier Deferre trova spazio solamente alle 21.40, pur restando una pellicola del 1975, realizzata con mezzi cospicui e illuminata da un «cast» di prestigio in cui Victor Lanoux («Cugino, cugina») e Lino Ventura recitano a fianco di quel Patrick Dewaere che fu breve e intensa speranza divistica del cinema transalpino, troppo presto stroncato da una morte crudele.

Retequattro, ore 18.30

Gino Bramieri chioccia di «Star 90»

Gino Bramieri dedicherà e incoraggerà per l'intera settimana i giovani talenti di «Star 90», il programma per i nuovi volti della Tv condotto ogni giorno da Alessandro Cecchi Paone alle 18.30 su Retequattro. Oggi saranno in gara Tiziano Cavaliere (cantante), Camilla Ormezzano per video bellezza e Antonio Alveario (cabarettista). Nella rubrica «Provini celebri» è di scena un quasi irriconoscibile Marco Columbro.

Canale 5, ore 23.05

«Maurizio Costanzo Show»

Dal Teatro «Parioli» di Roma il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà su Canale 5, alle 23.05: Glauco Mauri, attore e regista della commedia shakespeariana «Sogni di una mezza estate», in scena a Roma; Eleonora Brigliadori, attualmente in scena a Roma in «Otello»; Gino Pallotta, autore del libro «Craxi: il leader della grande sfida»; Enzo Tiezzi, direttore della nuova rivista di ecologia «Arancia blu»; e, infine, Elettra Cernetti, assessore all'ambiente della Regione Piemonte. Al pianoforte Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Italia 1, ore 14.35

Spandau Ballet a «Deejay television»

Per preparare al meglio il loro prossimo tour europeo, che toccherà anche il nostro Paese alla fine di gennaio, «Deejay Television» (in onda dal lunedì al venerdì alle 14.35 su Italia 1) manda in onda oggi il nuovo video degli Spandau Ballet, si intitola «Crashed into love».
Sono molto cambiati, gli Spandau Ballet, negli ultimi tempi pur continuando a essere uno dei gruppi preferiti dai teenager di tutto il mondo, si sono fatti più maturi, più riflessivi, meno legati a una concezione giovanilistica della musica e del mondo.

APPUNTAMENTI

Gutman-Virsaladze stasera alla SdC

TRIESTE — Oggi al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibirà il duo formato dalla violoncellista Natalja Gutman, allieva del grande Mstislav Rostropovich, e dalla pianista Elisso Virsaladze, una giovane georgiana che, oltre a un premio Ciaikovski e un concorso Schumann, ha conquistato anche la cattedra di pianoforte al Conservatorio di Mosca.
In programma musiche di Beethoven, Brahms e Grieg.

Accademia di musica

Tommy Campbell

TRIESTE — L'Accademia di musica moderna organizza un seminario per batteristi, che sarà tenuto dall'americano Tommy Campbell, docente alla Berkeley University e che ha suonato con John McLaughlin e Sonny Rollins. Per informazioni rivolgersi all'Accademia, via Imbriani 10, a Trieste, tel. 040/61736.

Monfalcone

«Piccola città»

MONFALCONE — Domani e mercoledì alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, il Teatro delle Arti di Roma propone «Piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Ermanno Olmi.

Politeama Rossetti

«Rappaport»

TRIESTE — Da domani a domenica 28 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «Rappaport» di Herb Gardner con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini. Lo spettacolo sostituisce (con il tagliando n. 10) «Napoli milionaria» nel cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Teatro «Verdi»

Rassegna video

TRIESTE — Oggi alle 18, nella sala del Ridotto del «Verdi», nuovo appuntamento con la rassegna video promossa dal Teatro in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, con la sede regionale della Rai, con la Cappella Underground e la Società dei Concerti. Verrà proiettata l'esecuzione del Concerto n.1 di Brahms per pianoforte e orchestra, con la Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein.
Inviti alla biglietteria del «Verdi».

Nazionale d'essai

«Affari di famiglia»

TRIESTE — Ultimi giorni di programmazione al cinema d'essai Nazionale 4 del film di Sidney Lumet «Sono affari di famiglia». Giovedì debutta il film di Bogart «Amici, complici, amanti» con Anne Bancroft e Matthew Broderick.

Scuola di musica 55

Fine seminario

TRIESTE — Domani alle 20.45, nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel.307309), si terrà uno spettacolo a conclusione del seminario di musica popolare «Incontro fra due culture».

Monfalcone

Klemens Schnorr

MONFALCONE — Venerdì alla Chiesa Marcelliana di Monfalcone l'organista tedesco Klemens Schnorr presenterà un programma sacro che evoca gli splendori musicali della Cattedrale di Salisburgo e della basilica di Saint-Sulpice a Parigi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Venerdì alle ore 20 prima (turno A) de «La vedova allegra» di F. Lehar. Direttore Daniel Oren, regia di Gino Landi.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Oggi alle 18 «Bernstein interprete di Brahms».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani la Osi 85 presenta «Rappaport» di Herb Gardner. Regia di Ennio Coltorti. In abbonamento: tagliando n. 10 A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30 gennaio al 4 febbraio Dario Fo e Franca Rame in «Il papa e la strega» di Dario Fo. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle 20.30 si esibiscono la violoncellista Natalja Gutman e la pianista Elisso Virsaladze, eseguendo tre sonate per violoncello e pianoforte: di Beethoven l'op. 5 n. 2 in sol minore, di Brahms l'op. 38 in mi minore e di Grieg l'op. 36 in la minore.
ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore 17.15, 19.40, 22. Sesso, azzardo e fantasia in: «Scene di lotta di classe a Beverly Hills» di Paul Bartel, con Jacqueline Bisset. Presentato alla Mostra di Venezia '89. Ultimi giorni. **Prossimamente**: «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» di Peter Greenaway.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: dagli autori di «9 settimane e mezzo», al ritmo della Lambada, un mondo di travolgente sensualità: «Orchidea selvaggia» con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset e Carrè Otis. Vietato minori 18 anni. 2.a settimana.
SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. 15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.45: il nuovo cartoon della Walt Disney: «Oliver & company», la storia di un delizioso gattino ispirata all'Oliver Twist di Dickens. 5.a settimana.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «Penetrazione profonda». Desiree Cousteau in un hard diverso, nuovo, eccitante. V. 18.
GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: il ritorno era solo l'inizio: Steven Spielberg presenta il grande, spettacolare film diretto da Robert Zemeckis: «Ritorno al futuro» parte II con Michael J. Fox, Ch. Lloyd.
MIGNON. 16.30 ult. **22:** «Alla ricerca della valle incantata». Ritorna a grande richiesta un cartone animato capolavoro di Steven Spielberg.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Vittime di guerra» Michael J. Fox e Sean Penn nel nuovo grande film di Brian de Palma. Panavision e Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: Sylvester Stallone «Sorvegliato speciale» con Donald Sutherland. Da quel carcere di massima sicurezza è impossibile fuggire! Il mese.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.10:** «Vizíose adolescenti». Un hard-core sconvolgente tratto dal best-seller erotico «Morbose teenager». V. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Sono affari di famiglia» di Sidney Lumet con Dustin Hoffman, Sean Connery, M. Broderick. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Continuano ancora per alcuni giorni le repliche di: «Willy Signori... e vengo da lontano», il più grande successo comico di Francesco Nuti. Il settimana.
ALCIONE. (Via Madonizza, 4 - tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22:** A grandissima richiesta ancora oggi «L'attimo fuggente», il più grande successo dell'anno!! Ultimo giorno. Non lasciatevelo sfuggire! Da domani «Storia di ragazzi e di ragazze».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). **15.30, 17.40, 19.50, 22.10:** «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg. Con Harrison Ford e Sean Connery.
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La signora e la bestia». Superporno v.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90, domani e mercoledì ore **20.30** il Teatro delle Arti presenta «Piccola città» di Thornton Wilder, regia di Ermanno Olmi, con Ginella Bertacchi, Giorgio Colangeli, Giancarlo Cortesi, Roberto Pescara. Biglietti alla cassa del Teatro.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868. «Orchidea selvaggia». (V. m. 18).
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212. «The abyss».
CINEMAZERO - AULA MAGNA. «Che ora è» di E. Scola. Ore 20 e **22.**
CINEMAZERO - SALA VIDEO. «Monday rock - B.B. King» di M. Kidder. Ore **17.30** e **21.**
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385, «Stallone sorvegliato speciale».
SACILE
CINEMA ZANCANARO. «Le avventure del barone di Munchausen» di T. Gilliam. Ore **21.**

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

LUNEDÌ 22 GENNAIO
ALCIONE L'ATTIMO FUGGENTE
ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione di prosa 89/90
Oggi e domani ore 20,30
Teatro delle Arti presenta
«PICCOLA CITTÀ»
di Thornton Wilder
Regia di Ermanno Olmi
con Ginella Bertacchi, Giorgio Colangeli, Giancarlo Cortesi, Roberto Pescara.
Biglietteria del Teatro. Turno di abbonamento A. Domani turno B.

VENDITA SURPLUS DEL DEPOSITO MARINA s.a.s.
AVVISO!!
SCARPONI
STIVALETTI D'ASSALTO
TUTTI IN CUSTODIA ORIGINALE MOD. USA MARINERS CORP.
A SOLO L. 44.900
SARANNO OFFERTI AL PUBBLICO A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE DI OGGI
ATTENZIONE: SCADENZA ESAURIMENTO MERCE
SUOLA ANTISDRUCCIOLO CON FORTI SCOLPITURE A CARROARMATO, TIPO CAUCCIU, INDISTRUTTIBILI E ASSOLUTAMENTE IMPERMEABILI, LO STESSO MODELLO UTILIZZATO DAI BERRETTI VERDI IN VIETMAN, FODERATI CON CALDO PELO ISOTERMICO.
A partire dalla mezzanotte di oggi. Il DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S. accetterà ordini direttamente dal pubblico, fino ad esaurimento del surplus referenti a: SCARPONI STIVALETTI D'ASSALTO. Cadauno di questi SCARPONI ha passato la prova di resistenza ed impermeabilità risultando praticamente indistruttibile, adatto per acqua, fango, sassi, rocce, sabbia, foreste, neve, pantani. Si tratta dello stesso modello in dotazione alle truppe da sbarco di molti eserciti moderni, particolarmente indicati per amanti della natura, pescatori, cacciatori, sciatori, escursionisti e amanti della montagna, motociclisti e per tutti gli amanti dell'avventura. Garanzia di soddisfatti o rimborsati.
CARATTERISTICHE TECNICHE
MATERIALE: Caucciù sintetico e ultraresistente. SUOLA: Fortemente scolpita a carroarmato, antisdrucciolo. RACCORDO: speciale fascia di raccordo fra suola e tomaia garantita, indistruttibile. PROTEZIONE TALLONE: Speciale rinforzo triplo antiurto. ALTEZZA: cm 32 soffietto morbido sopra la caviglia. TENUTA: Doppia linguetta a tenuta stagna. STRINGATURA: Alta fino a sopra alla caviglia. NERVATURE: con triplo rinforzo. INTERNO: completamente foderato in morbido pelo. PROVA IMMERSIONE: Dopo 5 ore di immersione l'interno è risultato completamente asciutto. PROVA TECNICA: È stata effettuata a 70 gradi sotto zero. MISURE: 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45. GARANZIA: 5 anni contro difetti di fabbricazione a eccezione della normale usura. DISPONIBILITÀ ECCEDENZA: Limitata a 1.000 pezzi. Per evitare delusioni o futuri rimpianti, fate subito la vostra richiesta aggiungendo questo avviso e specificando bene la quantità desiderata insieme al vostro nome e indirizzo. Non invii denaro pagherà direttamente al postino al ricevimento del pacchetto. ATTENZIONE: Accettiamo al massimo 3 pezzi per ordine, senza eccezioni.
SU TUTTI I LUOGHI E SU TUTTI I TERRENI
Scrivete il vostro Nome, Cognome, Indirizzo e Cod. Post. a:
DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S. 226
Casella Postale 12006 - 00100 ROMA

SUPERBINGO

Da oggi su «Il Piccolo» i numeri del gioco n. 2

Per partecipare dovete usare

la cartella con la dicitura

«gioco n. 2 - 2.a settimana»

In palio 30 favolosi premi

Oggi s'inizia il gioco n. 2 e i lettori per partecipare al Superbingo devono prendere in considerazione la cartella con sotto la dicitura «gioco n. 2 - 2.a settimana».
I fortunati che sono riusciti a «coprire» tutte le cifre della cartella relativa alla prima settimana di Superbingo, hanno tempo fino alle ore 13 di mercoledì 24 gennaio per comunicare la vincita allo 040/308254. Il centralino del Superbingo rimane aperto dal lunedì al sabato dalle ore 12 alle 19.
Ogni settimana con il concorso milionario del «Piccolo» si possono vincere trenta fantastici premi. Ma fate attenzione perché per ritirare le vincite i fortunati dovranno essere in possesso delle 7 copie (o testate) del «Piccolo» pubblicate nel corso della settimana in cui hanno avuto successo.
Nel corso delle dieci settimane di Superbingo si potranno vincere centinaia di fantastici premi. Sono in palio, infatti, 10 Opel Corsa Swing, 10 pellicce di visone Dellera, 10 televisori Philips, videoregistratori, autoradio, elettrodomestici Philips, confezioni Bar Ramazzotti, una Opel Omega 1.8i come superpremio finale e un televisore maxischermo Sony come superpremio speciale.





La bellissima pelliccia di visone Dellera in palio ogni settimana.

DAMA

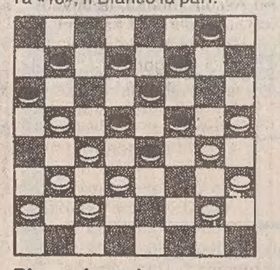
Un Bianco precario ma diabolicamente astuto

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. La letteratura damistica italiana, purtroppo, non abbonda di testi come le consorelle inglese ed americana. Molto del materiale «anglosassone», invero, può essere adattato alle nostre regole, ma bisogna fare attenzione perché il finale è del tutto differente. Non si può fare a meno, pertanto, di «DAMASPORT», la bella rivista della F.I.D., abbonamento annuale (10 numeri) L. 20.000. Indirizzo: via Gilm 1 - 39100 BOLZANO Tel. 0471-970032.
IL GIOCO. Nella rassegna odierna eccovi due magnifici «tiri», dei quali, purtroppo, non siamo in possesso delle partite che li generarono, sicché farebbe cosa gradita chi ce le facesse pervenire. Del primo in diagramma, sappiamo che viene da una partita giocata nel Campionato Italiano 1983 da Mirko De Grandis (Bianco) contro Tedeschi (Nero). Del secondo, rinvenuto in vecchi appunti damistici personali, dovrebbe essere autore Tom Wiswell, asso americano per molti anni Campione del Mondo di Dama Inglese «a mossa libera». Non sappiamo se si tratti di una sua composizione, oppure se la partita venne effettivamente giocata. Il Bianco, pur in vantaggio di una pedina, è in situazione precaria, ma riesce a trarsi d'impaccio con una diabolica sequenza!
SOLUZIONI. 1° tiro: **/ 18-13!! 16x30 / 22-18! 30x21 / 14-10 21x14 / 10x3 9x18 / 3x10** e la Dama del Bianco fa scempio delle pedine nere.
2° tiro: **/ 16-12!!** Sacrificio magnifico di ben 3 pedine mandando a dama l'avversario! **7x32 / 24-20! 15x24 / 22x15 11x20 / 18x2 9x18 / 2x9** e, dopo la cattura della pedina nera «18», Il Bianco fa pari.

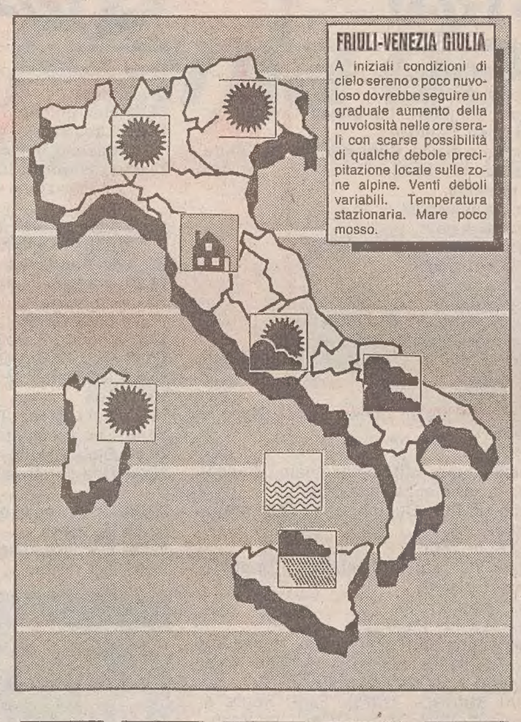


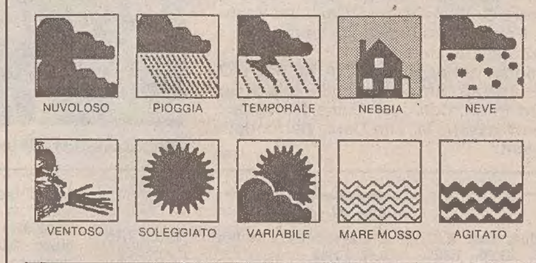
Il Bianco vince



Bianco fa pari

IL TEMPO IN ITALIA





LUNEDI' 22 GENNAIO 1990 — S. VINCENZO

Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 17.05 — La luna leva alle 4.21 e cala alle 12.30

Temperature minime e massime in Italia

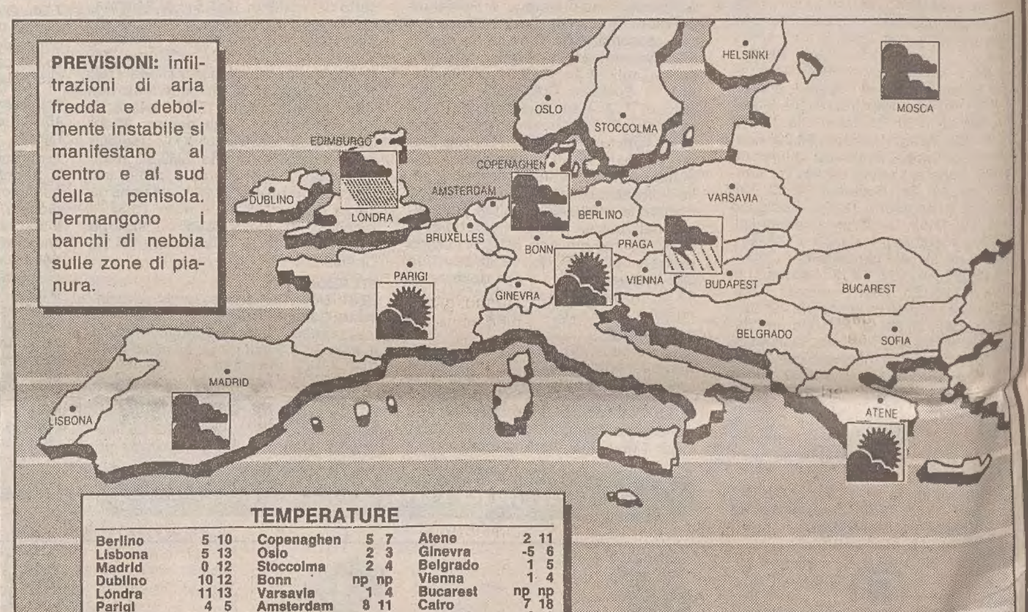
TRIESTE	3,4	8	PORDENONE	0	10
GORIZIA	1	10,5	UDINE	-1,2	12
Bolzano	-6	13	Catania	2	14
Venezia	-2	10	Bologna	-4	9
Torino	-5	9	Milano	-5	9
Firenze	-1	14	Genova	8	15
Falconara	-2	8	Pisa	0	15
Pescara	-1	12	Perugia	3	10
L'Aquila	-7	3	Campobasso	5	9
Roma	-1	13	Napoli	0	14
Bari	-1	12	Palermo	10	15
Reggio C.	4	15	Cagliari	1	15

Sulle regioni joniche cielo variabilmente nuvoloso con qualche sporadica precipitazione. Sulle altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Sulle regioni centrali foschie dense, nebbia in banchi e gelate, nottetempo, sulle pianure del nord e sulle zone interne del centro. Temperatura: senza notevoli variazioni sulle regioni settentrionali, in lieve diminuzione sulle altre zone.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	18	25	Manila	nuvoloso	18	31
Bahrein	variabile	11	17	La Mecca	nuvoloso	18	33
Bangkok	sereno	24	33	C. del Messico	sereno	11	25
Barbados	sereno	24	28	Miami	nuvoloso	24	28
Beirut	pioggia	10	15	Montevideo	sereno	19	29
Bermuda	sereno	18	22	Montreal	variabile	-16	-6
Bogotà	sereno	5	29	Nairobi	nuvoloso	15	23
Brisbane	sereno	23	29	Nassau	sereno	21	29
Buenos Aires	sereno	17	32	Nuova Delhi	sereno	14	27
Il Cairo	sereno	7	18	New York	pioggia	-1	2
Calgary	variabile	-5	9	Nicosia	sereno	9	13
Caracas	non pervenute			Pechino	nuvoloso	-11	-1
				Perth	sereno	21	33
Chicago	nuvoloso	1	4	Rio de Janeiro	non pervenute		
Harare	sereno	17	28				
L'Avana	variabile	21	30	San Francisco	sereno	6	17
Hong Kong	nuvoloso	10	14	San Juan	sereno	22	26
Honolulu	pioggia	21	25	Santiago	sereno	12	30
Islamabad	nuvoloso	8	14	San Paolo	non pervenute		
Istanbul	nuvoloso	2	6				
Giacarta	pioggia	23	30	Seul	neve	-9	-5
Gerusalemme	pioggia	5	10	Singapore	sereno	23	31
Johannesburg	nuvoloso	14	27	Sydney	variabile	20	23
Kuala Lumpur	sereno	22	33	Tel Aviv	pioggia	8	16
Lima	sereno	20	26	Tokyo	sereno	0	7
Los Angeles	sereno	7	20	Toronto	variabile	-5	3

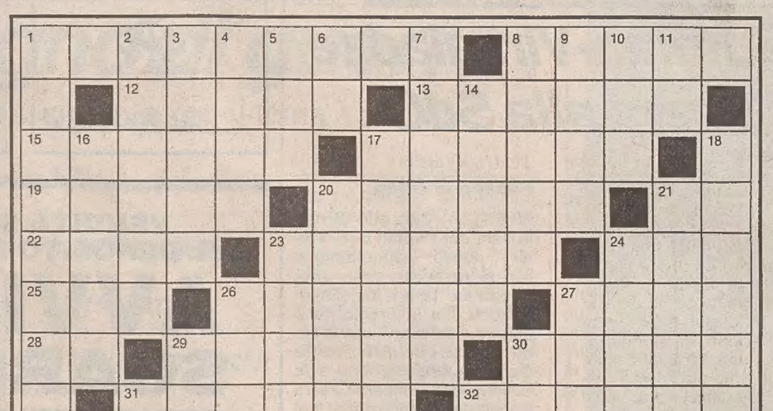
IN EUROPA



TEMPERATURE

Berlino	5	10	Copenaghen	5	7	Atene	2 11
Lisbona	5	13	Oslo	2	3	Ginevra	-5 6
Madrid	0	12	Stoccolma	2	4	Belgrado	1 5
Dublino	10	12	Bonn	np	np	Vienna	1 4
Londra	11	13	Varsavia	1	4	Bucarest	np np
Parigi	4	5	Amsterdam	8	11	Cairo	7 18
Bruxelles	4	7	Mosca	-3	3	Helsinki	-4 -2

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Balla con la dama - **8** Occhiello - **12** Allegro - **13** Servono ai poeti per... baciare - **15** Sposò Poppea - **17** Parte della corolla - **19** Un ottimo sigaro - **20** Calcio di punizione... - **21** Bene a metà - **22** Le posate per il pesce... - **23** Studia i fenomeni naturali - **24** L'ultimo è Silvestro - **25** Fa vedere rosso - **26** Lo è una tinta dai riflessi caldi - **27** Granturco - **28** Sprint... finale - **29** Una vecchia ripugnante - **30** Si eseguono anche in chiesa - **31** Un toscano in riva d'Arno - **32** Lo disputavano i cavalieri - **33** Portare a termine - **34** Li usano i tessitori - **35** Situazione difficile - **36** Svolge funzioni di vigilanza.

VERTICALI: 1 Uccello che canta melodiosamente - **2** La esegue il nuotatore a fine vasca - **3** Cerchi luminosi - **4** La danno le pecore - **5** Andare - **6** Escursionisti Esteri - **7** Bene arrivato! - **8** Le si faceva la serenata - **9** Grande stanza - **10** Un dono dei Re Magi - **11** Livorno - **14** L'isola di Ulisse - **16** Chris, nota tennista - **17** Città marchigiana - **18** Ci si va da vecchi - **20** Dividono la Francia dalla Spagna - **21** Rifugi alpini - **23** Ambrogio, ex navigatore solitario - **24** Storica regione dell'Italia antica - **26** Giuliana, attrice - **27** Fu ucciso dalla Corday - **29** La gonna... più corta - **30** Un tipo di pistola - **31** Molto devota - **32** Rose gialle - **33** Davanti a chi non c'è più - **34** Trapani.

REBUS: (3, 7)



(Aliada)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: Il sarto
Indovinello: La morte

Cruciverba

■	O	S	V	A	L	D	O	B	A	G	N	O	L	I				
F	■	M	O	G	I	O	■	A	V	I	E	R	E	■				
E	M	I	L	I	A	■	M	■	V	A	R	O	■	C				
M	I	R	T	O	■	P	A	R	I	D	E	■	G	U				
M	E	N	O	■	R	A	G	U	S	A	■	P	E	R				
I	L	E	■	B	E	L	A	T	O	■	C	O	S	I				
N	E	■	B	I	F	O	R	A	■	M	A	S	S	O				
A	■	P	E	L	I	■	I	■	S	A	N	T	O	S				
■	C	A	N	I	L	E	■	M	O	I	N	E	■	O				
D	A	N	I	E	L	E	M	A	S	S	A	R	O	■				

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata buona per fare o progettare viaggi e spostamenti, di lavoro o di vacanza. Nel settore lavorativo dovrete affrontare un certo fermento: qualcosa sta mutando, tenetevi pronti a cogliere le buone occasioni o a far fronte a certe insidie. Campo sentimentale tranquillo, ore liete con la persona amata.

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle continuano a darvi una straordinaria capacità di intuizione: leggerete negli altri come in tanti libri aperti e nulla vi potranno nascondere. Da qui una certa facilità di rapporti e di risultati. Le vostre manovre andranno a buon fine. In campo sentimentale molte dolcezze vi attendono. Salute ottima.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata non del tutto tranquilla e a tratti anche piuttosto tesa. Questo vale in particolare nel campo sentimentale e dei rapporti in genere. Con il vostro partner dovrete sforzarvi di essere più calmi e pazienti: lasciate che esprima anche le sue opinioni e, soprattutto, cercate di stare ad ascoltarlo!

Cancro 21/6 – 21/7
Un possibile cambiamento nel settore del lavoro potrà tenervi un po' sulla corda e procurarvi qualche ansia. Anziché «chiudervi», cercate invece di essere disponibili e di dichiarare la vostra collaborazione: se non altro, ciò vi consentirà di influire nelle eventuali decisioni, tutelando i vostri interessi.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata di quasi ordinaria amministrazione, con piccole sorprese positive da una parte e qualche piccolo contrattempo dall'altra. Se saprete accettare le cose così come il destino ve le porgerà, non avrete particolari problemi. Se invece vorrete comportarvi da «re della foresta» vivrete ore di forte nervosismo.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi guardano con occhi benigni, anche se non sdolcinati. Dunque le vostre cose andranno bene, ma voi dovrete contribuire al risultato apportando il vostro impegno. Per intenderci, nulla vi sarà regalato. In campo sentimentale situazione serena. Chi è in «conflitto» eviti di aggravare la situazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata da gestire con una certa accortezza, le stelle non vi sono contro, ma neppure vi tutelano da eventuali tranelli. Vivrete un po' di confusione nel settore affettivo, le vostre idee non saranno chiare e il partner potrà reagire spazientito. Anche sul campo del lavoro i colleghi staranno sulle loro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete pigri e svogliati e, nel caso di un maggior attivismo, piuttosto incauti e distratti, col rischio di procurarvi risultati che domani dovreste pagare controvoglia. Meglio sarebbe per voi concedervi un po' di riposo anticipato, staccando qualche ora prima del previsto: non cascherà il mondo! Rilassatevi.

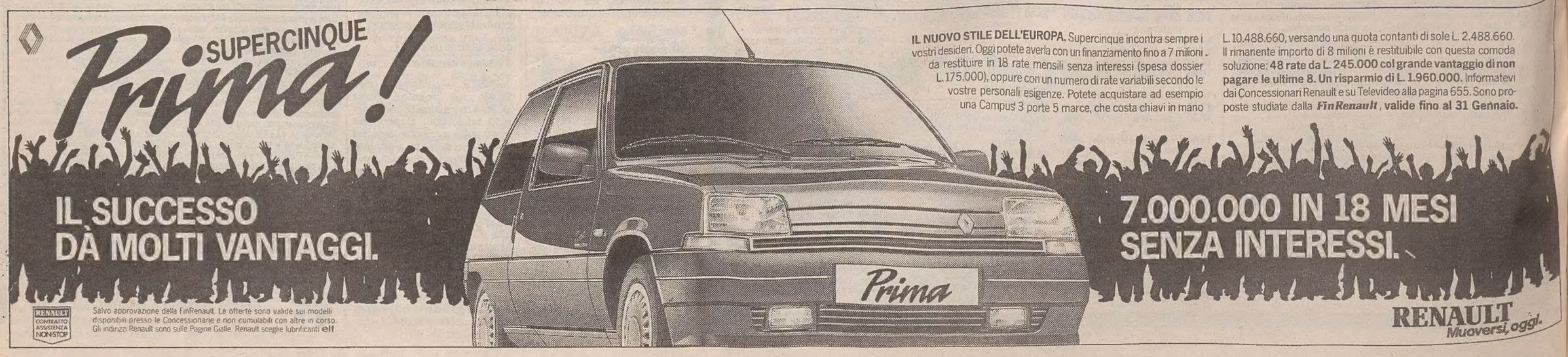
Sagittario 23/11 – 21/12
Sul lavoro oggi non renderete certamente molto, nonostante nella vostra testa frullino «lampi di genio» a ripetizione. Saranno invece le braccia a tradirvi: vi sentirete stanchi e ogni vero impegno vi troverà impreparati, sicché le vostre idee dovrete rimandarle a tempi migliori. In amore situazione OK.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le stelle vi danno una mano e voi potete compiere un notevole passo verso il traguardo che vi preme, soprattutto se è un traguardo economico. Particolarmente favoriti coloro che si occupano di attività commerciali. Le stelle dicono anche che sarete fortunati al gioco: sotto con le lotterie! Salute buona.

Acquario 21/1 – 19/2
Occhio alle distrazioni: oggi sarete particolarmente svagati e disattenti. Fate in modo che almeno sul lavoro non vi debbano capitare svarioni tali da doverne pagare il conto. Nel settore dei rapporti tutto a gonfie vele e con grande simpatia: incontri e nuove conoscenze vi entusiasmeranno. Salute senza problemi.

Pesci 20/2 – 20/3
Un po' di confusione nel campo dei sentimenti e delle amicizie, con il rischio di creare qualche equivoco: sappiate ben interpretare fatti e parole, sappiate distinguere tra sogno e realtà. Qualche amico sarà anche piuttosto superficiale, presupposto a *gaffes* quasi clamorose! Attenzione alla gelosia.

gamma radio che musica!



IL NUOVO STILE DELL'EUROPA. Supercinque incontra sempre i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 7 milioni - da restituire in 18 rate mensili senza interessi (spesa dossier L. 175.000), oppure con un numero di rate variabili secondo le vostre personali esigenze. Potete acquistare ad esempio una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.488.660, versando una quota contanti di sole L. 2.488.660. Il rimanente importo di 8 milioni è restituibile con questa comoda soluzione: **48 rate da L. 245.000 col grande vantaggio di non pagare le ultime 8. Un risparmio di L. 1.960.000.** Informatevi dai Concessionari Renault e su Televideo alla pagina 655. Sono proposte studiate dalla ***FinRenault***, **valide fino al 31 Gennaio.**